

L'Aquilone

20

Trimestrale di informazione e cultura della Bassa Valsugana e del Tesino

Dicembre 2000
Distribuzione gratuita



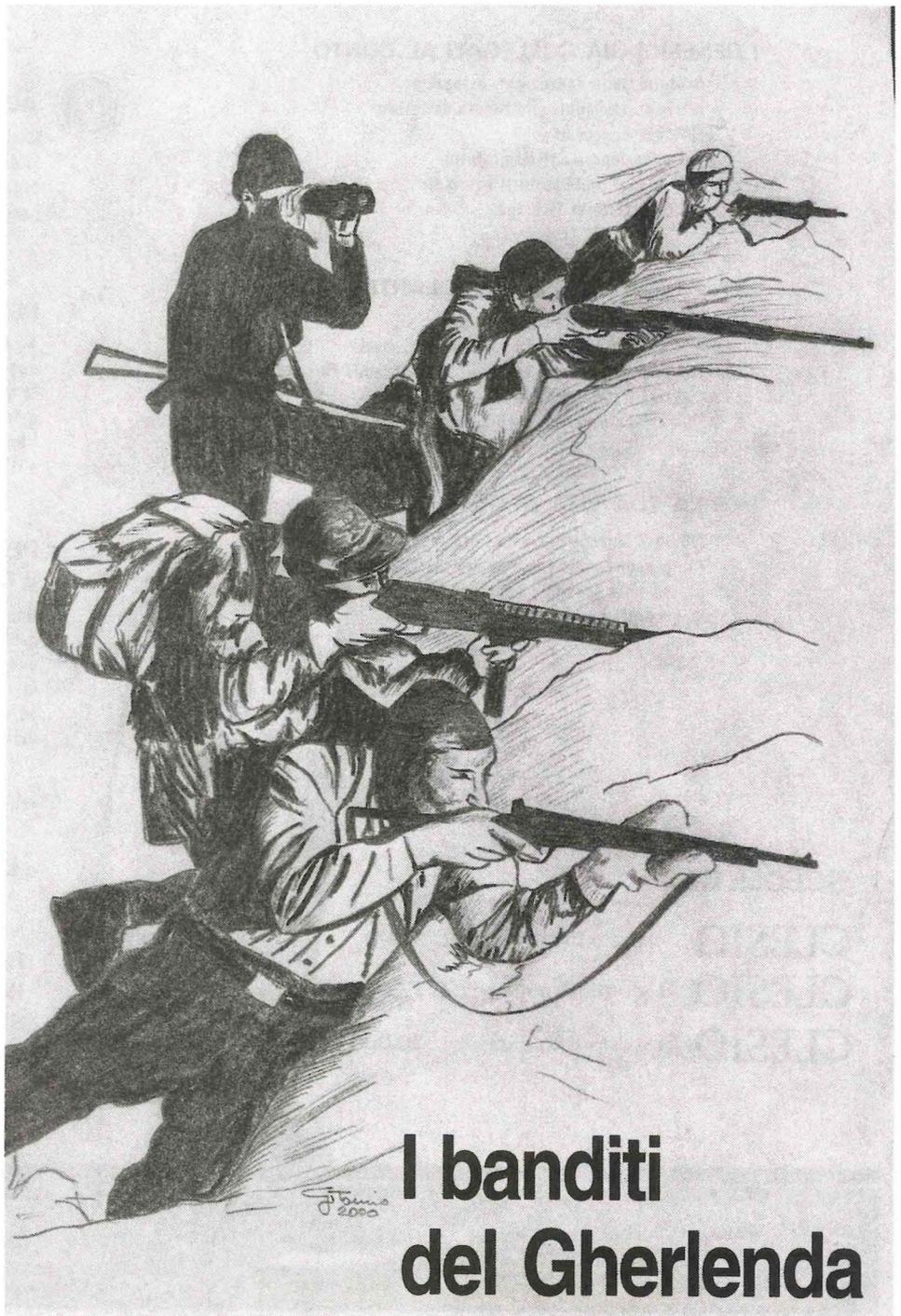
Lo statuto di Telvana



Il BIC di Borgo



La variante al PRG



I banditi
del Gherlenda

CAMBIA IN



DARAI PIÙ VALORE AL TUO CONTO CORRENTE.

CLESIO

I BENEFICI GIÀ COLLEGATI AL CONTO

Gratuità delle operazioni, assegni e altri servizi legati alla tenuta del conto
Fino a 2 Bancomat
Custodia deposito titoli gratuita
50% di risparmio su tutti i formati delle Cassette di Sicurezza

PER FINANZIARTI E AGEVOLARTI

Anticipo, con accredito pensione, fino a 4 milioni senza interessi per 3 mesi.
Sconto del 50% sulla commissione su Crediti Personali e del 25% sulla commissione sui Mutui
Fido estendibile fino a 10 milioni

PER LA TUA VITA ATTIVA

Fino a 2 CartaSi Oro e un libro sconti che propone una selezione di esercizi commerciali presso cui è possibile beneficiare di agevolazioni su prodotti e servizi



ALTRI BENEFICI

Iscrizione al Touring Club Italiano. Si diventa soci a tutti gli effetti conquistando il diritto ad avere tutti i servizi, le riviste e le agevolazioni.

PER IL TUO TEMPO

Un Bilancio familiare chiaro, aggiornato e distinto per voci, la domiciliazione gratuita delle bollette e dei pagamenti automatizzati, l'home banking su internet e il telepass family.

PER LA TUA SALUTE E IL TUO FUTURO

Una speciale polizza infortuni professionale ed extra professionale, una Polizza Responsabilità Civile fino a 500 milioni ed una Furto e Rapina del contenuto dell'abitazione fino a 10 milioni

SCEGLI TRA

- CLESIO** costo fisso mensile L. 9.000
CLESIO^{più} costo fisso mensile L. 12.000
CLESIO^{vip} costo fisso mensile L. 20.000



LO TROVI

NEGLI SPORTELLI CARITRO DI
Levico Terme
Borgo Valsugana
Strigno
Pieve Tesino

Il libro sconti è in tutte le Filiali

50% di sconto per i giovani tra i 18 ed i 26 anni

WWW.CARITRO.IT

Gruppo UniCredito Italiano

caritro

Sommario

Tam Tam

4 Comunicati, lettere, e-mail

Pillole

11 Notizie in breve

Se ne parla

15 BIC: opportunità d'impresa

18 Intervento sul PRG

La posizione della Giunta di Borgo

21 Intervento sul PRG

Le osservazioni del WWF

Approfondimenti

23 Nuovo Spazio Giovani

Memoria

26 Cenni storici sulla giurisdizione

di Telvana e sulla lotta degli statuti

40 I banditi del Gherlenda

Arte & Arte

48 Cappelletti: tra legno e pietra

Videodrome

51 Tele Visioni

Exit

53 Bianco Natal



*Il disegno di copertina
è di Gianfranco Tomio*

Dicembre 2000

Numero 20

**Distribuzione
gratuita**

**Questo numero
è stato chiuso
in tipografia
il 10 dicembre 2000**

www.aquinet.it

aquinet@freemail.it

Comunicati lettere e-mail

METANO PER AUTO: UNA VALIDA ALTERNATIVA

Egregio Signor Direttore, sono sempre numerosi ed interessanti i problemi che la nostra società è chiamata ad affrontare; crediamo però che taluni siano stati clamorosamente sottovalutati, almeno per quanto ci pare di osservare attorno a noi, con preciso riferimento allo scarso utilizzo che viene fatto in tutta la Regione, confrontandolo con il resto d'Italia, del gas metano per autotrazione. Ammetto che possa sembrare bizzarra ed inconsueta questa nostra lettera, certo è che se mai nessuno solleva la questione, inutile lamentarsi poi che le cose non funzionano.

Per poter sostenere energicamente una adeguata politica di tutela ambientale, riteniamo che tutti dovrebbero conoscere principalmente gli obiettivi da raggiungere, quindi studiare i mezzi più idonei per il suo conseguimento ed infine applicarli con decisione e continuità. Lo scopo principale della presente infatti, vuole essere quello di sostenere, in maniera costruttiva e razionale, una politica energetica a favore dell'utilizzo del metano anche e soprattutto nel campo dell'autotrazione, per i motivi che, a seguito di una breve ricerca, cerchiamo di illustrare.

Il metano è un gas ampiamente disponibile, economicamente vantaggioso e soprattutto, elemento da non sottovalutare, poco inquinante; per le sue ca-

ratteristiche chimiche, esso non contiene infatti piombo, zolfo, idrocarburi aromatici e confrontato con altri combustibili consente di ottenere considerevoli abbattimenti di emissioni tossiche, come gli ossidi di azoto e di carbonio.

E' chiaro quindi che può fornire un valido contributo alla riduzione del cosiddetto "effetto serra" ed alla risoluzione di tutti quei problemi che comunemente definiamo "ecologici" e regolati da Leggi giustamente sempre più severe, anche in ambito europeo.

Il metano è un combustibile sicuro per le sue specifiche caratteristiche naturali, non è tossico ed essendo più leggero dell'aria si disperde immediatamente nell'atmosfera; a questo si aggiunga che la Legge non pone alcun divieto per la sosta delle auto alimentate a metano nei parcheggi sotterranei.

Il metano non necessita di alcun additivo; il numero di ottani posseduti è naturalmente superiore a quello della benzina. La sua combustione dà origine ad una così ridotta quantità di scorie carboniose che le parti del motore interessate, non sono intaccate dai residui della combustione stessa.

E' ormai dimostrato che le emissioni dei veicoli sono fra i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico nelle nostre città. Il metano per la sua composizione e per le sue proprietà chimico-fisiche, consente di realizzare veicoli a bassissime emissioni inquinanti,

in regola con le più severe normative europee sull'inquinamento; anche la rumorosità viene, di fatto, sensibilmente ridotta. Si ricordi inoltre che le macchine a metano sono esenti dalle limitazioni di circolazione nelle aree urbane nei periodi di alto inquinamento.

A questo si aggiunga che tutti i tipi di automezzo alimentati a benzina, compresi quelli ad iniezione elettronica e dotati di marmitta catalitica, sono facilmente trasformabili a metano senza sostanziali modifiche al propulsore e con dei costi rapidamente ammortizzabili.

Affinché i carburanti definiti alternativi, possano affermarsi compiutamente, occorre tuttavia che vi sia anche una convenienza economica, che attualmente esiste. Essa andrebbe salvaguardata mantenendo sostanzialmente inalterato l'attuale sistema di tassazione, è questo l'auspicato presupposto per favorire la diffusione del metano nell'autotrazione! Voi ci credete?

Altro presupposto importante, sul quale ci permettiamo di chiedere la Vostra attenzione, confidando nella pubblicazione del presente scritto, è la questione collegata alla creazione di una rete di distribuzione capillare, ovvero la costruzione di numerosi e moderni distributori che, per quanto riguarda la Regione Trentino Alto Adige sono soltanto tre (il dato è del 1998, ma è stato confermato consultando l'apposito sito Internet) e più precisamente a Bolzano, Trento e Rovereto. Sull'intero tratto

della "martoriata" Valsugana non vi è alcun impianto in funzione e non si è a conoscenza di progetti realizzativi, almeno per il momento.

Siamo convinti di aver fornito un giusto, seppur minimo contributo, per la realizzazione di un'efficace politica ambientale e per favorire l'utilizzo delle risorse energetiche alternative a quelle petrolifere, sempre più costose ed ancor più dannose.

Il gas metano, ormai, è arrivato in quasi tutte le nostre case. Perché non pensare di installarlo anche sulle nostre auto? Con un occhio al portafoglio ed uno all'ambiente, crediamo che tutto questo, un po' alla volta, si possa realizzare. Egregi Signori Direttori, Voi che cosa ne pensate?

Fabio Dalledonne

Per le informazioni tecniche contenute:

"Metanautista" - rivista specializzata nel settore.

SCUOLA DI GIORNALISMO

Una scuola di giornalismo a Borgo? Potrebbe essere un'idea, caro consigliere Angelo Floresta: la sua proposta - peccato che quella sera in consiglio comunale non era presente anche l'amico Sergio Bonazza - non è passata inosservata.

Peccato però che a farLe balenare quest'idea ci sia voluta la presenza di Michele Nardelli, del progetto Prjedor che ha ricordato come tra i progetti futuri dell'associazione impegnata nell'ex Jugoslavia vi sia anche quella di dare vita ad una scuola di giornalismo.

Lei ha preso la palla al balzo: mi scusi, ma come mai non ci aveva pensato prima?

Sono anni che siede in consiglio: ne avrebbe avute di occasioni, ma niente. Vede, professore Floresta, io alle coincidenze non ci credo molto, a differenza di tanta gente.

Mi permetta, però un dubbio mi frulla in testa: non si è mai lamentato per anni, lo fa solo ora. Perché?

Non vorrei pensare che tutto dipenda dal diverso ruolo che oggi assume in consiglio: oggi consigliere, ieri assessore.

Spero proprio non sia così: per me sarebbe davvero una grande delusione. E' una persona seria, intelligente oltre che uno stimato professore ed educatore.

Mi creda, prof. Floresta, Lei punta il dito contro l'informazione locale: nessuno escluso, sia quella a tiratura provinciale che locale.

Bene, per quel che mi riguarda ho frequentato già una volta un corso di giornalismo: in Italia, a Falconara.

Lei mi propone di frequentarne un secondo: mi sta bene.

Qualche difficoltà però, potrei avere nel seguire le lezioni in lingua madre, vista la sua richiesta di dotare i corsi di insegnanti provenienti da Prjedor.

E' forse il caso di prendere qualche lezione privata, prima dell'inizio dei corsi? Lei che ne pensa?

Con simpatica ironia e profondo rispetto, perché non pensare anche ad una scuola di formazione per futuri consiglieri amministratori? Lei che ne pensa? Potrà servire a qualcosa?

Massimo Dalledonne

LA "TANEBAO" OVVEROSIA DELL'ORIGINE DEL GERGO...

Per trovare nella storia del Borgo un sindaco donna, bisogna risalire alla preistoria: un periodo compreso tra l'età della pietra rozza e della pietra levigata. Appena eletta stabilì i suoi alloggiamenti nella zona di Manasso: gli uffici, anzi l'ufficio perché uno era (non voleva tanta burocrazia!) nella grotta di Costalta, dove aveva fissato la sua dimora in caso di maltempo. Scendeva di tanto in tanto, senza date prestabilite e senza preavviso (il risultato era in tal modo garantito!) ad amministrare i suoi sudditi!

A quel tempo il "genoma" intelligenza

della donna era più avanti (qualcuno azzarda di oltre 30.000 anni!) di quello dei suoi coevi maschi, ancora "rozzi". E così la nostra con delle pietre che lei sola sapeva levigare, realizzava qualche comodità in più.

Con una specie di piroga e una nodosa pagaia, che spesso usava a mo' di clava, scivolava sulle acque del Moggio (anzi, "Moio" a quei tempi!) fino alla confluenza della Brenta.

I suoi elettori l'avevano soprannominata la "Tanebao" (allora gli articoli non davano poi tanto fastidio...), forse dal nome della pianta che le forniva la materia prima per le sue opere: il "Tannenbaum" appunto.

Quando l'acqua scarseggiava, lasciava l'imbarcazione un po' sopra le "Ole" e, clava in spalla, a balzi, attraversando via Volpi (il toponimo sembra sia successivo...), giù per via Lovera in men che non si dica era sulle rive oggetto delle sue attenzioni.

Brandendo il robusto randello allontanava dalle sponde quanti, dopo ogni piena, deviavano le acque per conquistare nuovi terreni e, quel che è peggio, a furia di baruffe con gli ...speculatori dirimpettai.

Da qui qualcuno fa risalire l'eterna guerra tra Farinoti e Semoloti.

E mentre la "Tanebao" vibrava fendenti a destra e a manca (ogni riferimento ai nostri tempi è puramente casuale!) con le ...palme dei piedi (non era ancora esaurito il controllo quadrumane!) riportava l'alveo secondo il piano che aveva scolpito in testa, pardon, ...sulla parete della sua spelonca ai Manassi. Uno strattone a qualche pilone e anche le passerelle ...abusive fluviano sulle acque.

Qualcuno, ma è una forzatura, trova analogie col presente!

Terminato il suo lavoro ...amministrativo, ai malcapitati e indisciplinati concittadini, rivolgeva sempre la stessa domanda: "avèò fini"?

E da allora il legno usato dalla "Tanebao", i popolani lo chiamarono "avèò".

Semanticus

VACANZE IN BAITA: IL BAMBINO CRESCE

Nella predisposizione del catalogo 2000 provavamo orgoglio per aver raggruppato 14 offerte di strutture da destinare al turismo rurale, dislocate sul territorio del Lagorai meridionale. Il sito Internet www.vacanzeinbaita.it è stato meta di moltissimi visitatori (mediamente 140 alla settimana), tanto che buona parte degli ospiti ha dichiarato di aver preso conoscenza della nuova offerta turistica attraverso tale mezzo.

L'APT provinciale, anche tramite gli uffici distaccati di Milano, Roma, Monaco di Baviera, Amsterdam e Londra, le APT di ambito, la nostra presenza personale alle fiere di Milano, Roma, Bologna, Riva del Garda e sulle principali piazze del Veneto, l'interessamento diretto sul territorio (8 incontri con il pubblico: Sella Valsugana, Canal San Bovo, Centa San Nicolò, Fiera di Primiero, Roncigno, Scurelle, Pieve Tesino e S.Orsola) hanno provocato un inaspettato incremento di interesse sia dalla parte attiva che da quella ricettiva. Infatti, il numero degli ospiti è notevolmente aumentato, con palese soddisfazione degli operatori, mentre il numero delle strutture si è andato, via via nel corso dell'anno, raddoppiando. Oggi, la nostra Cooperativa si trova arricchita di ben 15 nuovi soci, proprietari di baite. Tra questi, di particolare importanza i soci provenienti dalle zone poste ai limiti della nostra ramificazione sul territorio: dall'Altopiano della Vigolana alla Valle dei Mocheni, alla Valle del Vanoi e del Primiero... Sono persone, per la verità ancora troppo poche, che hanno capito la sostanziale differenza tra una promozione organizzata e la ricerca "fai da te", non sempre riuscita a buon fine. E' vero che l'opera promozionale organizzata ha i suoi costi che si concretizzano in una quota sociale e nella quota promozionale quantificata di anno in anno dai diretti interessati, ma è altrettanto vero che, per la legge dei grandi numeri, la presenza capillare di un'offerta sul mer-

cato costituisce maggiore probabilità di incontrare la domanda di un determinato bene.

Quest'anno, la nostra offerta sarà ricca di una trentina di strutture e mirata, per il mercato italiano, al mondo dei pescatori più esigenti: il connubio con la riconosciuta genuinità delle acque dei nostri torrenti ci sembra particolarmente confacente al mondo naturale in cui le baite sono inserite.

Altra novità per il 2001 sarà rappresentata dall'interessamento delle clientele germaniche attraverso una nostra presenza personale alle fiere turistiche di Monaco di Baviera e di Stoccarda. In quelle occasioni, ci gioveremo delle conoscenze linguistiche di alcuni dei nostri soci che già nel passato si sono dimostrati buoni conoscitori di quel mondo.

Gli sforzi che la Cooperativa fa per raggiungere quanto prefissato sono senz'altro merito dello spirito di collaborazione e disponibilità di alcuni dei suoi componenti, ma anche e soprattutto merito di quanti la sostengono finanziariamente: in primo luogo i BIM del Brenta e dell'Adige, la Caritro, gli Enti pubblici ed i soggetti privati sensibili e convinti della bontà dell'idea. Mentre però troviamo positivo riscontro nei suddetti soggetti, dobbiamo purtroppo lamentare la diffidenza di molti assertori del "fai da te" che non hanno ancora recepito la portata dei molti risvolti positivi che una confluenza di forze comporta, non ultimo il risvolto sociale che, attraverso il contatto diretto e la conoscenza del "diverso", arreca ricchezza ed ampliamento di orizzonti culturali,

ancora troppo ristretti in buona parte della nostra gente. Non è chi non veda infatti che, accanto all'aspetto economico, peraltro ancora contenuto a qualche milione, l'ospite porta con sé il suo bagaglio di conoscenze, di problematiche, di abitudini che, incontrandosi con quelle indigene hanno modo di integrarsi esprimendone il meglio dei loro contenuti, con indiscutibile vantaggio per entrambe le parti. Nondimeno è assolutamente importante la presenza dell'ospite nelle nostre montagne: è veramente desolante recarsi in certe nostre valli secondarie e non incontrare anima viva, neppure in periodi in cui la stagione lo potrebbe consentire il proprietario della baita (o villetta che dir si voglia) non ci va, perché indaffarato altrove; il valligiano non ci va perché non c'è nessuno; gli esercizi pubblici sono costretti a chiudere, perché non c'è nessuno che li faccia sopravvivere. Vogliamo fare delle "riserve indiane" governate dai fortunati possessori delle seconde case, o vogliamo che le nostre bellissime valli sopravvivano di vita propria? E perché non vogliamo capire che il turista del soggiorno breve (week-end o settimana) è il turista che può portare questa vita, la cui attuale mancanza è lamentata da tutti, ma da nessuno realmente voluta? Se vogliamo che gli abeti non estendano la loro invasione alla nostra camera da letto, cerchiamo di impedirglielo con una maggior presenza dell'uomo, sia nostra che di terzi che sicuramente saranno come noi o più di noi amanti di un ambiente che dobbiamo conservare.



**Cooperativa
LEADER Scarl**
con sede a Borgo
Valsugana
Via per Telve 2/b
apertura dal lunedì al
venerdì dalle ore
10.00 alle 12.00
tel. 0461/753825.

CINEMA NEWS

CINEMA TEATRO BORGIO VALSUGANA

15 dicembre 2000
ore 21.00
LA LINGUA DEL SANTO

22 dicembre 2000
ore 21.00
LE COSE CHE SO DI LEI

23 dicembre 2000
ore 17.00 - 21.00
IL GRINCH

24 dicembre 2000
ore 17.00 - 21.00
GALLINE IN FUGA

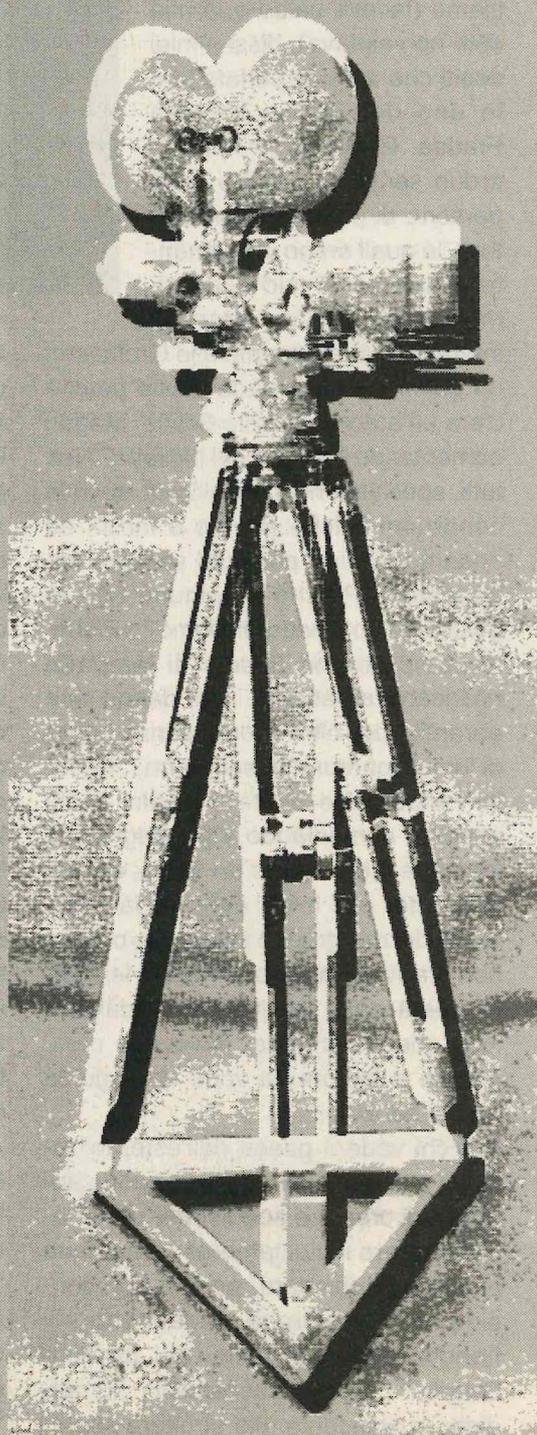
25 dicembre 2000
POKEMON - ore 17.00
CHARLIE ANGELS
ore 21.00

26 dicembre 2000
ore 21.00
HIMALAYA

27 dicembre 2000
ore 21.00
PREDESTINATO

30 dicembre 2000
ore 21.00
I FIUMI DI PORPORA

1 gennaio 2001
ore 17.00 - 21.00
AUTUNNO A NEW YORK



5, 6 gennaio 2001
ore 17.00 - 21.00
CHIEDIMI SE SONO FELICE

7 gennaio 2001
ore 17.00 - 21.00
DINOSAURI

NUOVO CINEMA TEATRO CASTELLO TESINO

23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30
dicembre 2000
ore 21.00
CHIEDIMI SE SONO FELICE

1, 2 e 3 gennaio 2001
ore 21.00
BODY GUARDS

5, 6 e 7 gennaio 2001
ore 21.00
AUTUNNO A NEW YORK

CINEMA TEATRO DI TEZZE DI GRIGNO

16 dicembre 2000
ore 20.45
L'AMORE CHE NON MUORE

26 dicembre 2000
ore 15.00
**LA STRADA
PER EL DORADO**

TURISMO IN TESINO

Gradirei fare qualche commento e osservazione sul contenuto e tema illustrato: vedi L'Aquilone n.19 pag. 4 Tam Tam e-mail firmato; "un anonimo e ostinato villeggiante" (veneto).

Sono Claudio Zotta e Castello Tesino è il mio paese di nascita. Anche se ero all'estero negli ultimi 40 anni e ora vivo temporaneamente a Pergine, mi sento sempre castellazzo e, quindi, tutto quello che riguarda il mio paese m'interessa. Se criticare il "greed" ("avidità" ndr) dei miei paesani potesse contribuire ad un miglioramento dell'immagine finale del paese allora il mio scrivere sarà ben servito.

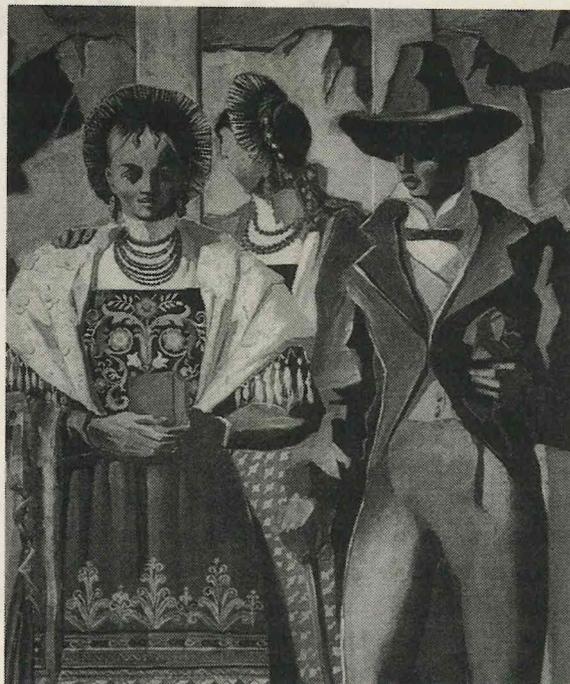
La lettera dell'anonimo scrittore veneto (peccato che abbia scelto l'anonimato) dovrebbe suonare come un campanello d'allarme per gli interessati a Castello Tesino. I suoi 15 anni di esperienza come turista in paese dovrebbero senz'altro qualificarlo a scrivere quello che afferma. Basandomi sulle mie osservazioni e recenti esperienze in paese, devo concordare, per la maggior parte, con il turista in questione. Chiedete ad un castellazzo il perché c'è un calo di turisti in paese: la risposta preferita sarà "c'è crisi economica.... non ci sono soldi in giro". Alla stessa persona non interessa sapere se nella zona di Caldonazzo o Baselga di Pinè esiste il pieno. Ad attribuire a se stessi la colpa, come suggerisce il turista, non ci penserebbero nemmeno.

Per parcheggiare alla Cascatella in agosto, chiesero 8000 Lire! La settimana prima al Lago dei Caprioli (zona di Madonna di Campiglio) dove c'è tutto quello che il turista può desiderare, si pagò soltanto 3000 Lire. Un altro fine settimana, dopo aver previamente acquistato i biglietti per visitare le Grotte, ci si accordò di trovarsi alle 14.00 sul parcheggio sovrastante le Grotte; dopo il ritardo, aspettando, 40 minuti di discesa, altri 30 minuti cercando di attivare le lampade per il primo gruppo di venti persone, ancora un'ora o più aspettando che lo stesso gruppo ritor-

ni, ..ancora un noioso "show" da parte della guida (aspirante Rambo, almeno a giudicare da come era vestito quel giovanotto) per caricare le antiche lampade e attivare la fiammella di queste. Dopo 3 ore di attesa per vedere le Grotte, ero abbastanza annoiato da perdere il totale interesse per le Grotte e tutto l'insieme (faceva caldo e la mia sete non aiutava), dissi a miei ospiti che avrei aspettato loro in uno dei Bar in località Fradea. Risalendo il ripido e arduo sentiero, c'erano delle persone di prospera corporatura, le quali erano visibilmente a disagio. Il mio suggerimento: perché non portare gli

interessati direttamente alle Grotte con un pulmino? ...la strada esiste perché c'era un'auto vicino alle Grotte. Magari aumentando il prezzo del biglietto? Non tutti, specialmente i pensionati, sono in condizioni fisiche idonee o inclini ad andare giù e su per quel sentiero impegnativo. Perché il comune non fa gestire ad un privato l'insieme? ...il quale comprerebbe 2 sets di lampade ricaricabili a batteria ...che danno luce garantita per oltre 8 ore...senza odore di fumo e carburante sottoterra ...il quale venderebbe bibite e panini a chi aspetta, aumentando il guadagno. Le lampade a batteria le ho usate, saltuarialmente, per molti anni in passato. Quelli del mio gruppo mi dissero poi che non era valso la pena di visitare le Grotte, metà delle lampade non davano luce adeguatamente, dovevano camminare a tastoni, la voce della guida non si sentiva...

Per chi vede il paese dall'esterno, incluso me, non avendo la pressione addosso di creare e soddisfare, viene facile criticare ingiustamente; comunque uno si può chiedere: perché non considerare di costruire un laghetto sui fianchi, dove possibile, del torrente Grigno? ...O alla Cascatella? ...O addirittura adiacente alle strutture sporti-



ve in località Parti? ...dove ci sono corsi d'acqua (Fontanabona?) i quali potrebbero alimentare e riciclare il laghetto ricavato dai campi incolti che abbondano lì vicino alla strada? Il lago a fondale basso, si riscalderebbe facilmente dall'aria e sole. D'inverno, lo stesso può essere usato come campo di pattinaggio. Anche nella conca di Celado varrebbe la pena cercare di recuperare l'acqua che senz'altro scorre nei rigagnoli dei versanti. In questo progetto, tutti e tre i paesi del Tesino potrebbero partecipare e beneficiarne poi. L'acqua di un laghetto potrebbe anche interessare il turista Tedesco e Olandese i quali amano fare il bagno anche se non e' il Mediterraneo. Questi turisti, forse, sono più generosi nella spesa, meno esigenti e più tolleranti del turista medio Italiano. Mi sembra di notare che a Castello Tesino c'è ancora molta gente con una "beschränkte Aussicht" ("mentalità ristretta" ndr) verso l'opinione e l'aspettativa del turista. In conversazione con queste persone, uno ha l'impressione che vogliano dirti "a me va bene così" cioè perché riparare quello che non è ancora rotto? Come chiedere ad un fumatore, "perché non smetti?" ...ci si sentirà dire "fumo da tanto tempo e non sono an-

**nuova
gestione**

Non solo birra

CANEVA PUB



Jupiler®

DI DANIEL E MAURIZIO

A GENNAIO
Tutti i giovedì
dalle ore 20.00 alle 21.00
happy hour
con birra a **metà prezzo**
(L. 1.500)

Apertura al mattino
alle ore 7.30
con brioches fresche

Bruschette, panini,
patatine fritte

maxi schermo

A mezzogiorno
e alla sera
pastasciutta
su prenotazione

Buone Feste

Scurelle (TN), Via XV agosto, 29
Tel. 0461 763456

cora morto". Bisognerà avere pazienza aspettando che la vecchia mentalità smarrisca col tempo. Certo è che il Comune dovrebbe partecipare più aggressivamente, impedendo certe stonature come la costruzione di quello stabile con il tetto piatto in mezzo al paese, o la ristrutturazione comica di quella Malga in loc. Passo Broccon. Chi va in vacanza in montagna vuole vedere il rustico ambientale, non mense disegnate per servire le masse. Questi "Fehlgeburt" ("aborti" ndr), oltre che danneggiare l'immagine del paese, tolgono l'incentivo ad altri di aprire una attività parallela. Non conoscendo le condizioni politiche, tecniche, economiche o sociali, le quali potrebbero o no migliorare le strutture, uno può sempre godersi l'infinità di strade, stradette e sentieri che portano in tutte le direzioni sul vasto territorio di Castello Tesino.

Non c'è bisogno d'essere una cima accademica per sapere che il turismo è diventato una industria importantissima ovunque. Sarebbe un grave errore assimilare il turista alla mucca la quale si può mungere ripetutamente.

Grazie dell'opportunità

Claudio Zotta-Segato
czotta@libero.it

IL CALVARIO DELLE SUPPLENZE

Alla c.a. del Sig. direttore della Federazione Provinciale Scuole materne. Carissimo Direttore, non potevo lasciar perdere questa situazione, e così ho pensato di mettere anche Lei al corrente di quanto si sta verificando nella nostra scuola per colpa delle supplenze alle maternità, pur riconoscendo che la Federazione non è responsabile di questo stato di cose, ma può invece essere parte attiva per proporre un cambiamento.

Il primo di settembre è iniziata la scuola e ha lavorato per 1 giorno la maestra X per avere diritto alla maternità facoltativa. E' stata poi supplita dalla maestra Y che essendo in maternità obbli-

gatoria non è venuta nessun giorno, sostituita a sua volta dalla maestra Z, la quale lavorava soltanto un giorno per poter usufruire anch'essa della maternità facoltativa.

La maestra A sostituiva a sua volta la Z dal 7/9/00, intanto per una settimana siamo rimasti senza maestra, proprio all' inizio dell'anno scolastico.

In questi giorni è stato assegnato alla scuola di Borgo Vals. un posto di sostegno superiore ai 5 mesi, il quale è stato accettato dalla maestra Y che per contratto aveva il diritto di sceglierlo. Saltando questa maestra, automaticamente saltano le sue supplenti in cordata.

Fatto stà che la maestra A, che poteva continuare tranquillamente l'insegnamento ho dovuto licenziarla, e anche se era di nuovo in graduatoria per essere riassunta a Strigno non è stato possibile per la storia dei 10 giorni che devono trascorrere dal licenziamento alla prossima assunzione della stessa persona.

Il risultato di questo è di sicuro un rallentamento del programma scolastico, proprio alle porte del natale per il quale sono già iniziati la programmazione ed il lavoro per le tradizionali scenette, ed un nuovo trauma di adattamento per i bambini che dopo quasi tre mesi dall'inizio della scuola vedono andar via una persona di riferimento come la maestra.

Adesso siamo al 24 Novembre, a quasi 3 mesi dall' inizio della scuola, e da noi è arrivata la maestra B.

Sicuramente con la Y ancora in maternità, a Borgo inizierà un altro calvario. Voglio comunque chiarire che il mio pensiero non è di certo rivolto alle maestre, che anno il pieno diritto di sfruttare fino in fondo il loro contratto di lavoro, ma verso chi ha messo a punto tutto questo ingarbuglio, (mi riferisco alla legge) che a mio modo di vedere deve essere urgentemente visto da uno psicologo, perché reputo il tutto una cosa a dir poco indecente nei confronti dei bambini, una presa in giro per i loro genitori, e una grandissima mancanza

di rispetto nei confronti delle insegnanti di ruolo sempre presenti a scuola, e soprattutto verso chi, (come noi) che lavoriamo gratis, e tutte le sere siamo costretti davanti ad un terminale per chiamare le supplenti.

Secondo Lei non sarebbe utile cercare assieme agli organi competenti, di ricostruire un sistema che penalizzi un po' meno la scuola e di conseguenza i bambini che la frequentano? Penso che restando zitti è come avallare il tutto.

La saluto cordialmente.

**Il Presidente dell'Ente
Gestore Fabio Bressanini**

SOLIDARIETA' A MASSIMO LIBARDI

Sembra impossibile ciò che è accaduto. Il Consigliere Provinciale di Alleanza Nazionale Claudio Taverna in una interrogazione al Presidente della Giunta Provinciale rileva come uno dei direttori dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti proposti dall'IPRASE sia tenuto dal responsabile della Biblioteca Comunale di Borgo Valsugana Massimo Libardi, che il rappresentante politico trentino ritiene essere "un esponente del partito armato" non in grado di trasmettere "valori morali e civili". Non crediamo sia possibile passare sotto silenzio questo tentativo strumentale di gettare discredito su una persona che tutti coloro che frequentano la Biblioteca di Borgo, utenti e associazioni del volontariato, conoscono e stimano. Massimo Libardi, con il suo lavoro, la sua professionalità, la vastissima cultura e la massima disponibilità a intercettare sensibilità culturali emergenti nel tessuto della nostra comunità, pensiamo non debba dimostrare niente a nessuno. Desideriamo con queste poche righe attestargli pubblicamente la nostra solidarietà.

Redazione de "L'Aquilone"

Notizie in breve

(dal 16 settembre al 29 novembre)

a cura di Massimo Dalledonne

16 settembre

Braccio di ferro a Borgo: Popolari contrari al nuovo progetto del traffico della giunta guidata da Laura Froner. Il centro-destra condivide la proposta del sindaco.

17 settembre

Anche a Borgo apre lo sportello del Centro Servizi Volontariato: un successo l'iniziativa della colonia estiva al centro sportivo comunale a cui hanno partecipato oltre 400 ragazzi da tutta la Valsugana.

19 settembre

Ultimati i lavori alla Cassa Rurale di Roncengo: nuova sede e spazi triplicati.

La stirpe dei Braus festeggia a Castello Tesino i suoi 600 anni.

20 settembre

Nuova azienda a Grigno: è la Celi sas, 14 nuove assunzioni.

Imminente l'apertura del cantiere per il nuovo poligono da tiro in località Zelò a Strigno.

21 settembre

Lotta a due per la presidenza del C3: ballottaggio Lenzi-Micheli.

A Borgo Alessandro Caumo sprona il sindaco per la nuova variante con Telve e la Pro Loco cerca la rifondazione.

26 settembre

Agricoltura in ginocchio in Valsugana:

il maltempo danneggia in particolare i piccoli frutti.

Grigno: inaugurata la scuola materna.

27 settembre

Nasce a Borgo l'Associazione Interprofessionale formata da imprenditori e professionisti per promuovere e tutelare i propri interessi.

28 settembre

Arriva il via libera del comitato tecnico provinciale alla nuova viabilità predisposta dalla giunta Froner per Borgo. Attilio Pedenzini accetta la nomina nel consiglio di biblioteca di Strigno.

29 settembre

Venduti tutti i quadri ed i gioielli in eredità alla Casa di Riposo di Castello Tesino: un successo l'asta a Milano. Borgo, scuola materna in festa.

30 settembre

A Borgo Luigi Oss nominato in seno all'assemblea del Bim del Brenta: Popolari e Unione di Centro contestano i ritocchi al bilancio di previsione. Invariate le indennità di carica per il sindaco e gli assessori.

1 ottobre

Il consiglio comunale di Borgo approva una mozione sulla variante per Telve, non c'è accordo sul tracciato. Il capitano Davide Milano lascia la compagnia dei carabinieri e si trasferisce ad Abano Terme.

2 ottobre

Parte da Strigno la proposta del servizio "Tagesmutter - mamme di giorno" in Bassa Valsugana.

Inaugurata a Telve di Sopra la nuova struttura scolastica.

3 ottobre

Doppia inaugurazione a Villa Agnedo: il sindaco Armando Floriani consegna alla comunità il nuovo municipio e la sede del corpo dei vigili del fuoco.

5 ottobre

Prossima la riapertura della linea ferroviaria a Borgo: entro la primavera del 2001 sarà pronta anche la nuova stazione intermodale.

Mostra dei bovini a Castelnuovo.

6 ottobre

I sindaci di Borgo, Telve e Castelnuovo a confronto sulla strada lungo il Ceggio. Iniziati a Marter i lavori - circa 1 miliardo e mezzo di spesa - per il nuovo museo storico presso l'ex mulino.

7 ottobre

Il comune di Castelnuovo ribadisce alla Provincia la sua contrarietà alla nuova pista ciclabile lungo il Brenta.

In consiglio comunale a Grigno, le opposizioni attaccano le nuove indennità di carica della giunta guidata da Flavio Pacher.

9 ottobre

Per la nuova giunta comprensoriale,

tutto sembra deciso: presidenza a Lenzi, il nuovo esecutivo sarà formato solo da sindaci o loro delegati.

10 ottobre

Sindaci di Borgo, Telve e Castelnuovo a confronto con l'assessore Casagranda: si torna a parlare della strada delle Stradelle.

A Cinte le opposizioni scatenate contro il sindaco su teatro e malga Arpaco.

11 ottobre

Incontro a Borgo tra la giunta, sindacalisti e lavoratori delle ex Acciaierie Valsugana: per i 35 lavoratori in mobilità si aprono nuove prospettive di lavoro.

12 ottobre

Sorgerà a Borgo il nuovo centro di protezione civile della Bassa Valsugana: 4-5 miliardi la spesa prevista.

Nuova palazzina servizi e 150 posti macchina nella zona dell'ospedale San Lorenzo.

13 ottobre

Fabio Osti, capogruppo di minoranza ad Ivano Fracena contesta il tracciato della variante del Tesino: molti punti critici e troppo pericolosi.

14 ottobre

Tutte le Casse Rurali da Roncegno fino a Castello Tesino attorno ad un tavolo per discutere la possibile fusione: il 1999 anno "horribilis" per la Cassa Rurale di Strigno-Spera.

15 ottobre

Inaugurati in Sella dal sindaco Froner e dall'assessore provinciale Iva Berasi la nuova cartina ed cinque itinerari ciclo-pedonali della valle: è stato aperto anche il nuovo biotopo al laghetto dei Dordi.

16 ottobre

Inaugurato a Strigno il nuovo centro commerciale Valsugana.
A Castelnuovo tradizionale rassegna dei cavalli avelignesi.

17 ottobre

La giunta comunale di Novaledo rischia la crisi: avvicendamenti fuori aula e discussioni con ressa finale per entrare nella commissione edilizia.

18 ottobre

Popolari e Unione di Centro all'attacco della giunta Froner: una giunta istituzionale, di solidarietà, oppure l'esecutivo salta.

Alta la posta in gioco, tutto si gioca con la variante al PRG.

19 ottobre

Il sindaco di Strigno Silvio Tomaselli: "All'ex caserma Degol una scuola per operatori socio-assistenziali e la sede provvisoria della casa di riposo".

A Borgo i residenti di via della Ferata protestano: strada troppo trafficata e pericolosa.

20 ottobre

Arriva a Borgo la vecchia tradotta, parte da Bassano fino a Caldonazzo.

La giunta di Castello Tesino disegna la nuova viabilità in paese con gli assessori Muraro e Casagranda.

A Strigno, decolla il progetto per una biblioteca intercomunale.

24 ottobre

Il sindaco di Borgo frena sull'ipotesi della giunta istituzionale: "Se ne deve discutere nelle sedi opportune, non attraverso i giornali".

Il campo sportivo di Novaledo affidato in gestione all'U.S. Borgo.

25 ottobre

Festeggiati a Pieve Tesino i 70 anni di vita del gruppo Folk.

Nel fine settimana, a Borgo la 1° edizione della mostra mercato "I gusti della Valsugana".

26 ottobre

I tempi si allungano a Borgo per la costituzione di una giunta di solidarietà: presentate dal sindaco Laura Froner in consiglio le linee d'indirizzo relative al programma ed al bilancio 2001-2003.

28 ottobre

Gli *schützen* di Telve restaurano il crocifisso ed il capitello nei pressi del cimitero comunale.

Iniziano a Borgo e a Tezze due rassegne cinematografiche in collaborazione con il Coordinamento Teatrale Trentino.

29 ottobre

Scaramucce in consiglio comunale a Grigno sui lavori al cimitero: la minoranza si chiama fuori, troppo comodo la replica della giunta. Battibecchi anche sul comitato di redazione del bollettino comunale e sulle nuove indennità di carica del sindaco.

30 ottobre

Salame da record a Borgo in occasione della mostra "I gusti della Valsugana": è lungo 36 metri, realizzato dalla ditta Il Crucolo di Scurelle.

Nel Guinness dei primati anche un maxiformaggio realizzato con 50 quintali di latte per una circonferenza di oltre 4 metri.

1 novembre

Salta il consiglio comunale a Borgo: sulla nuova viabilità in paese, Popolari ed Unione di Centro non ci stanno ed abbandonano l'aula. Si rischia lo stallo: per Alessandro Caumo "è un vero e proprio salto nel buio", replica il sindaco Froner "così risolviamo molti problemi".

2 novembre

Il presidente del consiglio comunale di Borgo Alessandro Alberini disponibile a riconvocare subito l'assemblea: il consiglio d'amministrazione di Bsi Fiere ed il suo presidente Luigi Oss favorevoli al nuovo polo fieristico in località Bagni e all'ipotesi formulata dalla giunta comunale.

Scontro in consiglio comunale a Telve sul nuovo regolamento d'uso degli impianti sportivi.

4 novembre

Si accende il dibattito politico a Borgo:

Magie Di Un Tempo

da Sara Sartori - Scala al Convento 2 - Borgo Valsugana - tel. 0333 5278886



**Mobili
e oggetti
d'altri tempi**

**Composizioni
Biedermeier**

**Aperto
il martedì, mercoledì,
venerdì e sabato
dalle 9,30 alle 12,00
e dalle 16,00 alle 19,00**

**Fiori secchi
Idee originali**

**Tutto
rigorosamente
artigianale**

**Piccole e grandi idee per l'arredamento...
e per i regali di Natale**

A dicembre aperto anche la domenica

Popolari e centristi ribadiscono la loro contrarietà al nuovo polo fieristico in località Bagni, sulla nuova viabilità se ne può discutere.

5 novembre

Luigi Oss, consigliere dei popolari si dissocia dal suo gruppo: "Sul nuovo polo fieristico, sto con la giunta comunale".

Anche l'assessore di Borgo Mario Del Sorbo attacca: "Sul ponte in via Roma, così come proposto dalla vecchia giunta, non torno indietro. Farlo sarebbe una pazzia, si penalizza ancora di più l'area".

6 novembre

Il Club Bocciofili di Borgo festeggia i suoi 25 anni di vita: giornata di festa presso la sede di via della Fossa, premiazioni e riconoscimenti per soci, atleti ed autorità.

8 novembre

La Dalsasso di Scurelle sarà acquistata dalla Tecnofin? Provincia possibilista, ma la proprietà ancora non presenta nessun piano aziendale per le sedi di Scurelle e Cavedine.

A Borgo, la giunta incontra Popolari ed Unione di Centro per ricucire lo strappo del consiglio comunale.

9 novembre

Un furioso rogo distrugge a Borgo una stalla in località Laven, distrutto un ricovero di animali: sono morti bruciati un cavallo e un cane di proprietà di Renato Moggio. Incerte le cause dell'incendio.

11 novembre

Grande festa a Castelnuovo per la sagra di San Leonardo: la Pro Loco propone tre giorni di festa all'insegna del divertimento e della degustazione delle "pezate de agnelo".

12 novembre

Elezioni scolastiche negli istituti comprensivi di Borgo e Telve: bassa l'affluenza alle urne.

Eletto il nuovo direttivo della Pro Loco di Borgo.

14 novembre

Conferenza sul lavoro a Borgo: un mercato dinamico quello del C3, nell'industria solo il 29% dei lavoratori sono donne. Mancano figure specializzate, diffuso il pendolarismo.

15 novembre

Schiarita sui vertici del C3: i sindaci cercano l'accordo e discutono un programma comune.

Tutte le materne della Bassa Valsugana in festa con giochi e spettacoli al centro sportivo di Borgo: si celebra il cinquantesimo anniversario dell'istituzione della federazione provinciale.

16 novembre

Gli abitanti di Borgo Vecio insorgono: con una petizione chiedono al sindaco di rivedere la viabilità della zona.

Assessori alla cultura del C3 a confronto a Telve per una collaborazione sui programmi e sui contenuti: si parla di un coordinamento delle biblioteche di valle e di una "regia" unitaria per la promozione delle attività culturali.

17 novembre

Le minoranze a Grigno contestano le indennità di carica della giunta: troppo esose.

Eletto a Strigno il nuovo consiglio dell'Istituto scolastico Comprensivo.

18 novembre

La nuova giunta comprensoriale sarà formata dai rappresentanti di 8 ambiti territoriali: ora si passa ai nomi.

Trentasette miliardi in Alta e Bassa Valsugana dal Leader. Alessandro Conci, sindaco di Roncegno, nel consiglio d'amministrazione della Panarotta spa.

19 novembre

Il sindaco di Borgo ed il centro-sinistra "bocciano" la proposta della giunta istituzionale e rilanciano un'intesa sui programmi.

22 novembre

Disagi e strade chiuse per frane anche in Bassa Valsugana.

Emanuele Deanesi nuovo presidente dell'Unione Commercio di Borgo.

Silvio Tomaselli, sindaco di Strigno chiede visibilità del suo comune in seno al nuovo esecutivo comprensoriale.

23 novembre

Guerra tra professori in tribunale: l'ex preside del Degasperi Enrico Malfatti accusato di minacce e diffamazione nei confronti del professore di religione.

24 novembre

Il consiglio comunale di Strigno boccia una mozione proposta dalle minoranze di Strigno Insieme per promuovere un patto territoriale per la costituzione del parco del Lagorai. "Condividiamo la proposta ma i tempi non sono maturi": questa la posizione della maggioranza guidata da Silvio Tomaselli.

25 novembre

A Borgo decolla anche quest'anno il concorso a premi con lotteria "Compra e Vinci": in palio, fino alla fine dell'anno, premi in buoni acquisto di 20 milioni.

29 novembre

Giordano Balzani viene eletto nuovo presidente della Pro Loco di Borgo: succede a Giorgio Zottele, presidente onorario.

Carlo Stefenelli eletto nuovo sindaco di Levico: al ballottaggio sconfigge Loredana Fontana.

Borgo

BIC: opportunità d'impresa

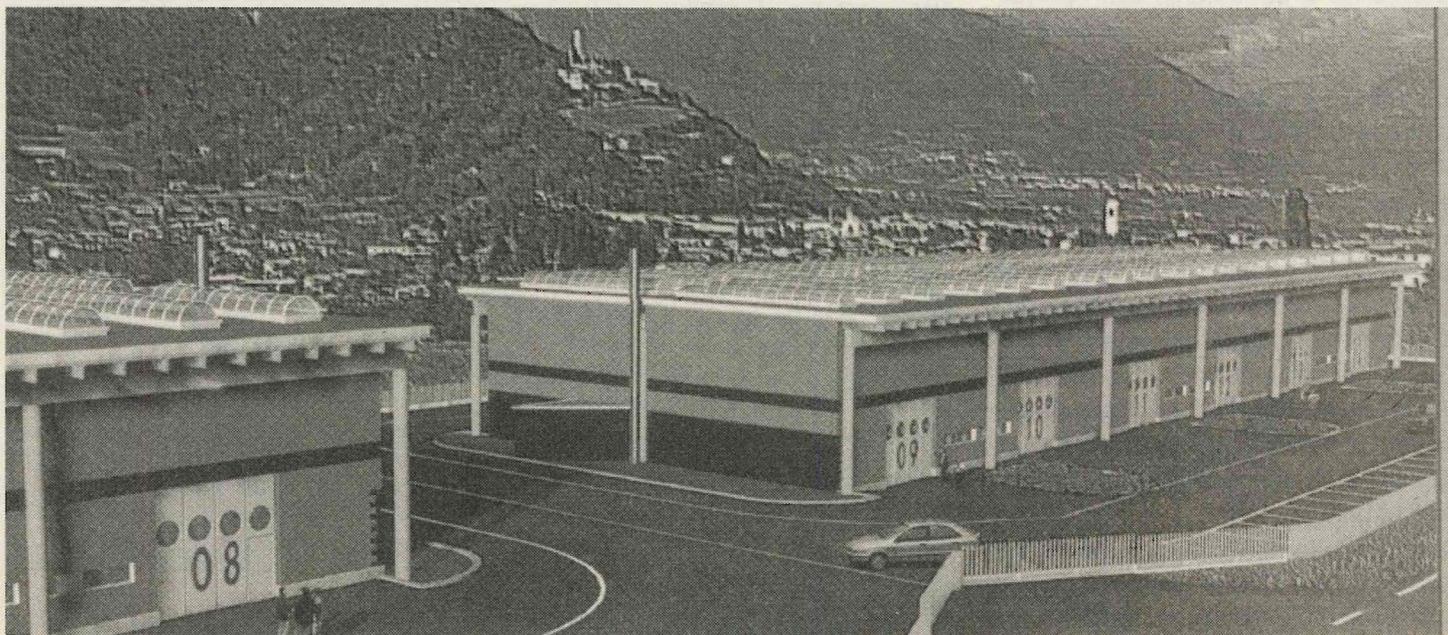
Nel prossimo mese di marzo avrà inizio la costruzione a Borgo, nell'area di produzione di interesse provinciale a sud dell'acciaiera della Siderurgica Trentina, di un **BIC**, ovvero di un **Business Innovation Center**. Di che cosa si tratta? Prima di illustrare le caratteristiche del progetto è bene fare un passo indietro e ricordare per quale motivo la Provincia Autonoma di Trento attraverso l'Agenzia per lo sviluppo S.p.a. cerca di realizzare sul territorio della nostra provincia questi centri di innovazione. L'Agenzia per lo sviluppo, nata nel dicembre 1999, ha l'obiettivo di favorire le iniziative economiche e la nuova imprenditorialità in modo da far

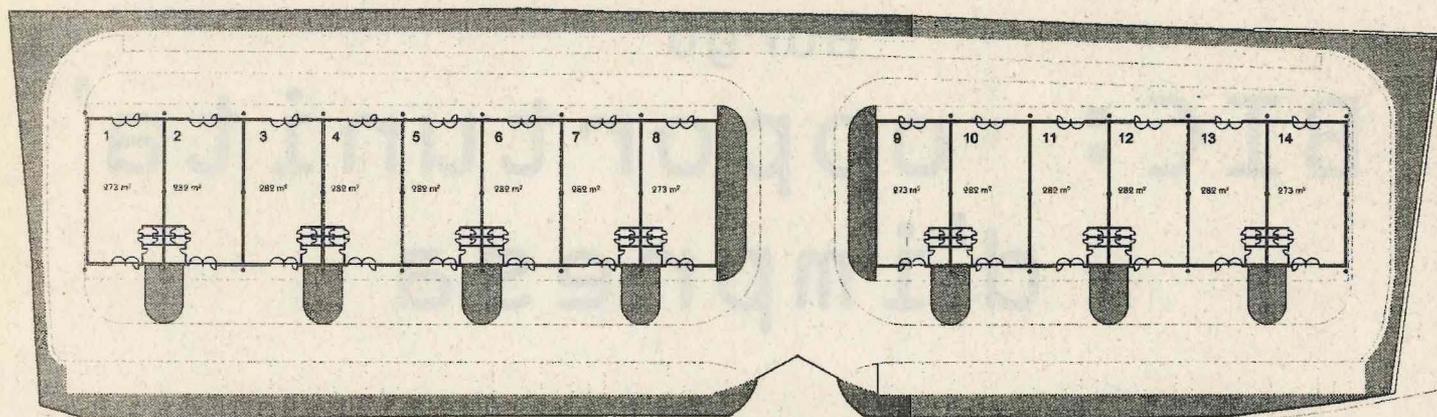
crescere il tessuto produttivo secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Vuole valorizzare il ruolo delle parti economiche nonché i poli di eccellenza universitari e scientifici presenti in Trentino, favorendo la collaborazione tra questi e il mondo delle imprese e operando in tutti i settori economici con un approccio selettivo rispetto alle tipologie di impresa da sostenere. Gli interventi sono rivolti sia a investitori esterni, con preferenza per le iniziative in grado di alimentare domanda di forza lavoro qualificata e laureata, sia all'imprenditoria locale, con funzione di consolidamento e sviluppo della base produttiva. Le attività dell'Agenzia ven-

gono seguite dal punto di vista tecnico-operativo dal Centro Tecnofin Servizi S.p.A., società che arriverà entro il prossimo a gestire cinque BIC nel Trentino (a Rovereto, Pergine, Mezzolombardo, Pieve di Bono e Borgo) e che è membro della rete europea EBN (European Business and Innovation Centre Network).

Un BIC è un centro di produzione e di servizi capace di accelerare il processo di innovazione delle imprese di ridotte dimensioni e strutturalmente idoneo, proprio in virtù della propensione al servizio ed alla gestione innovativa, a facilitare l'insediamento di nuove imprese anche nel settore dei servizi pro-

Inserimento del BIC nell'area industriale di Borgo





Planimetria del progetto

ponendosi quindi anche come punto di riferimento per iniziative di promozione e guida della nuova imprenditoria. Si tratta in sostanza di un piccolo Parco tecnologico che mette a disposizione unità modulari ad uso produttivo e uffici già attrezzati.

A **Borgo**, su una superficie totale di 14.139 mq ne verranno utilizzati 4.109 per produzione e servizi, attraverso la costruzione di strutture modulari che verranno offerte agli imprenditori pronte all'uso.

In esse verranno messi a disposizione delle aziende che chiederanno di installarsi una serie di **servizi** accessori molto interessanti altrimenti non di facile reperibilità per la singola impresa, specie di piccola dimensione: la possibilità di partnership con l'Università degli Studi di Trento e centri di Ricerca come l'ITC-Irst (che mettono a disposizione i laboratori per analisi e sviluppo relativi a materiali avanzati, risorse di calcolo, etc.), formazione, prestito d'onore, tutoraggio, orientamento allo start-up, business plans, check-up aziendali, servizi logistici ed informatici, consulenze tecniche e contrattuali per acquisti di impianti tecnologici innovativi, fondo impianti tecnologici, certificazione di qualità, collegamento a banche dati dedicate per informazioni commerciali, visite mediche e parcheggio.

L'affitto delle strutture, che ospiteranno 14 moduli di circa 280 mq, con servizi igienici e ufficio incorporati, sarà

offerto dal Centro Tecnofin in via agevolata (nei limiti del "de minimis" previsto dalla L.P. 6/99), in modo da rendere appetibile l'inserimento anche dal punto di vista finanziario.

I servizi saranno attivati direttamente dalle imprese o attraverso il filtro degli operatori che seguiranno la crescita dei

cinque BIC sul territorio provinciale. Un'iniziativa che si ripromette di incentivare il lavoro autonomo e la nascita di nuove iniziative offrendo una risposta non soltanto in termini di strutture ma anche e soprattutto di cultura imprenditoriale e accesso ai servizi indispensabili per poter stare sul mercato.

Aree industriali disponibili nella Provincia Autonoma di Trento

Comune	Sup. (in mq)	Comune	Sup. (in mq)
Aldeno	7.200	Levico Terme	1.500
Baselga di Pinè (Tressilla)	15.000	Mezzolombardo	9.300
Borgo Valsugana	50.000	Mori (Casotte)	88.000
Caldonazzo	20.000	Ossana (Fucine)	26.700
Cavedine	36.000	Pergine (Fosnoccheri)	40.000
Cembra	3.400	Rovereto (Lavini)	18.500
Cles	4.268	Rovereto (Lizzana)	60.500
Condino	9.500	Scurelle	2.387
Dorsinò (Tavodo)	10.500	Sover (Monte Sover)	4.600
Dro (Pietramurata)	10.800	Taio (Mollaro)	30.600
Fondo	21.000	Tesero (Lago)	7.000
Grigno	48.800	Tione	1.800
Lardaro	1.660	Trento Nord (Spini)	7.000
Lavis (Giaroni)	13.500	Vezzano	17.000
Lavis (Ischiello)	31.000	Totale	597.515

Proteggi i tuoi occhi

Scegli lo specialista



Con i migliori auguri di Buone Feste

OTTICA
VALSUGANA

Borgo Valsugana, Corso Ausugum 62 - Tel. 0461 754 042

Foto tratta dalla collezione del Museo Luxottica - From the Luxottica Museum Collection

Borgo Intervento sul PRG

Le proposte di variante della Giunta

Fin dai primi mesi del suo operato l'Amministrazione del Comune di Borgo ha ritenuto che il Piano del Traffico approvato nel 1998 dal precedente Consiglio Comunale fosse da modificare in quanto non rispondeva in pieno alle nuove esigenze poste dallo sviluppo del paese e dal suo ruolo di riferimento per l'intera valle.

Ripensamenti vengono ritenuti necessari sull'assetto viario del versante ovest del paese, dove sono presenti e dove presumibilmente si consolideranno ulteriori attività industriali, artigianali,

commerciali e fieristiche e del versante est sul quale gravitano importanti strutture pubbliche quali l'ospedale, il centro sportivo, i terminal del trasporto su gomma e rotaia, la futura nuova caserma dei carabinieri, il polo di protezione civile (recentemente inserito nel Piano Regolatore Generale prevedendone l'ubicazione nell'area a prato situata in prossimità del centro polisportivo di via Gozzer) e di un'ampia zona commerciale nei pressi del confine con il Comune di Castelnuovo Valsugana.

ZONA OVEST

Visto che i collegamenti viari nella zona tra Via dei Bagni, Via della Fossa, incrocio tra Via Roma ed ex SS 47 risultano inadeguati, le varianti al PRG tendono a completare il sistema del traffico con la previsione della costruzione di una nuova rotatoria all'incrocio tra Via Roma e la ex SS 47, dalla quale partirà una bretella che attraverserà il Brenta per collegarsi con via dei Bagni (che verrebbe potenziata).

La Giunta ritiene che la realizzazione del ponte sul Brenta all'altezza della rotatoria, più a ovest cioè di quanto previsto dalla passata amministrazione, farà scorrere il traffico pesante completamente all'esterno dell'abitato. Il collegamento tra la rotatoria e "Borgo vecchio" (alternativo alla percorrenza di Viale Città di Prato) dovrebbe venire completato con la realizzazione della bretella di attraversamento del "Brenta vecchio" già prevista dal Piano del Traffico in continuità col l° Boale. Sulla nuova rotatoria confluirà anche il collegamento con la zona industriale, ora gravato dal pesante onere dell'attraversamento della Ferrovia della Valsugana tramite un passaggio a livello, realizzato con un tracciato incassato in trincea che verrebbe spostato verso ovest, al limite dell'esistente centro commerciale, rispetto a quanto previsto precedentemente nel Piano del Traffico. Si andrebbe a creare in questo modo un solo asse nord-sud che allineerebbe, collegherebbe e met-



terebbe in relazione le zone artigianali e industriali presenti (area ex Ingres) e di progetto, con iniziative commerciali, industriali, espositive in essere (zona Bagni) ma, soprattutto, previste in futuro. Infatti, nella zona ad ovest dell'attuale area commerciale di via Bagni, la variante contiene la previsione di un'area destinata a ospitare il nuovo polo fieristico-espositivo, pensato come struttura funzionale a supportare l'economia della Valsugana, aprendola a nuovi orizzonti e a nuove relazioni soprattutto verso e con il Veneto orientale. Servita da una viabilità funzionale (accesso direttamente dalla rotatoria), dovrebbe occupare una superficie di circa 3,15 ettari che l'attuale PRG definisce in parte "area produttiva del settore terziario di interesse comprensoriale e locale" e in parte "zona agricola di interesse primario". L'edificazione del nuovo polo, affidata all'iniziativa privata in quanto al pubblico compete soltanto la destinazione d'uso dell'area, verrà dimensionata necessariamente in termini compatibili con la politica fieristico-espositiva a livello provinciale, e subordinata all'approvazione di uno specifico piano attuativo che dedicherà particolare attenzione all'inserimento ambientale delle notevoli volumetrie indispensabili all'attività programmata, in un ambiente di particolare pregio, collocato a contatto con il parco fluviale del Brenta.

La variante al PRG, oltre all'area, individua anche la nuova viabilità locale (una strada che parte da via dei Bagni all'altezza del ponte sul Brenta che si collega alla rotatoria, tagliando trasversalmente la striscia di terreno tra i due rami del Brenta e attraverso un ulteriore ponte sul Brenta "vecio" si collega con via per Roncegno), lungo la quale si attesteranno i fronti dei padiglioni espositivi e dei negozi, con marciapiedi, porticati, parcheggi, alberature che inviteranno alla passeggiata e che favoriranno l'afflusso di pedoni e di veicoli sia dei visitatori, sia dei fornitori che degli espositori.

ZONA EST

Sulla strada provinciale proveniente da Castelnuovo vengono affrontate con la variante alcune problematiche tecniche derivanti dal sovrappasso del torrente Ceggio che non consente alcuna visibilità e dal tratto successivo fino all'incrocio con via Vicenza che presenta un elevato grado di pericolosità a causa della confluenza sull'arteria provinciale del traffico locale più lento.

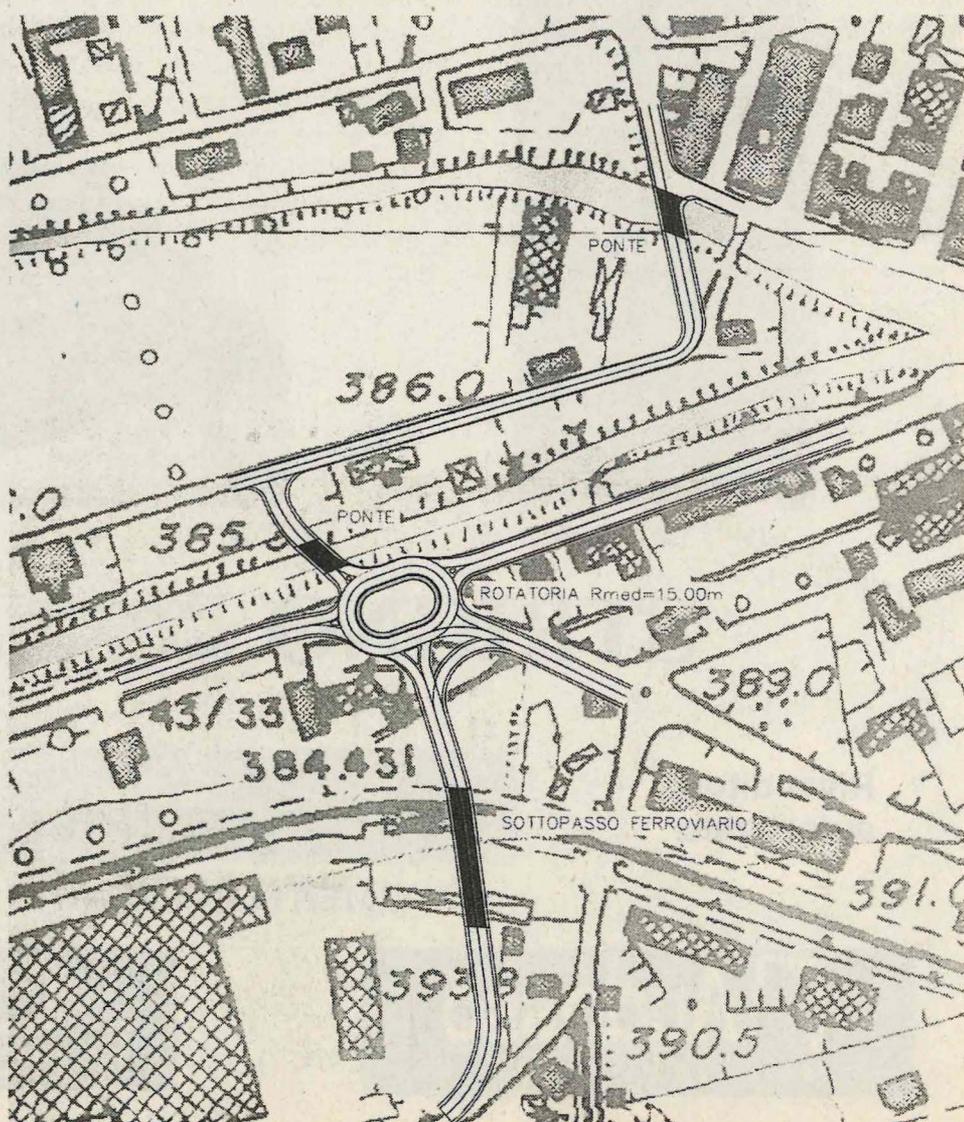
La previsione di insediamento in zona di nuove strutture commerciali e della caserma dei Carabinieri e la previsione dell'innesto della variante per Telve, suggeriscono la riprogettazione e il potenziamento del tratto stradale tra il ponte sul Ceggio e l'incrocio con via

Vicenza per garantire la piena sicurezza del transito.

La Giunta di Borgo propone di intervenire sugli svincoli in corrispondenza degli innesti della strada per Telve, che servirà anche il centro commerciale in corso di realizzazione a monte (Supermercati Poli e Brico Center), e delle strutture produttive e commerciali in parte esistenti (Latte Trento) e in parte di futuro insediamento nella zona a valle (Emporio edile Sbeta).

Infine, all'incrocio tra la strada provinciale e via Vicenza viene prevista la realizzazione di una rotatoria al fine di rallentare e canalizzare il traffico di entrata a Borgo del quadrante nord-est.

Le modifiche alla viabilità nella zona ovest di Borgo previste dal PRG



Bressanini

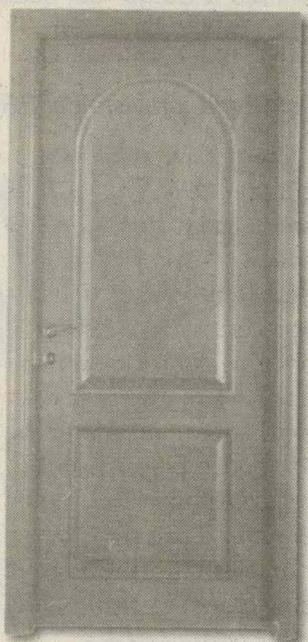
di FABIO BRESSANINI

LEGGNO

Pavimenti

Porte

Scale



STRIGNO

Via Frigatti, 2

0461 782045 / 0348 7836174

Rivenditore
autorizzato



PAVIMENTI IN LEGNO



Audasso

PORTE PER UNA CASA VIVA

GASPEROTTI

PORTE BLINDATE

Borgo

Intervento sul PRG

Controproposte e critiche del WWF

La scrivente Associazione WWF - Sezione Bassa Valsugana e Tesino, intende sottoporre ai membri del Consiglio Comunale di Borgo le presenti "Osservazioni", relative all'elaborato "Primo Gruppo di Varianti al P.R.G. di Borgo", adottato dal medesimo Consiglio nella seduta del 30 ottobre 2000 e riguardante modifiche alle aree ospedaliere e sportiva, nonché nell'individuazione del sito per il nuovo polo della protezione civile.

In primo luogo si osserva che la Variante costituisce parte integrante di grande rilevanza all'interno della serie innumerevole di proposte di Variante al P.R.G. progettate dall'architetto Righi, assunte dall'attuale Giunta Comunale e presentate il 30 ottobre a.c. al Consiglio Comunale in modo disgiunto, suddivise cioè in tre gruppi distinti, con richiesta di votazione separata. Tra questi tre, solo il primo, come noto è stato adottato, peraltro all'unanimità, mentre gli altri due - attinenti rispettivamente l'uno a modifiche alla viabilità e l'altro ad aree di interesse privato - sono stati sospesi, anche se parzialmente discussi.

Viste in questo modo, a singoli pacchetti stagni, ognuna delle tre proposte assume sul contesto territoriale del paese una dimensione abbastanza contenuta, tanto da rendere comprensibile il ricorso da parte dell'Amministrazione allo strumento della Variante al Piano Regolatore.

Ben diversa è invece la questione se

si esamina l'impatto che assumono tutti e tre i gruppi in azione congiunta, in quanto:

- coinvolgono praticamente tutti i settori trainanti della pianificazione urbana, vale a dire i servizi pubblici, le aree sportive, commerciali, turistico-ricettive, artigianali, residenziali;

- prevedono la revisione complessiva della viabilità, sia a carattere territoriale che urbano, con realizzazione di nuove zone a parcheggio;

- introducono nuovi poli quali quello della protezione civile, di interesse comprensoriale e quello fieristico, che potrebbe avere ripercussioni anche in ambiti d'influenza ancora maggiori.

- L'Ordinamento Urbanistico Provinciale in vigore prevede strumenti di pianificazione diversi, quali le Varianti di Settore per questioni di piccola entità attinenti quasi alla normale amministrazione, e invece la Revisione del Piano per modificazioni di questa portata. Non ci pare dunque ammissibile far passare per piccole varianti di settore quello che di fatto è una vera e propria Revisione del Piano Regolatore. Per questa stessa ragione in questo documento si prendono in considerazione anche le proposte di variante non adottate dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 settembre a.c.

Per il WWF la grande scommessa di Borgo è ancora il suo impianto urbanistico nonostante gli sprechi e i molti problemi, la sua cultura e il ruolo che potrebbe avere nell'ambito dello svilup-

po sostenibile anche dai paesi che su esso convergono. L'unicità e la specificità di Borgo rispetto agli altri centri della valle è data da uno straordinario centro storico avuto in eredità e ben poco valorizzato nonostante gli arredi urbani miliardari, e da un insieme di strutture a servizio della cultura e dello sport, collegate da un sistema a verde lineare distribuito lungo l'asse fluviale del Brenta. Di qui tutta una serie di percorsi ciclo-pedonabili collegano questo chiaro disegno immediatamente ai paesi vicini di Olle e Castelnuovo. In posizione baricentrica tra palazzetto dello sport e polo scolastico è in fase di realizzazione la stazione intermodale bus-treno con tutte le potenzialità che rappresenta in termini di trasporto e collegamento alternativo all'uso della macchina.

Le varianti proposte invece, vorrebbero introdurre 94.000 metri cubi di centro fieristico in zona ad alto rischio idrogeologico, dove il suolo non regge i carichi per sua stessa conformazione e dove gli stessi toponimi richiamano la pericolosità della zona: località Paludi, sotto i Boai tra i due alvei del Brenta, ad un passo da dove dovrebbero essere realizzate le casse di espansione del Brenta, ritenute anche dal Prof. Armanini dell'Università di Trento il solo mezzo per tentare di evitare l'allagamento di Borgo in caso di piena.

La localizzazione del polo fieristico in un'area simile, con scalo merci via ro-

taia praticamente impossibile, comporta inoltre la realizzazione di ampi parcheggi e soprattutto di un nuovo grande asse viario, che per la sua consistenza inevitabilmente apre nuove direttrici di sviluppo urbano nell'unica zona agricola primaria rimasta al paese, oltre a incentivare il traffico privato. Un polo fieristico deve essere invece facilmente accessibile a piedi (piste ciclo-pedonabili) e con mezzi pubblici (stazione intermodale).

Le sue dimensioni devono essere rapportate alle reali necessità, evitando progetti faraonici e valutando la possibilità di beneficiare anche di strutture esistenti ad integrazione di eventuali nuovi padiglioni, prima fra tutte il palazzetto dello sport, già sede di manifestazioni fieristiche. Altre strutture come l'auditorium del polo scolastico potrebbero essere utilizzate per organizzare convegni. Così i nuovi padiglioni fieristici potrebbero diventare utili spazi espositivi o per manifestazioni culturali, spettacoli musicali attività con le scuole e quant'altro, in espansione dei poli scolastico e sportivo. Tutto questo è supportato dal fatto, peraltro non considerato in sede progettuale di variante, che un centro fieristico è soprattutto un luogo dove si fa cultura e ricerca, non una specie di mercatino ad esclusivo uso delle categorie commerciali: Enti come la Triennale di Milano e lo Smau o l'Ente Fiera di Bologna, ma anche i più vicini centri di Bolzano, Trento e Riva del Garda ben lo dimostrano.

In tal senso merita un approfondimento la possibilità di creare delle sinergie fra i diversi "poli" esistenti ed in progetto (scolastico, intermodale, fieristico, sportivo), puntando sulla cultura e la formazione in primis. Potrebbe essere questo un ottimo biglietto da visita, non solo a livello provinciale, che distinguerebbe il centro di Borgo da tutte le altre realtà vicine.

Altro grosso intervento contenuto nelle Varianti è previsto lungo il corso del Brenta in località Sacco, dove è stato individuato (sulla base di verifiche del

lo Studio Fumagalli) il sito per il nuovo polo della protezione civile. Quest'ultimo consiste in un edificio di 25.000 metri cubi e in una grande "piazzola" sopraelevata (indicativamente un cerchio di circa 30 metri di diametro) per l'atterraggio ed il decollo degli elicotteri. Premesso che non si pone in discussione la necessità di realizzare questo tipo di struttura, si ritengono però discutibili le scelte volumetriche e del sito. Oltre all'impatto paesaggistico-ambientale, il progetto ha come diretta conseguenza l'immediato taglio della vegetazione fluviale nel tratto limitrofo del Brenta, in quanto elemento di disturbo alle fasi di atterraggio degli elicotteri. La fascia di vegetazione ripale, lungo questo tratto di fiume già fin troppo compromesso, assume una grande importanza non solo ecologica ma anche di protezione rispetto alle aree limitrofe. L'intervento inoltre comprometterebbe in parte il percorso ciclo-pedonabile alberato del parco lineare di Borgo.

Ci si chiede inoltre quali saranno le limitazioni che una simile struttura imporrà alla possibile elettrificazione della linea ferroviaria della Valsugana, che ne costeggia tutto il lotto e ne interseca le rotte di volo.

Porre il centro della protezione civile in mezzo al sistema scuola-cultura-spettacolo-verede-sport appare poi discutibile. Meglio sarebbe stato effettuare un esame ad ampio raggio, valutando la cosa di concerto con i Comuni limitrofi, indirettamente già coinvolti essendo questa una struttura di interesse comprensoriale, magari prospettando la possibilità di riutilizzo di manufatti dismessi (o in via di dismissione) già esistenti, risparmiando di colare sul territorio altri 25.000 metri cubi di cemento e riqualificando delle zone altrimenti destinate ad incrementare il degrado del nostro territorio.

Le Varianti proposte inoltre recepiscono e confermano l'impattante scelta del nuovo centro commerciale lungo il torrente Ceggio, concesso dalla precedente Giunta Comunale, prevedendo-

ne l'ampliamento per ulteriori 8.000 metri quadrati sul fronte strada opposto.

Da sole queste tre nuove grandi previsioni, quindi, complessivamente andranno a caricare lungo il Brenta e il Ceggio 62.000 metri quadrati di nuova area edificabile, con indici di edificabilità altissimi.

L'attacco massiccio e sistematico alle aree fluviali è dunque evidente anche in queste Varianti, nonostante ormai tutti i livelli della nostra società concordino sulla necessità di non edificare nelle aree di pertinenza fluviale. Il WWF chiede con forza che i corsi d'acqua finalmente diventino, all'interno delle pianificazioni territoriali e nei fatti, aree di totale rispetto, anche perché solo così si evita che diventino fonti di inevitabili disastri.

Il nostro territorio, non solo quello di Borgo, non è una risorsa inesauribile, ma a questo ritmo rimarrà ben poco di ineditato nel fondovalle a disposizione delle generazioni future. Per tutte queste ragioni, il WWF chiede che siano rimessi in discussione tutti e tre i gruppi di Varianti, iniziando finalmente un serio lavoro di Revisione del Piano Regolatore, rivalutando il problema senza fretta, considerato ciò che rappresenta per tutta la cittadinanza, lasciando ai tecnici il tempo per fare bene il loro lavoro e magari ai politici quello di ascoltare tutte le parti in causa, comprese le Associazioni culturali ed ambientaliste.



Nuovo Spazio Giovani

di Stefania Bordignon e Marco de Mattia

Il 25 novembre scorso è stato inaugurato, all'interno della Casa della Comunità di Borgo Valsugana, il nuovo Spazio Giovani. Per la prima volta le ragazze e i ragazzi di Borgo avranno a disposizione un grosso spazio per le più svariate esigenze; cerchiamo ora di capire meglio cosa sia questo nuovo oggetto misterioso.

Lo Spazio Giovani è formato da una sala con tanto materiale informativo a disposizione di tutti, due salette per la lettura, lo studio e la consultazione del materiale e un grosso salone per attività ricreative come mostre, feste, concerti. Una parte delle strutture è formata dal servizio Informagiovani, precedentemente relegato in una stanzetta del Municipio.

L'Informagiovani ha così la possibilità di continuare il proprio servizio informativo riguardante tutti gli ambiti d'interesse per i giovani. In particolare saranno potenziati alcuni servizi:

-orientamento allo studio: troverete tutte le informazioni su scuole superiori, facoltà universitarie e corsi di formazione professionale in Trentino e in tutto il Nord Italia;

-orientamento al lavoro: stiamo collaborando con il Comune e l'Agenzia del Lavoro per offrire nuovi strumenti d'inserimento in un mondo del lavoro sempre più difficile e complicato;

-sportello Europa: tutto sulle straordinarie possibilità offerte dalla Comunità Europea nel campo dello studio, del lavoro e della mobilità giovanile;

-solidarietà e diritti: possibilità di reperire informazioni su volontariato, solidarietà internazionale e inoltre materiale su temi quali ambiente, immigrazione, diritti umani, antifascismo e democrazia, sessualità ecc.;

-viaggi e vacanze: nel centro potrete trovare guide e articoli su tutti i paesi del mondo, informazioni per viaggi di studio o di puro relax;

I ragazzi avranno anche a disposizione alcune postazioni Internet, inoltre gli operatori sono a completa disposizione per chi volesse soddisfare semplici curiosità o approfondire temi di proprio interesse, fare ricerche scolastiche o coltivare un interesse insieme con amici.

Spazio anche al divertimento: il salone è a disposizione per feste, concerti, riunioni tra amici. Questi nuovi spazi sono dei giovani e non solo per i giovani: i ragazzi sono chiamati a proporre e organizzare iniziative culturali e ludiche, non più a "subire" idee e proposte preconfezionate.

I responsabili dello Spazio Giovani sono disponibili ad aiutare chiunque abbia voglia di esprimere nuovi desideri e di proporre nuovi modi di pensare e di divertirsi.

Chi è stufo del solito tran tran o non ha ancora trovato modo di portare aria nuova nel nostro paese ora non ha più alibi o scuse: ci sono gli spazi, le strutture e chi ti può aiutare.

Perché studiare le solite cose quando puoi proporre agli altri i tuoi interessi e le tue passioni? Perché andare in giro annoiati per i soliti quattro locali quando puoi essere il protagonista del tuo divertimento? Perché lamentarsi davanti alle solite vecchie proposte "culturali" quando si può dimostrare a tutti che le proprie proposte non sono da meno?

Tra gennaio e febbraio abbiamo già in programma alcune iniziative: partiremo con un festone d'inaugurazione un sabato sera di gennaio, vi faremo sapere per tempo.

Poi vorremmo organizzare un megatorneo di Playstation, chi ci vuole aiutare si faccia subito avanti.

Ospiteremo anche la mostra organizzata dai ragazzi dell'Enaip sull'Unione



europea e faremo anche una serata di presentazione del nuovo programma europeo Gioventù, così da poter conoscere insieme le nuove proposte della Comunità Europea su studio, lavoro e scambi culturali in Europa e nel mondo.

In collaborazione con la Biblioteca ci piacerebbe organizzare proiezioni di videocassette e DVD, vieni da noi e facci conoscere i tuoi gusti.

Ci sarà anche una grande iniziativa di solidarietà internazionale: alcune organizzazioni vogliono andare a Bukavu (Congo) a portare la loro solidarietà alle popolazioni dei Grandi Laghi costrette a subire la tragedia della guerra civile. Faremo una serata d'informazione e cerchiamo singoli o associazioni che vogliano sperimentare con noi un nuovo modo di guardare ai problemi di chi è lontano da noi e soffre ingiustamente. Se vuoi aiutarci in questi primi progetti e proporci di nuovi, questi sono i nostri orari:



E' VERO, E' VERO, HA APERTO LO SPAZIO GIOVANI

Lunedì	15,30-18,30
Martedì	15,30-18,30
Mercoledì	9,00-11,00 20,30-22,30
Giovedì	15,30-18,30
Venerdì	15,30-18,30

Se non hai tempo di venire mettiti in contatto con noi!

Questi sono i nostri recapiti:

Tel. 0461/752948

Fax. 0461/751095

E-mail:

comunediborgovalsugana5@tin.it

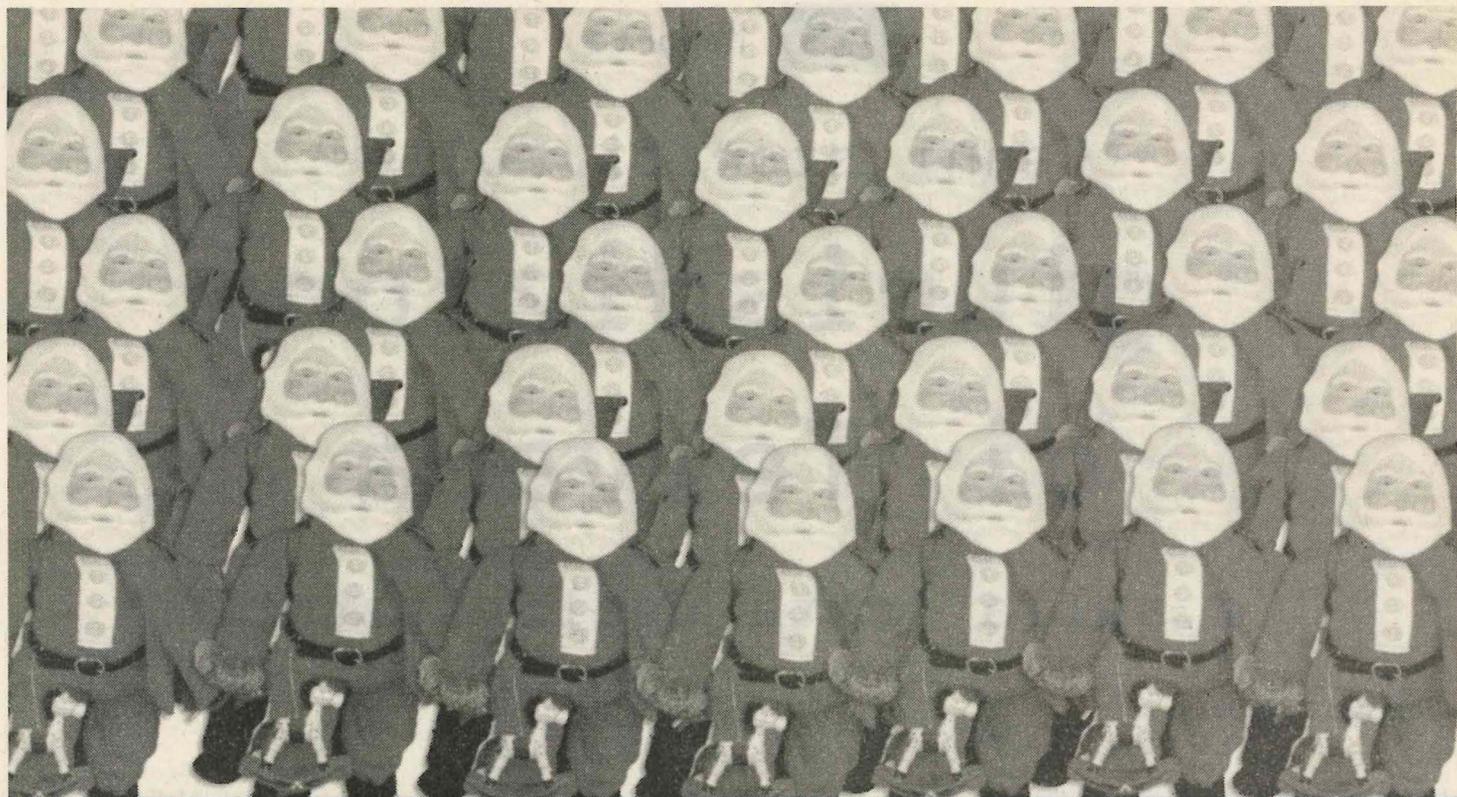
Visita il nostro sito
<http://www.aquinet.it>

notizie aggiornate, la rivista on line, i link e molto di più.

Le iniziative
dell'Associazione
culturale Mosaico
le puoi trovare sul sito
Internet:
www.mosaico.tsx.org
E-mail:
mosaico@freemail.it



Scrivete a
"L'Aquilone. Trimestrale di
informazione e cultura della
Bassa Valsuganae del
Tesino",
C.P. 81 - 38051,
Borgo Valsugana (TN),
e-mail a:
aquinet@freemail.it



ESCI DAL CORO



e vieni da noi in tutta sicurezza

Carni e salumi

Via Vittorio Emanuele III, 98
38055 Grigno (TN)



Tel. 0461 765135
Tel. laboratorio 0461 765250

Cenni storici sulla giurisdizione di Telvana

e sulla lotta degli statuti

di Nicola Degaudenz

Almeno dal 1027¹ la Valsugana Orientale, dal confine stabilito alla Chiesa di San Desiderio di Novaledo in località Campolongo (ora Campiello), costituiva territorio appartenente alla contea di Feltre e quindi era soggetta al potere temporale, oltrech  spirituale, del Vescovo di quella citt .

Ora, a parte il problema della data di fondazione del Principato Vescovile che non   opportuno approfondire in questa sede, si pu  affermare che - sulla base del Diploma del 1027 - il potere temporale del principe vescovo di

Trento si estendeva verso levante, a comprendere le tre giurisdizioni dell'alta Valsugana: Pergine, Caldonazzo e Levico, mentre oltre la chiesa di San Desiderio, l'azione temporale era formalmente nelle mani del vescovo di Feltre, il quale manteneva per  sull'intera Valsugana - compreso quindi Pergine - il potere spirituale. Ne consegue, tra l'altro, che nella zona compresa tra San Desiderio e Pergine il potere spirituale del vescovo di Feltre, era "dissociato" da quello temporale, nelle mani del principe vescovo di Trento.

Scriva il Montebello: «Moltissimi esempi di donazioni alle Chiese aveva dato due secoli prima Carlo Magno nella Germania [...], tutte dirette al vantaggio e alla sicurezza della sua corona [...]. Ma in quella donazione di principato ai Vescovi di Trento e di Feltre l'Imperator Corrado esprime un'altra pia intenzione diretta al bene delle chiese istesse, qual era di liberarle dalle tribolazioni e calamit  lor cagionate dagli oppressori. Per quanto per  santa fosse e lodevole l'intenzion dell'Imperatore, per l'infelicit  di que' tempi calamitosi non sort  ella compitamente il suo fine. I Vescovi vennero ad assumersi nuove affannose brighe per giudicare e tener in obbedienza i popoli, e per difendere il lor principato. La custodia de' castelli gli obblig  a dissipar decime coll'assegnarle in feudo a Signori, che assumevansi tal custodia pel tempo di pace, restando non pertanto a lor carico tutti gl'impegni in tempo di guerra. Avessero almeno avuto fedeli i sudditi, che in loro per il sacro carattere avrebbero dovuto riguardare e venerare tanti amorosi padri! Ma anche questo spesso mancava. Non tutti i Laici gradivano di andar soggetti nelle cose temporali ad un Ecclesiastico; e molte cose s'unirono per rendere esposto ad usurpazioni il dominio de' Vescovi»². La citazione dal Montebello descrive in

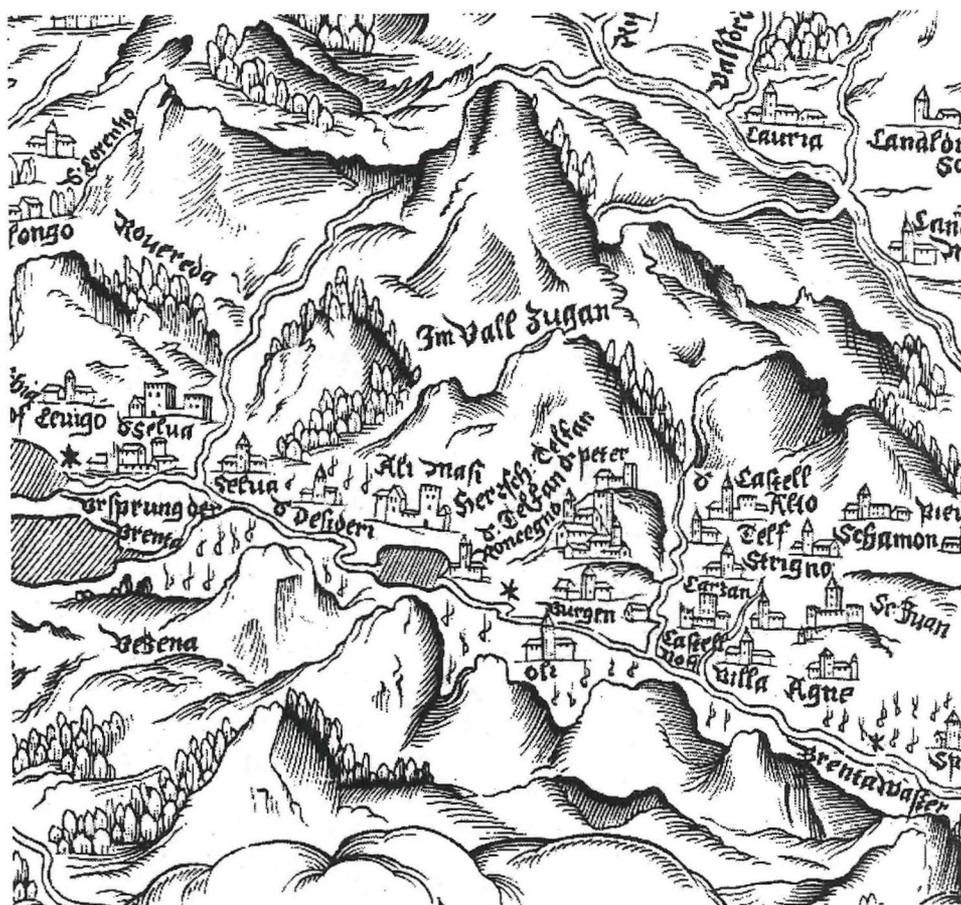
Campiello: Maso S. Desiderio



termini generali, ma con estrema chiarezza, la situazione politica e istituzionale che il vescovado di Feltre si trovò ad affrontare, soprattutto rispetto ai suoi confini occidentali, per circa quattro secoli, dai primi anni dopo il 1000 al 1412.

Non è il caso di dilungarsi su tutti gli avvenimenti e rivolgimenti politici che caratterizzarono questo periodo, probabilmente il più oscuro, tribolato e calamitoso della storia della Valsugana dopo le incursioni barbariche a cavallo della caduta dell'Impero Romano d'Occidente.

Piuttosto è importante prendere le mosse dal momento in cui venne a formarsi, politicamente e geograficamente, la giurisdizione di Telvana. Il Montebello spiega che «prima del secolo quattordicesimo Telvana non costituiva alcuna particolar giurisdizione, ma in Borgo come in Capitale della Valsugana Feltrina risiedeva il Capitano del Vescovo, il quale invigilava in di lui nome sopra il buon governo di tutta la Valle [...]». Nel 1314 il Vescovo Alessandro cedette i suoi diritti sopra la Valsugana alla casa di Castelnuovo, e allora Telvana fu convertita in giurisdizione da varie Case in seguito posseduta, e alcune volte incamerata. Ebbe questa giurisdizione la nominata casa di Castelnuovo e la resse *Rambaldo*, sotto il quale l'anno 1331 da tutta la Famiglia fu comperato il castel San Pietro colla sua giurisdizione. Gli successe *Siccone* di lui figlio, il quale acquistò Tesobo colla giurisdizione sopra Roncegno; e in questo modo venne a formarsi la signoria di Telvana di quella estensione, nella quale ora si mira [...]. Figlio ed erede di Siccone morto l'anno 1408 fu *Giacomo*. Questi nel 1412 fu spogliato di queste giurisdizioni dal Duca Federico d'Austria, che nel principio di Agosto venne in persona con un esercito a metter assedio a Castel Telvana, alla cui custodia, in assenza di Giacomo corso ad implorar l'aiuto dei Veneziani, c'era Lesina di lui moglie, la quale il dì 15 festa dell'Assunzione di M.V. a mezzo giorno ne fece la resa»³.



Particolare della Valsugana nella carta geografica del Brugklehner (1611)

L'agosto del 1412 è quindi una data fondamentale per la storia della giurisdizione di Telvana, visto che da allora soggiacerà alla dipendenza dei Tirolo: per dirla con il Voltolini si potrà parlare di «Gericht Telvana tirolisch»⁴. L'investitura ufficiale da parte del Vescovo di Feltre Enrico de Scarpamis attraverso il conferimento del *merum et mixtum imperium*, avvenne l'anno dopo, il 2 agosto 1413: da allora Telvana rimase tirolese.

Telvana, San Pietro e Tesobo vennero poi date in pegno dal duca Sigismondo a Bernardo Gradner il 5 agosto 1451, concessione che venne confermata il 19 agosto 1455. Già un anno dopo tuttavia Bernardo Gradner fu privato dei castelli che vennero dati in pegno al capitano Giacomo Trapp nel 1459, a Leonardo Weineker l'11 agosto 1461 e da ultimo a Baldassarre Welsperg il 23 aprile 1462. I Welsperg tennero Telvana

come feudo pignoratorio, delegandone l'amministrazione a vari capitani fino al 24 gennaio 1632, anno in cui fu riscattato. Il 22 ottobre 1647 però, il barone di Welsperg Marco Francesco fu nominato capitano generale dell'arciduca in Valsugana (giurisdizioni di Telvana, Ivano e Castellalto). Telvana fu poi concessa dall'arciduca Ferdinando Carlo a Michele Fedrigazzi in cambio di Nomi il 28 novembre 1653. Tuttavia già il 26 agosto 1659 Telvana fu restituita dal Fedrigazzi all'arciduca a causa di una condanna. Il 2 aprile 1661 due patrizi veneziani, Giacomo e Marino Natali da Ragusa, la ottennero in pegno dall'arciduca stesso. Soltanto un anno dopo, il 30 settembre 1662, Telvana fu riscattata e data in pegno al barone Giovanni Andrea Giovanelli da Venezia e a suo nipote Carlo Vincenzo. I Giovanelli, famiglia baronale divenuta in seguito comitale, mantennero il pos-

**NUOVA
GESTIONE**

PIZZA A DOMICILIO

Via Spagolla 5
Borgo Valsugana
Tel. 0461 753 901

NON MANCATE
dalle 11.30 alle 14.30
dalle 18.30 alle 23.30
CHIUSO IL LUNEDÌ

**PIZZERIA
SENZA NOME**



nesso pignorazio fino al 1679 quando fu trasformato in feudo eterno.

Con Baldassarre, il 23 aprile 1462, iniziava un'altra tappa fondamentale della storia della Giurisdizione di Telvana; aveva origine l'era dei Welsperg e, con essa, la "lotta per gli statuti" che si concluderà ad Innsbruck il 27 marzo 1574, con la conferma e approvazione definitive dell'arciduca d'Austria Ferdinando.

I primi statuti di cui si ha notizia sono del 1363, periodo in cui Francesco da Carrara⁵, signore di Padova, possedeva anche la signoria sulla Valsugana. Scrive il Morizzo⁶: «1363 [...]. Fu in quest'anno che Francesco di Carrara divenne Signore di Feltre-Belluno e della Valsugana, il primo di Gennaio. Egli era Vicario del S. Rom. Impero e Signore e Capitano generale di questi paesi col pieno, mero, misto e puro imperio, con il libero arbitrio e potestà di spada, col diritto di rifare, notificare, riformare lo Statuto Civile e Criminale [...]. Il primo Statuto di cui si ha notizia è quello dato dai Vescovi di Feltre⁷; il Carrarese se non lo rifece, lo riformò di sicuro, come si legge nello statuto di Telvana che manoscritto conservasi che è del 1574. I Duchi d'Austria lo riformarono anch'essi. Però non bisogna immaginarsi tante variazioni, perché su per giù tutti gli Statuti si somigliano e tante volte si trova la stessa dicitura. Questo criterio me lo son formato appunto leggendone diversi».

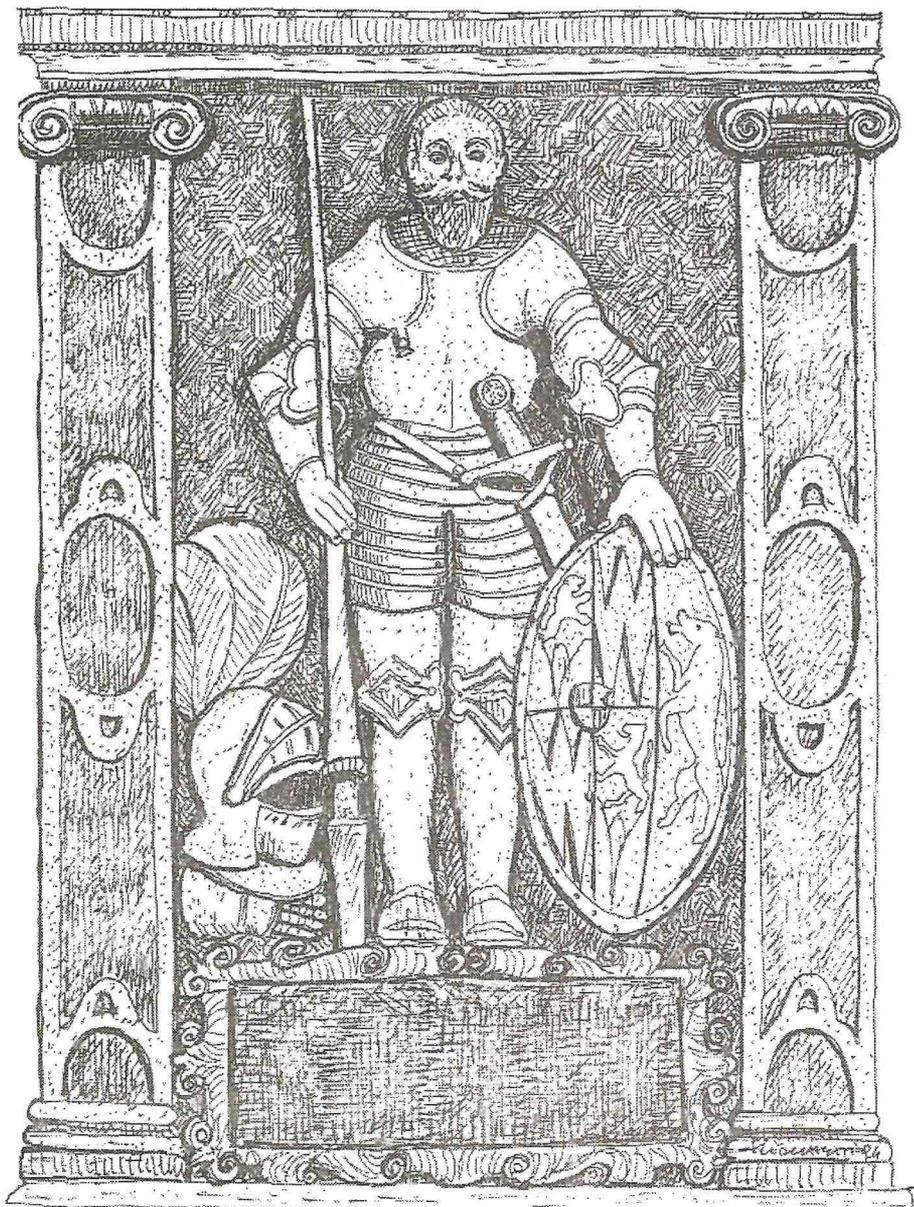
La questione degli statuti si ripropose poco più di un secolo dopo. Nel 1465 Baldassarre Welsperg ottenne dall'imperatore Federico III, come si è visto, la conferma dell'investitura su Telvana avuta a titolo pignorazio tre anni prima. In seguito⁹ «da Capitano divenuto padrone si fece subito ad essere più rigoroso nella pretesa dei diritti. I sudditi se ne risentirono, e fu uopo implorar una Commissione, alla quale l'anno 1474 venuto il Conte Odorico di Mätz dichiarò, che il Giusdicente possa riscuoter decime da tutti i beni dei sudditi secondo lo stile e ragion di decima, e che il diritto delle caccie e delle pesche sia

del Giusdicente, e che i sudditi debbano condur sassi, legnami, calcina &c. per le fabbriche del castello. Questa sentenza, che non si trova estesa ma solo citata, dà a conoscere, quali fossero le prime lagnanze dei sudditi. Il popolo inquieto per queste pretese per sua affermazione non praticate ne' tempi addietro, trovando sempre il Governo favorevole al Giusdicente, credette util cosa farsi confermare dall'Imperatore istesso gli statuti, privilegi, immunità, e consuetudini antiche, cui diceva

contrariarsi colle violenze del castello». Nel frattempo, a Baldassarre succedette nel 1494 il terzogenito, Cristoforo III, al quale, nel 1508 - anno della sua morte - subentrò il figlio Sigismondo III. Inoltre nel 1493 all'imperatore Federico III era succeduto Massimiliano I.

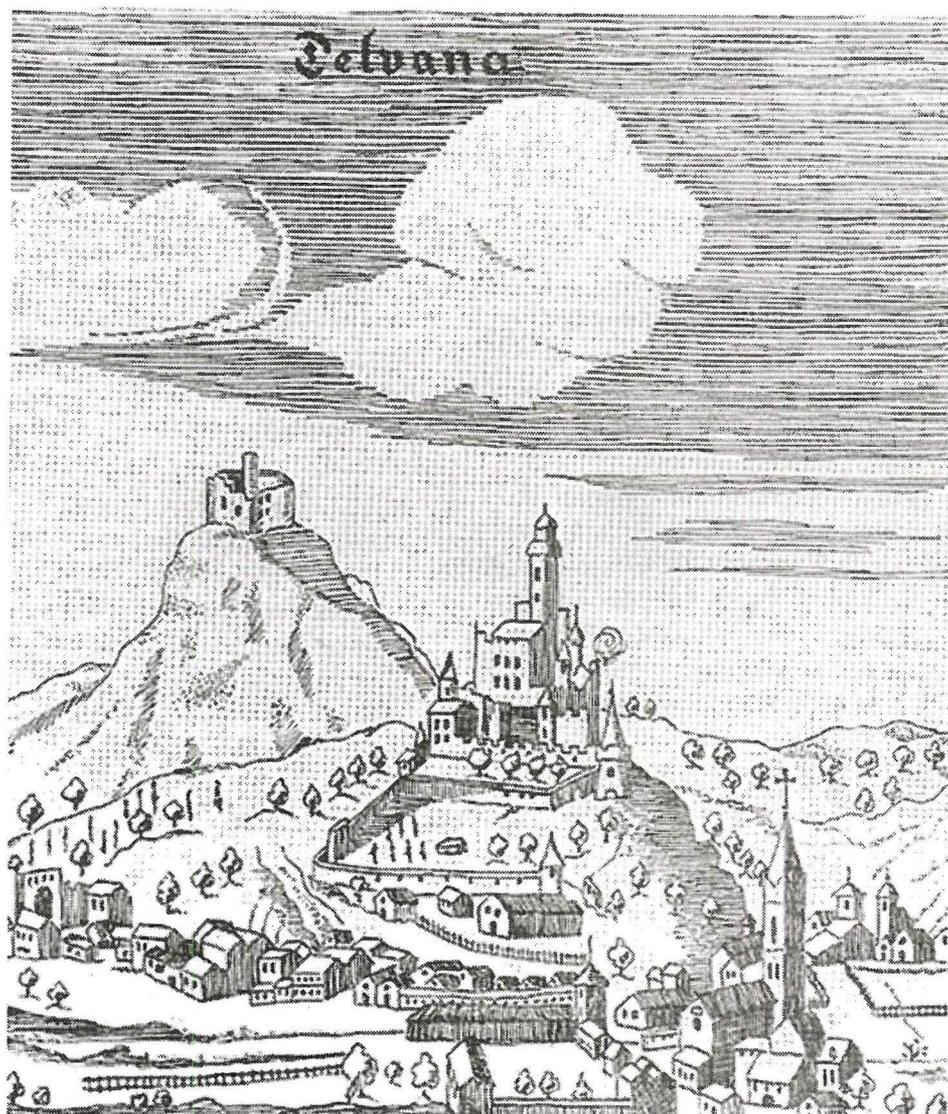
Continua il Montebello¹⁰: «si recarono in fatti i deputati delle Comunità in Bolgiano dall'Imperatore Massimiliano, là venuto per la guerra della lega, in giugno 1509. Ma in allora il libro degli statuti, che per attestato del Castelrotto era

*Il signore di Telvana
Baldassarre Welsperg*



stato confermato da Francesco da Carrara nel 1363, appropriatoselo di già il Castello, non era più in mano e potere delle comunità, onde presentato all'Imperatore dopo il dovuto necessario esame venisse sottoscritto, e munito colla sovrana approvazione; s'accontentarono quindi di un diploma generale, di cui l'Imperatore li compiacque il venerdì dopo S. Antonio, non determinato ad oggetti specificati in tempo, che vari statuti erano stati abrogati dall'uso, e s'erano introdotte a favor del castello nuove consuetudini. Il Giusdicente non fu meno lesto di loro, e si vide sostenuto ne' suoi pretesi diritti; poiché in una risposta ai gravami data l'anno 1482 riguardo a condurre in castello legnami e calcina per fabbriche trovo prodursi un rescritto de' 26 giugno del medesimo anno 1509 pochi giorni dopo la segnatura del diploma della Comunità, e una sentenza del 1510, nella quale si parla anche di decime».

L'ambasciata a Bolzano insomma, non sortì alcun effetto ed anzi il giusdicente inasprì i gravami; ma la comunità insisteva sempre¹¹ «con maggior impegno a trattar di scuotere il giogo delle nuove gravanze, e di rimettere le antiche libertà e consuetudini». I Borghigiani peraltro, viste le resistenze del giusdicente, sostenevano che gli statuti erano stati implicitamente confermati con il diploma generale concesso da Massimiliano I. Ma il contenuto di quest'ultimo, come si è visto e come sapeva bene la comunità, aveva un carattere generico e non alludeva affatto alla pretesa conferma degli antichi statuti. Questa rivendicazione era in effetti l'unica arma a disposizione della comunità visto che¹¹ «il libro degli statuti [...], nell'archivio della Comunità di Borgo non si trovava più; probabilmente non sapevano ne pure precisamente cosa contenesse, onde lo addimandarono più volte e con molte insistenze al Castello. Il Giusdicente *Sigismondo* a tali loro dimande rispondeva, che gli antichi statuti non erano più a proposito, che s'erano cangiate le cose e introdotte nuove usanze, e che convien vivere



Incisione di un anonimo raffigurante il castel Telvana nel XVII secolo

a norma di queste; e sempre li rimandava a casa senza statuti».

Nel 1519 Carlo V succedeva a Massimiliano I nell'impero: vennero i commissari imperiali a prendere il giuramento di fedeltà e in quell'occasione vi fu una nuova rivendicazione degli statuti. I commissari rigettarono le istanze della comunità, che per conseguenza ricusò di fare innanzi a costoro il giuramento. Ed anzi una delegazione si recò immediatamente da Leopoldo Fosle, allora capitano del Tirolo, e «avendo [...] preso [costui] sopra di se l'affare degli statuti, innanzi a lui giurarono pronta-

mente fedeltà all'Imperatore»¹³. Accadde allora che¹⁴ «il detto Capitano del Tirolo chiamò in Bolzano il Giusdicente pel mercoledì avanti la festa del Corpo di Cristo del 1520. Vi andò egli, e mosso dalle istanze del Capitano promise di mandare a lui stesso gli statuti fra pochi giorni». La questione degli statuti pareva volgere alla fine, sennonché il giusdicente «ritornato in Telvana e subornato dal suo Vicecapitano cangiò parere, e alle Comunità, che con istanza lo sollecitavano, rispose, che il Capitano del Tirolo non teneva commissione alcuna: che egli non consegna

statuti e non vuol novità»¹⁵.

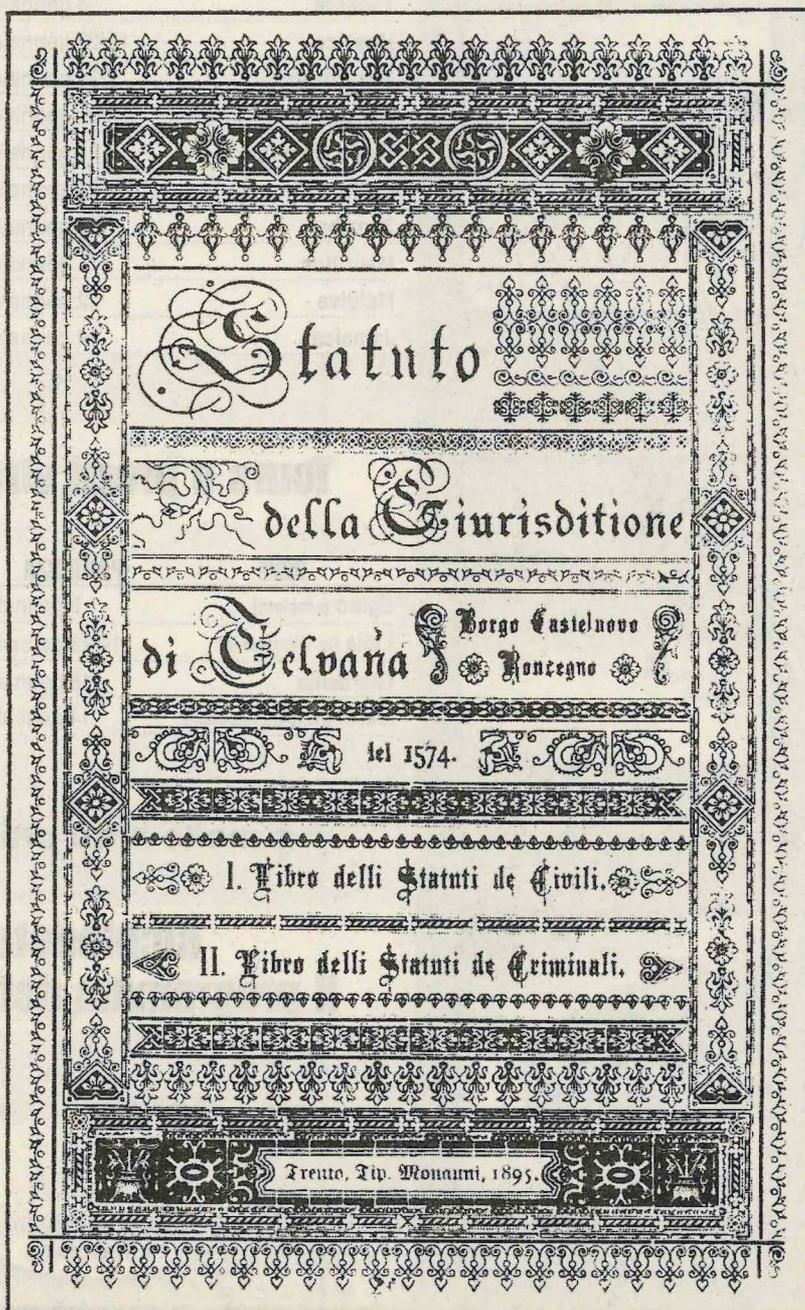
Dinanzi a tale ostinazione la situazione era logicamente destinata ad aggravarsi. Infatti¹⁶ «mirando la Comunità inutili tutte le adoperate vie si risolsero di venire a' fatti, e di rimettere da per loro stesse pretese antiche consuetudini. Principiarono col pescar nella Brenta, e sorpresi dallo stesso Giusdicente e da lui minacciati, ritirati dietro a' ceppugli senza articular parola alzarono delle incondite voci, dalle quali intimorito il Giusdicente si diede alla fuga».

Il racconto del Montebello prosegue con un episodio singolare¹⁷: «dopo questo fatto si radunarono i Sindici delle Comunità, e con un notaio, che fu Baldassare dall'Olio, e con testimoni forestieri si presentarono alla porta del castello il dì 15 giugno del detto anno 1520. Il Giusdicente mirandoli venire in tanto numero fece chiudere le porte del castello, e arrivata quella gente calò anch'egli alla porta inferiore, e si parlavano pel buco della chiave». In quell'occasione il giusdicente negò nuovamente la concessione degli statuti; i sindaci vollero allora, alla presenza di testimoni, dichiarare che mai più avrebbero «condotto legne», fatto «pioveghi» o corrisposto decime al castello e ne fecero redigere un atto dal notaio. Inutile dire che fu immediata la rappresaglia del giusdicente, che per il momento si limitava a frequenti ricorsi all'arciduca: e puntualmente le comunità della giurisdizione predisponavano le loro repliche. Nel frattempo però «non si prestavano al castello gli usati servigi»¹⁸.

Dopo qualche tempo vi fu un nuovo episodio, il più grave della quasi secolare vicenda. Racconta il Montebello¹⁹ che «il Capitano della Terra in Trento mandò Massimiliano Predapiana con una mano di armati, che si nascosero in Borgo la notte dopo S. Matteo, e la mattina del sabbato giorno seguente in tempo di fiera, dato loro il segno dal Vicecapitano principal manipolatore di tutte queste trame, sbucarono furiosamente dai loro nascondigli e soldati e sbirraglie in numero di ventisette, si

sparsero per Borgo, e si diedero a far prigioni. Sorpreso il popolo da questo inaspettato assalto corsero a suonare le campane a stormo. Il castello udeno tal suono voltò i cannoni verso Borgo e la campagna, e cominciò a sparare». Il paese rimase in balia delle cannonate per tre giorni; il terzo giorno il Capitano di Trento ordinò al Predapiana di desistere fino al venerdì successivo per accomodare le cose.

Dopo questi incresciosi avvenimenti, i rappresentanti delle comunità ricorsero nuovamente all'arciduca il quale pretese dal giusdicente delle spiegazioni. La conseguenza²⁰ fu che «venne quindi senza ritardo una Commissione [...], che si tenne in Castel Pietra il dì ultimo di settembre, dove furono estesi molti articoli tutti contrari alle pretese delle Comunità, e fu indicata altra sessione da tenersi in Pergine il dì 6 di ottobre [del



VIAGGI BOLGIN
TRENTO

**Proposte esclusive
ai prezzi più vantaggiosi**

DOVE	PARTENZA	QUOTA
Tenerife	8 gennaio	Lire 1.600.000
Messico	13/27 gennaio	Lire 2.630.000
Mar Rosso	7/21 gennaio	Lire 1.206.000
Kenya	7/21 gennaio	Lire 2.100.000
Santo Domingo	21 gennaio	Lire 2.350.000
Cuba	7/21 gennaio	Lire 2.320.000
Zanzibar	28 gennaio	Lire 2.630.000
Mauritius	11 gennaio	Lire 2.660.000
Maldive	22 gennaio	Lire 3.160.000
Jamaica	14 gennaio	Lire 2.570.000

Tours a prezzi strepitosi!

DOVE	PARTENZA	QUOTA
Egitto (crociera)	8 gennaio	Lire 2.073.000
Libia (la Tripolitania)	14/28 gennaio	Lire 2.152.000
Giordania	16 gennaio	Lire 1.912.000
Marocco (città imperiali)	14 gennaio	Lire 1.300.000

e molte altre proposte

**Richiedete
il programma dettagliato**



il quale venne alla luce lo statuto del 1574. Innanzitutto, non si può prescindere da una visione complessiva del panorama statutario nell'area del Tirolo meridionale, partendo dagli statuti alessandrini di Trento, fino alle esperienze più recenti tra le quali c'è quella che coinvolge la giurisdizione di Telvana.

Il *corpus* statutario emanato dal principe vescovo di Trento Alessandro di Masovia nel 1425 è unanimemente considerato la vera chiave di volta del sistema normativo trentino, base per tutta la maggiore statutaria della regione. Già il Voltolini, nella prefazione dell'ancora fondamentale studio sugli antichi statuti di Trento, osservava che²⁵ «gli statuti di Trento [...] hanno rappresentato la base sulla quale si è sviluppato il diritto nel Tirolo meridionale italiano fino all'epoca della compilazione degli statuti austriaci nel XVIII secolo e fino alla secolarizzazione del vescovado di Trento nel 1803».

Gli statuti alessandrini in concreto, costituirono una completa revisione degli antichi testi, provvedendo a riordinarli in tre libri (*de civilibus, de officis sindicorum, de criminalibus*), secondo un assetto che rimarrà caratteristico fino alla redazione statutaria clesiana.

Un altro passaggio obbligato è costituito dagli statuti udalriciani, curati ai tempi del principe vescovo Udalrico III di Frundsberg e pronti già nel 1491, ma che videro la luce solo tredici anni dopo, nella pubblicazione a stampa del 1504, quando il principato era retto da Udalrico IV.

Il punto di arrivo che storicamente concluse il poco più che secolare processo di elaborazione e consolidazione di un modello statutario compiuto e suscettibile di essere preso a modello non solo nelle giurisdizioni del principato ma anche in quelle limitrofe, è costituito dagli statuti clesiani; così, dopo solo ventiquattro anni dalla promulgazione del testo udalriciano, nel 1528 il principe vescovo Bernardo Clesio approvò un nuovo statuto, frutto di revisioni e modifiche anche profonde rispetto al



Il castel Telvana

precedente, che costituì il diritto proprio del principato trentino fino alla fine della sua esistenza.

Tra gli statuti udalriciani e quelli clesiani non si può cronologicamente non rilevare che, nel 1516, l'arciduca d'Austria e conte del Tirolo Ferdinando emanava lo statuto di Pergine. Quale rapporto legghi gli statuti perginesi con la successiva redazione Clesiana, è stato l'oggetto della ricerca di Gianni Gentilini, secondo il quale il confronto tra i due testi ha evidenziato che «quella che credevamo la grande opera di riordino di Bernardo Clesio, voluta personalmente anche se appoggiata a speciali collaboratori quali Antonio Quetta, ci appare già in significativa misura compiuta poco più di un decennio prima nella vicina Pergine tirolese»²⁶. E, ancora, «si è [...] verificata la "maturità" degli statuti perginesi che, all'epoca della compilazione, potevano tranquillamente considerarsi al livello (qualitativamente elevato) della tradizione statutaria della città di Trento; anzi, la novità è nell'aver constatato che gli statuti perginesi del 1516 rappresentano uno stadio intermedio tra gli statuti trentini udalriciani del 1491 e quelli clesiani del 1528; inoltre, assai prima di questi ultimi introdu-

cono la maggior parte delle innovazioni che la tradizione storica attribuirà poi al Quetta ed alla volontà del Clesio»²⁷. Continuando ancora a scorrere la catena degli statuti che via via venivano alla luce nelle varie giurisdizioni, si arriva a esaminare più da vicino quello di Telvana del 1574 che, va chiarito in via preliminare, ebbe come indiscusso testo di riferimento proprio quello approvato più di mezzo secolo prima nella confinante giurisdizione di Pergine. Ciò non toglie che il Voltolini potesse già evidenziare il fatto che gli *Statuta antiqua et nova* di Trento, «nonostante alcune diversificazioni, [...] sono alla base di quelli più recenti di Rovereto e Telvana, Ivano e Castellalto, quindi anche di quelle parti del Tirolo meridionale che dalla fine del Medioevo erano direttamente collegate al Tirolo»²⁸. Naturalmente tutto ciò avvenne attraverso più di un secolo di continue rielaborazioni, nel verso dell'evoluzione che si è cercato di descrivere succintamente.

Si è così analizzato, per sommi capi, un percorso: un continuo divenire per mezzo di statuti che di volta in volta raccoglievano sia istanze di carattere innovativo che il mantenimento degli as-

setti predisposti dai testi precedenti. Il risultato è un panorama normativo piuttosto omogeneo nell'area del Tirolo meridionale, anche se diversificato e caratterizzato da ovvie specificità.

Non può stupire pertanto il fatto che, per fare un esempio, lo statuto di Borgo del 1574 possa presentare frequenti analogie con quello di Rovereto del 1570, oppure che quest'ultimo riprenda pedissequamente taluni frammenti del testo perginese del 1516.

Non vi è dubbio alcuno circa il fatto che nel predisporre gli statuti della giurisdizione di Telvana i redattori disponessero al loro fianco di quelli di Pergine. È un dato che emerge immediatamente dal loro confronto. Sul punto, dopo aver introdotto brevemente la "lotta per gli statuti", scrive Gentilini: «Borgo dunque [...] è in contrasto con i dinasti circa l'applicazione di propri statuti [...]. L'evidente volontà di mantenere una propria autonomia spinge i Borghesani a rivolgersi con attenzione alla produzione statutaria non del Tirolo, bensì di un centro vicino, affine per dimensione, interessi e cultura quale è Pergine, oltre che ai ben noti statuti clesiani [...]. Il fatto che i Borghesani si siano rivolti agli statuti perginesi e comunque li abbiano tenuti ben presenti, assieme ai clesiani, per la compilazione dei loro statuti del 1575 [*Rectius*: 1574], risulta sufficientemente comprovato dai raffronti tra i tre statuti; infatti a Borgo viene accolto un discreto numero di norme presenti solo nei perginesi; inoltre, fatto importante, la sequenza dei diversi capitoli rispecchia spesso quella degli statuti perginesi e non quella dei clesiani. Oltre a questo gli statuti di Borgo si presentano, assai più dei perginesi, per i quali si riconosce una fonte omogenea, come una operazione di assemblaggio. Evidentemente vengono mantenuti o presi da fonti diverse piccoli frammenti normativi, talora comprendenti più capitoli in serie; senza dubbio sono però assai più importanti i gruppi di norme di origine perginese e tridentina, nei quali in buona parte si rintraccia l'ordine di disposi-

zione che caratterizza i testi di partenza»²⁹. E, ancora, sempre Gentilini in un successivo lavoro afferma che «Borgo Valsugana ha una sua storia in fatto di statuti e restano da indagare i nessi tra le eventuali preesistenze feltrine e quanto la comunità ottenne nel 1574 in materia civile e regolanare dai tirolesi; è appurato però che le norme che si vide allora approvare delineano con precisione un deciso rapporto con la statutaria perginese, delle quali è evidente l'utilizzo in sede di elaborazione dei testi»³⁰.

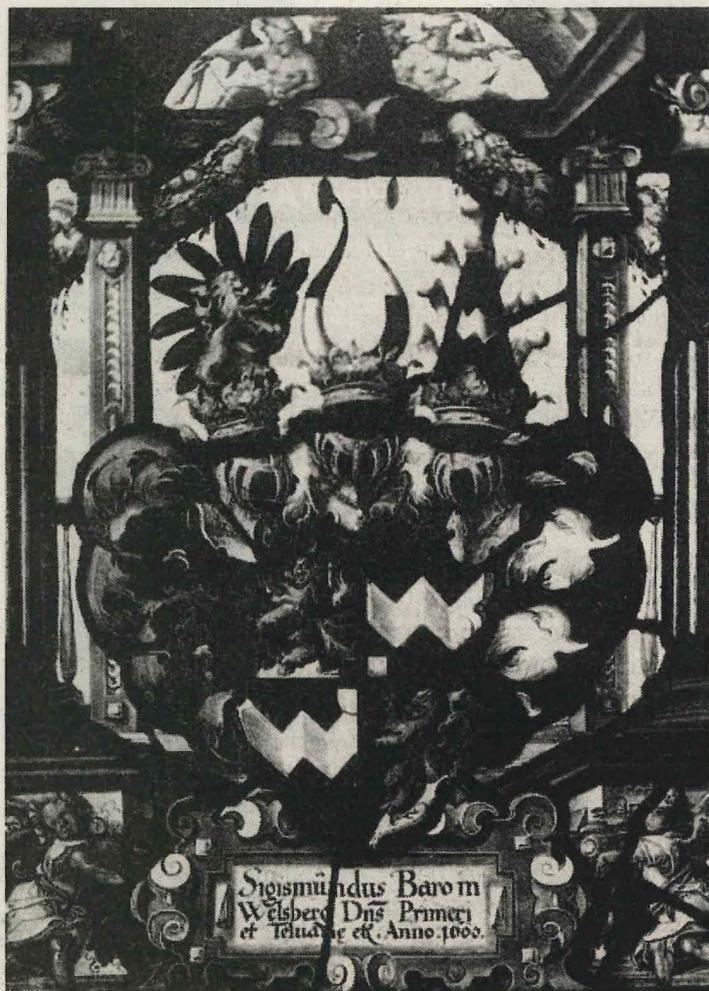
Infine, è opportuna un'ulteriore annotazione, per comprovare vieppiù la stretta connessione tra gli statuti di Pergine e quelli di Telvana.

Mi riferisco al fatto che il manoscritto con numero di corda 7 conservato pres-

so l'Archivio Comunale di Borgo, contiene - oltre alla volgarizzazione degli statuti di Telvana - gli statuti della comunità di Pergine: o meglio, così dovrebbe essere stando all'indice posto in fondo al volume medesimo. In realtà dalla carta 189*recto* alla 198*recto* è collocata soltanto la parte regolanare (in volgare) perginese. Fondamentale è la lettura della parte finale della carta 187*verso*; dopo la chiusura della regola c'è un poscritto (inedito) che così recita:

«Fede facio †...† de Trilago †...† regulan magior in Perzine †...†. Adì 20 del messe di marzo 1568. Lo egregio messer †...† domini Barberi del Borgo de Valsugana³¹ sindaco magior della preditta magnifica comunita del Borgo di Valsugana si per nome di essa co-

*Stemma di Sigismondo Welsberg
in una vetrata del convento francescano di Borgo*



solo da **electronic shop** srl

**LE SUPER
OFFERTE
DI NATALE**

MAI VISTO PRIMA!

OFFERTISSIMA!

Cellulare MOTOROLA

£. 49.000

+

Scheda OMNITEL

£. 100.000

=

TOTALE 149.000!

VIDEO REGISTRATORE 2 T.

£. 199.000

(fino ad esaurimento)

**VIDEO REGISTRATORE
6 TESTINE HI-FI STEREO
AUDUO DAB.**

£. 365.000

**TV COLOR DAEWOO 28"
STEREO - TELEVIDEO**

£. 690.000

**PREZZO
IMPOSSIBILE**

**TV COLOR 28" PHILIPS
100Hz STEREO - TELEVIDEO**

£. 1.190.000

TV COLOR 14" T.V.D. SCART

£. 265.000

**CENTRO
DEL CELLULARE**

**Con oltre 25 modelli
delle migliori marche**

**Castelnuovo (TN) - Viale Venezia 22 - Tel. 0461 754761
elecshop@tin.it**

munità mi ano richiesto la copia delli nostri statuti massime della regola del regulan sopportamo. Ala infra dimanda fatta non li ho pottesto recusar si ho fatto questa presente copia della regula del regulan cavatta del original de questa magnifica comunita di Perzine».

Sembra di capire dunque, che a fronte di una precisa richiesta da parte del sindaco maggiore di Borgo, il regolano maggiore di Pergine avesse corrisposto pienamente, redigendo una copia della sola parte regolanare.

Lo statuto della giurisdizione di Telvana fu riformato nel 1581 e nel 1609. Il Morizzo, diversamente, ritiene che le riforme furono tre: nel 1598, nel 1609 e nel 1642³². Di seguito proporrò dunque una rilettura - credo plausibile - del percorso che portò alle riforme al testo del 1574.

Ora, tralasciando in questa sede la riforma del 1581 (che in realtà costituiva un parziale ritocco o un emendamento, seppur importante), più significativa è quella del 1609³³, che fu approvata da Massimiliano arciduca d'Austria e conte del Tirolo il 7 dicembre di quell'anno ad Innsbruck.

Questa riforma non stravolse il testo precedente: l'unico dato degno di nota attiene alla diversa gestione politica e istituzionale che lo statuto andava a regolare. Non si trattava più, infatti, dello statuto della sola giurisdizione di Telvana, ma di tutte e tre le giurisdizioni della bassa Valsugana: Ivano, Telvana e Castellalto. Ormai l'intera Valsugana orientale era entrata stabilmente nella sfera di influenza e dipendenza dei conti del Tirolo, senza che si potessero più temere le annose interferenze dei signorotti locali che si erano succeduti nel corso dei decenni. La promulgazione di un unico statuto per tutte e tre le giurisdizioni rispondeva dunque anche a criteri di omogeneità normativa e di efficienza amministrativa.

Come si diceva, il Morizzo riferisce di una riforma comunale deliberata il 19 aprile 1598: «1598 [...]. 19 Apr. Rifor-

ma Comunale. Oltre i due Sindaci, i Capi di Decena, si eleggono 24 Giurati da chiamarsi nelle decisioni Comunali. Borgo fu diviso in tra quartieri cioè: Sotto la Piazza, Sopra la Piazza, e Oltre il Ponte. In ogni quartiere vengono eletti otto giurati o Rappresentanti»³⁴. Diversamente, ritengo che il 19 aprile 1598 non venne deliberata una riforma comunale; credo piuttosto che in quella seduta vennero semplicemente ratificate le elezioni dei ventiquattro giurati. A conferma di ciò, basta consultare l'Archivio Comunale di Borgo, che conserva un volume intitolato *1599-1645, Conchiusi Comunalì della Magnifica Comunità di Borgo Iurisdictione di Thelvana*³⁵ nel quale, alla carta 17recto (inedita), così è scritto:

«In nome de Christo. Adi 19 Aprile 1598. In Borgo de Valsugana in la stua della casa dell'infrascripto Giacomo sindaco, sendo presente il nobile domino Mathio Amphertoller per nome del nobile et magnifico signor Francesco Rusia capitano di Telvana, fu per li magnifici domini Giacomo dal Capello, et Paolo Carraro ambi doi sindici dell'anno presente della magnifica comunità del Borgo di Valsugana, con la continua presentia, et consenso delli infrascripti suoi consulli, et capi di decena, cioè il magnifico messer Giacomo Taiasachi, messer Francesco Bortholdello, messer Mathio Ocelle, messer Pietro Grande, messer Antonio Garbaro, ser Giovan della Sbetha, Gianlorenzo dall'Oglio, et Gianbatista de Gasparetto, in executione dell'antiquo decreto, circa l'ellectione delli venti quatro homini et vicini da chiamarsi in caso di far consiglio [comun]alle, furono per ballotatione elletti gli infrascripti, ubi primo nel quartiere sopra la piazza prima il signor dottor Andrea Poppi, l'egregio messer Andrea dal Capello, messer Giacomo Roi, messer Antonio dal Capello, messer Mattio Scalla, messer Gio Domenico Ceschi, Pretto de Pretto, et me Paris di Parisi notaio infrascripto. Item nel quartiere sotto la piazza, prima il nobile et magnifico signor Giova-

ne Poppi, l'egregio messer Gasparo Ceschi, messer Bernardin dall'Oglio, magnifico Gio Maria Gratiadio, il nobile messer Giuseppe Ceschi, l'egregio messer Gasparo Bertholdello, messer Antonio del Fattore, messer Batista Toldo. Item nel quartiere fuori il ponte, il magnifico Mathio Amphertoller, ser Andrea di Gioselle, Bernardin de Strigho, messer Antonio Bonora, ser Bonora de Bonora, ser Castan dal Pra, Piero di Batista dalle Olle, et Antonio de Salvestio dalle Olle».

Mi pare abbastanza chiaro che non si possa in alcun modo parlare di riforma, atteso che l'elezione dei ventiquattro giurati da chiamarsi ai consigli comunali derivava da un «antiquo decreto» (nello statuto peraltro, non c'è alcun riferimento a tale vicenda).

L'altra riforma alla quale allude il Morizzo sarebbe databile al 1642, anche se in quell'anno il testo dello statuto riformato da Massimiliano non venne minimamente modificato. Piuttosto, nel 1642 l'arciduchessa Claudia de Medici provvedeva ad allegare al testo del 1609 tutta una serie di nuove disposizioni che non contrastavano affatto con le vecchie norme. Perlopiù si trattava di chiarimenti ovvero di maggiori dettagli: altre volte la materia dell'intervento arciducale non aveva nulla a che vedere con il contenuto dello statuto. Il tutto era aggiunto alla fine del vecchio testo del 1609, senza minimamente intaccarlo. Prova ne è che non vennero modificate neppure le formule di conferma e approvazione dell'arciduca Massimiliano del 7 dicembre 1609.

Sintesi di alcuni capitoli della tesi di laurea di Nicola Degaudenz dal titolo: "Gli statuti della giurisdizione di Telvana (1574). Studio ed edizione del Ms. 4111 della Biblioteca Comunale di Trento" (una copia è disponibile presso la Biblioteca Comunale di Borgo).

NOTE AL TESTO

1 Anno a cui risale il Diploma di donazione al vescovato di Trento di alcuni territori da parte di Corrado II il Salico.

2 G. A. MONTEBELLO, *Notizie storiche, topografiche, e religiose della Valsugana e di Primiero*, Rovereto 1793 (rist. anast. Borgo Valsugana 1973), pp. 30-31. Tale testo, seppur molto datato, rimane pur sempre di fondamentale importanza, e per quanto riguarda in particolare la giurisdizione di Telvana, è essenziale.

3 *Ibidem*, cit., pp. 265-266.

4 H. VON VOLTELINI, *Das Welsche Südtirol. Sonderabdruck aus den Erläuterungen zum Historischen Atlas der österreichischen Alpenländer*, Wien 1918, p. 153.

5 G. A. MONTEBELLO, *Notizie storiche*, cit., p. 82, che illustra come il da Carrara divenne signore della Valsugana: "nella Valsugana inferiore fin dall'anno 1347 [...], regnava Carlo IV. Imperatore e Re di Boemia amico della Casa da Carrara. Quando nel 1360 in un parlamento tenuto fra il detto Carlo IV, Lodovico Re d'Ungheria, e il Duca d'Austria l'Imperatore cedette Feltre e Belluno al Re d'Ungheria; e questi spediti due ambasciatori a Padova fece un regalo di quelle due città a Francesco da Carrara in riconoscenza dei benefizi da lui ricevuti in occasione delle sue guerre in Italia. Divenne dunque allora la Valsugana inferiore o Feltrina sud-dita del Carrarese".

6 M. MORIZZO, *Cronaca di Borgo e della Valsugana 45-1595*, carta 57 verso A-B: primo di cinque volumi, tutti scritti di proprio pugno dal Morizzo (d'ora in poi M. MORIZZO, *Cronaca di Borgo*, I).

7 L'anno era il 1267. Il Morizzo ne dà notizia in un'altra sua opera, *Statuto della Giurisdizione di Telvana del 1574*, Trento 1895, p. 16: "la Valsugana ricevette il suo primo Statuto dalla città di Feltre; nel 1267 trovo nominato lo Statuto di Telvana e quello di Ivano". Purtroppo non viene indicato il documento dal quale è tratta questa informazione.

8 Proprio in virtù di tale (ipotetica) somiglianza tra statuto e statuto, in A. COSTA, *Ausugum, Note per una storia del Borgo della Valsugana*, I, Trento 1993, pp. 236-250, vengono riportati gli statuti di Primiero del 1367, che con ogni probabilità erano analoghi a quelli concessi dal Da Carrara a Borgo nel 1363 (e ormai irreperibili). L'edizione-traduzione proposta da Costa è quella curata da A. TOFFOL, *Statuti di Primiero del 1367*, in *Primiero, storia e attualità*, a cura di G. Brunet, M. S. Marini, M. Simion, Leonardo Zanetel, Luigi Zanetel, P. Zanetel, Zero Branco 1984, pp. 124-138; un'altra versione, più recente, è reperibile in U.

PISTOIA, *La valle di Primiero nel medioevo, gli statuti del 1367 e altri documenti inediti*, Venezia 1992 (rist. Venezia 1994), pp. 97-157.

9 G. A. MONTEBELLO, *Notizie storiche*, cit., pp. 268-269.

10 *Ibidem*, p. 269.

11 *Ibidem*, pp. 269-270.

12 *Ibidem*, p. 270.

13 *Ibidem*, p. 270.

14 *Ibidem*, pp. 270-271.

15 *Ibidem*, p. 271.

16 *Ibidem*, p. 271.

17 *Ibidem*, p. 271.

18 *Ibidem*, p. 272.

19 *Ibidem*, p. 272.

20 *Ibidem*, p. 273.

21 Ancora più sprezzante è il commento del Morizzo: "la conclusione si fu che ad onta del Decreto avuto da Massimiliano Imperatore, non giovò a niente, Massimiliano era morto, e chi ha il cannone vuol sempre ragione e popolo paga e taci" (M. MORIZZO, *Cronaca di Borgo*, I, cit., carta 159 verso B).

22 G. A. MONTEBELLO, *Notizie storiche*, cit., p. 274.

23 M. MORIZZO, *Cronaca di Borgo*, I, cit., carta 243 verso A. Il manoscritto volgare degli statuti della giurisdizione di Telvana del 1574 vergato dal notaio Vittor Ceschi, è conservato presso l'Archivio Comunale di Borgo al numero di corda 7; trattasi di una versione nota e già pubblicata prima da p. Maurizio Morizzo in *Statuto della giurisdizione*, cit., poi in A. COSTA, *Ausugum*, cit., pp. 349-446. Una copia precedente (sempre del 1574), manoscritta ed in latino, finora sconosciuta, è stata da me trascritta ed analizzata in sede di Tesi di Laurea.

24 G. P. SCIOCCHETTI, *Castel Telvana e il suo Borgo: considerazioni sulla storia di un territorio*, in L. BRIDA, G. P. SCIOCCHETTI, *Castel Telvana*, cit., pp. 209-210.

25 H. VON VOLTELINI, *Gli antichi statuti di Trento*, Rovereto 1989, p. 9 (trad. di P. E. DE ZORDO; ediz. orig. *Die ältesten Statuten von Trient und ihre Überlieferung*, Wien 1902).

26 *Statuti di Pergine del 1516 con la traduzione del 1548*, a cura di G. Gentilini, Venezia 1994, p. 15.

27 *Ibidem*, p. 22.

28 H. VON VOLTELINI, *Gli antichi statuti*, cit., p. 9.

29 G. GENTILINI, *Tra gli Asburgo e Bernardo Clesio. Pergine e gli statuti del 1516*, Venezia 1992, p. 62.

30 *Statuti di Pergine*, cit., p. 29.

31 La circostanza è pienamente confermata in M. MORIZZO, *Serie dei parroci e sindaci di Borgo Valsugana preceduta da rispettivi*

cenni storici coll'aggiunta di quattro inventari. Per il solenne ingresso in Borgo Valsugana del novello Arciprete-Decano Rev.mo Monsignor Zaniboni Germano, Borgo 1886, p. 39. In quell'anno oltre a Francesco Barbieri era sindaco anche Bernardin dall'Oglio.

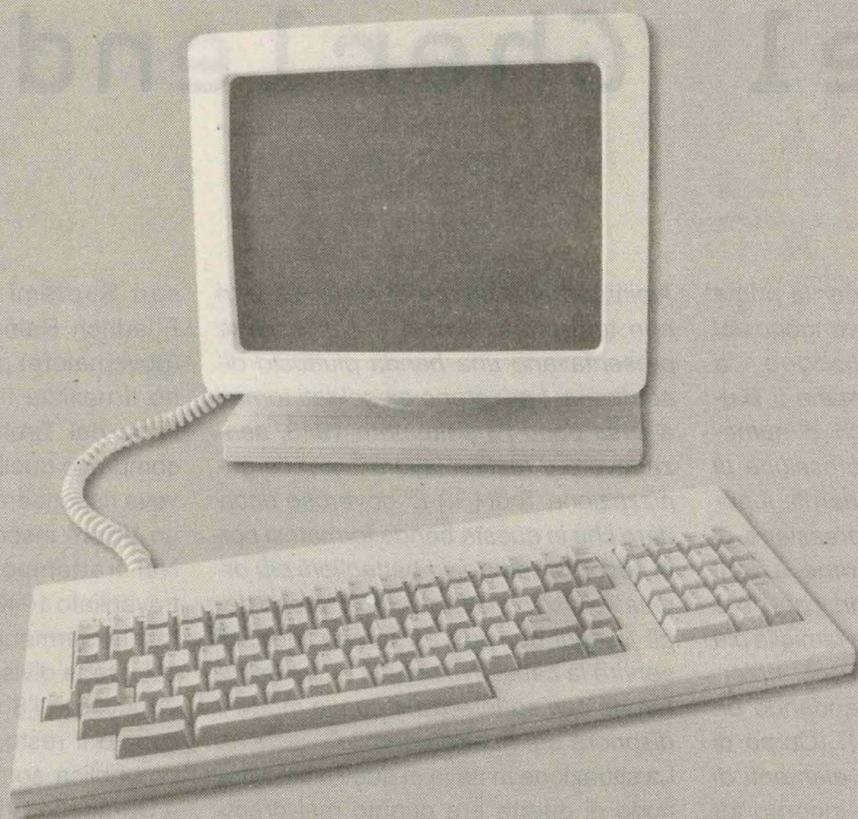
32 Della riforma del 1598 ne dà conto solo nel Manoscritto 284 carta 5 recto B, conservato presso la Biblioteca "San Bernardino" dei Padri Francescani di Trento (M. MORIZZO, *Cronaca di Borgo e della Valsugana 1596-1679*: si tratta del secondo di cinque volumi vergati dal Morizzo, quindi d'ora in poi M. MORIZZO, *Cronaca di Borgo*, II). Per quanto riguarda le altre due si veda M. MORIZZO, *Statuto della giurisdizione*, cit., p. 17.

33 Del testo riformato esistono diverse copie, sia manoscritte che a stampa. Per le prime si veda presso la Biblioteca Comunale di Trento il manoscritto in latino 4112; all'Archivio di Stato di Trento il Codice 8 (facente parte dell'Archivio del Principato Vescovile di Trento) e il manoscritto in busta 20, volume 189 dell'Archivio Giovanelli. Per le copie a stampa (in latino con traduzione italiana) si vedano quelle conservate presso la Biblioteca Comunale di Trento, curate da Giovanni Fietta e pubblicate da Remondini in Bassano del Grappa nel 1721.

34 M. MORIZZO, *Cronaca di Borgo*, II, cit., carta 5 recto B. Più approfonditamente, si veda, dello stesso Autore, *Serie dei parroci e sindaci*, cit., pp. 27-28: "Nel 1598 avvenne una riforma comunale. Fu stabilito di abolire i Comizi avendo osservato, che in quelli si facevano risoluzioni non ben maturate, per il che nascevano grandi rumori e tumulti; fu quindi stabilito di fare un consiglio di 36, così formato: Due Sindaci, 10 Cònsoli 24 Giurati; fu perciò Borgo diviso in *terzieri* vale a dire in tre parti; uno dalla Piazza in su, fino al Portone della Bastia; uno dalla Piazza in giù, fino alle Torricelle; l'altro fuori del Ponte. Per ogni *terziere* venivano eletti 8 Giurati".

35 La particolarità di questo volume consiste nel fatto che non è stato inventariato nel 1983 (anno dell'ultima inventariazione), quindi non è contemplato nel registro dell'Archivio Comunale di Borgo; pertanto il volume è sprovvisto del numero di corda, anche se non manca la vecchia indicazione relativa all'inventario compilato dal Morizzo, che al numero 1 presentava per l'appunto i "Conchiusi Comunali dal 1599 al 1645, I. 12", come si legge in M. MORIZZO, *L'archivio municipale di Borgo (archivio vecchio)*, "Tridentum. Rivista mensile di studi scientifici", XII (1910), nn. III-IV, pp. 161-172: p. 162.

un computer
non vale l'altro



Parti da una certezza

APERTO da martedì a sabato
9.00/12.00, 16.00/19.00

Vendita e assistenza
Personal Computer
e prodotti per l'ufficio.

TRENTINA snc
SEICA

Installazione
e configurazione reti per PC.
Laboratorio di riparazione

di Rosetta Campestrin

Borgo Valsugana, Via Fratelli, 25 - Tel. 0461 752 882

Agosto 1944

I banditi del Gherlenda

di Giuseppe Sittoni

"I patrioti si fanno sentire per la prima volta nell'agosto 1944. Provengono dal Feltrino e si stabiliscono a Costabrunella e lassù formano il Battaglione G.Gherlenda. Pochi di numero, danno ai tedeschi l'impressione di essere in molti e ben agguerriti; il popolo condivide questa impressione di forza. Logicamente le prime azioni sono prelevamenti di viveri che però vengono effettuati presso le famiglie più abbienti e facoltose. I tedeschi rinforzano il Presidio locale, mandando oltre che elementi del C.S.T. (Corpo di sicurezza trentino) anche elementi di Bolzano (ossia bolzanini incorporati nella S.O.D., Südtiroler Ordnungsdienst, Servizio di Sicurezza sudtirolese, ndr.). I patrioti continuano ugualmente la loro azione di molestia". Questo fa parte della relazione datata 6 luglio 1945 fatta dall'arciprete di Castello Tesino don Silvio Cristofolini e giacente presso l'Archivio Storico di Trento.

Carlo Zanghellini nel suo diario dattiloscritto "I partigiani del Tesino, maggio 1944-maggio 1945" scrive: *"il 25 agosto 1944 arrivò alla Centrale Elettrica di Pieve Tesino, in val Malene, una banda di partigiani composta da una trentina di uomini. Provenivano dalle montagne feltrine, divisione "Gramsci" e si trasferirono verso il Gruppo di Cima d'Asta, ai margini del Trentino orientale. Li comandava "Fumo" un bel giovane atletico che portava il cappello da sottotenente degli*

Alpini, ed era armato di mitra. Gli altri non tutti erano armati e nell'insieme presentavano una banda piuttosto disordinata. I più erano ex soldati tornati a casa dopo l'8 settembre 1943, senza lavoro e restii a lavorare per l'organizzazione Todt [...] E' doveroso ricordare che in queste bande formatesi poi, in secondo tempo, in battaglioni più ordinati e disciplinati, vi combatterono degli uomini convinti, in buona fede, di servire la causa Nazionale e che scortarono con sofferenze e con la morte il disonore del nostro esercito".

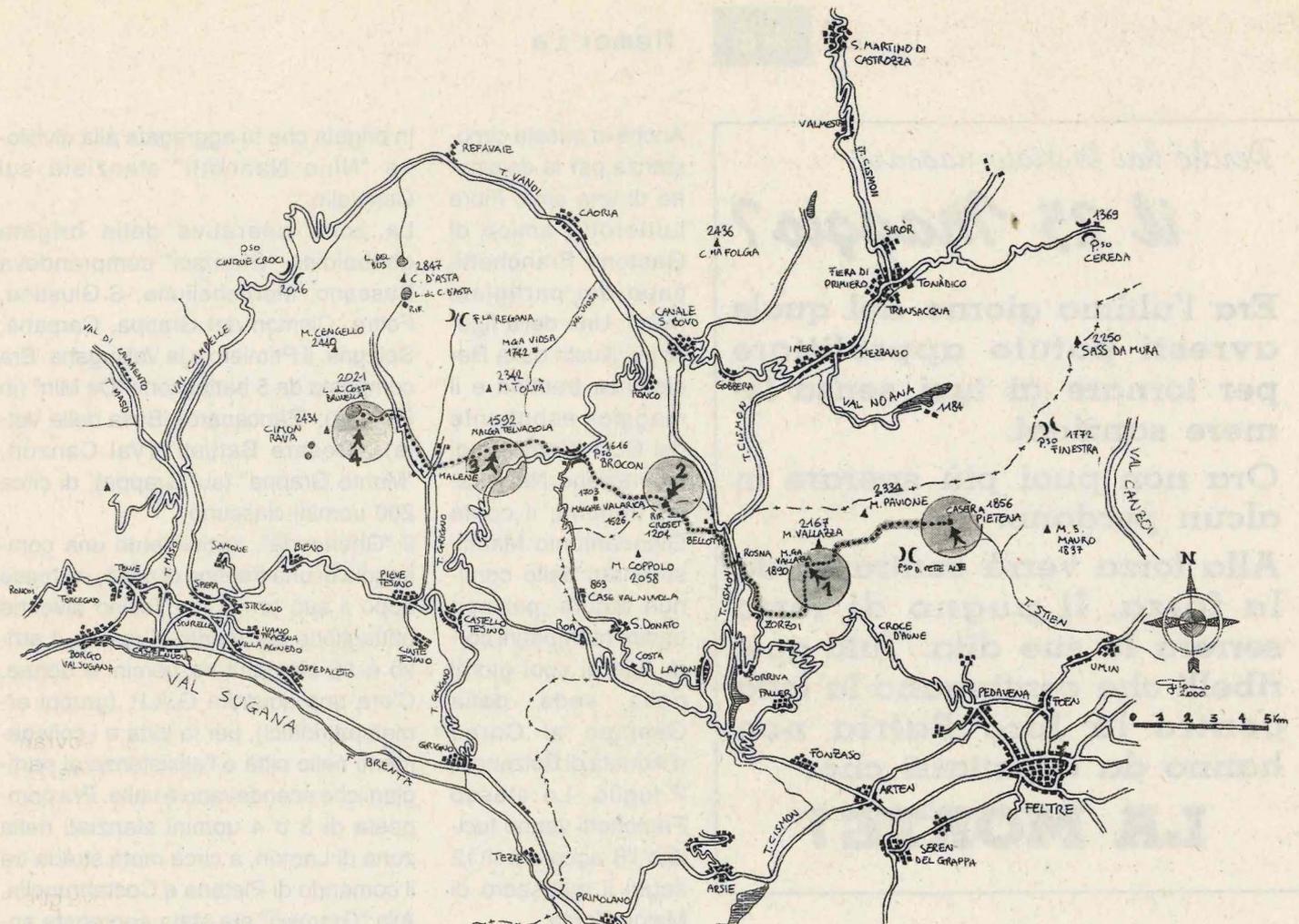
La situazione in Italia in quell'ultimo periodo di guerra era quanto mai drammatica. Il 25 luglio del 1943 il Governo Mussolini cadeva: il Duce fu messo agli arresti e "nascosto" sul Gran Sasso. Il 12 settembre venne liberato dai tedeschi e portato al Quartiere generale di Hitler a Rastenburg nella Prussia orientale, dove assieme misero in piedi il partito neofascista. L'8 settembre il Governo Badoglio chiedeva l'armistizio agli anglo-americani. Il Führer intanto, già il 10 settembre, all'insaputa dello stesso Mussolini, aveva decretato la divisione dell'Italia in "territori occupati" e in due "zone di operazione" annesse al III° Reich: la "Zona di operazione delle Prealpi" (Operationszone Alpenvorland) che comprendeva Belluno, Trento e Bolzano, e la "Zona di operazione del Litorale Adriatico" (Adriatisches Küsterland) con Udine, Gorizia e Trieste. Per ognuna delle due "zone" aveva già pronti due Commis-

sari Supremi. Nel Litorale insediò Friedrich Rainer, mentre a Gauleiter (governatore) per l'Alpenvorland nominò il nazista tirolese Franz Hofer, la "iena del Tirolo", con poteri sovrani, compreso quello di vita e di morte. Doveva rispondere direttamente al Führer: un Viceré insomma!

Nel frattempo il 13 ottobre di quel travagliato 1943 l'Italia dichiarava guerra alla Germania e il 1° dicembre, a rincalzare le divisioni tedesche che, tra il 25 luglio e l'8 settembre avevano occupato il resto del Paese, nasceva la repubblica sociale (RSI) che si stabilì a Gargnano (Villa Feltrinelli) sul lago di Garda presso Salò. Nessuna competenza fascista però sulle due Zone di operazione, divenute di fatto "marche" della Germania.

Dopo la disfatta subita dalle armate di





Percorso seguito dalla compagnia "Gherlenda" dal 21 al 25 agosto 1944 nella marcia di trasferimento dalle Vette Feltrine a Costabrunella. Il disegno di Gianfranco Tomio è ricavato dall'originale presso il Museo Storico di Trento

Hitler a El Alamein nel 1942, sul Don e a Stalingrado nel '43, per l'Europa il 1944 si presentava come l'anno delle grandi speranze per il ritorno alla democrazia. In giugno gli alleati erano sbarcati in Normandia. In Italia, dopo la battaglia di Anzio, occuparono Roma (4 giugno 1944), mentre i tedeschi furono costretti a stabilire una linea difensiva sull'Appennino tosco-emiliano ("linea gotica") e si preparavano a una estrema difesa sulle Alpi dalla Svizzera all'Istria, l'"Alpenfestung". Speravano tra l'altro che l'arma segreta promessa da Hitler arrivasse in tempo a ribaltare le sorti della guerra.

Ma fu proprio in quel 1944 che il nazifascismo, ferito a morte, compì terribili rappresaglie e gli eccidi più mostruosi. Il Governo fantoccio della Repubblica di Salò chiamò alle "sue" armi la classe 1926 (i diciottenni!). Ai reni-

tenti la pena di morte: ultima scadenza il 25 maggio.

"C'erano tre strade da seguire: scappare e tornarsene a casa, combattere a fianco dei tedeschi o scegliere di lottare con quella parte d'Europa che da anni combatteva contro il nazismo" (Paride Brunetti). Fu così che molti giovani salirono in montagna dove trovarono coloro che si erano dati alla lotta armata subito dopo l'8 settembre.

In Trentino, nel Bellunese e nella provincia di Bolzano, la resistenza trovò una reazione più accanita che altrove: con il decreto di costituzione dell'Alpenvorland eravamo diventati sudditi del Reich!

Il primo attacco fu sferrato contro i partigiani della val di Fiemme: il 23 maggio del '44, per la delazione dell'infiltrato Bruno Berardi di Montichiari, subirono un rastrellamento in val Cadino, a

ridosso del Passo del Manghen, e furono annientati. Pochi riuscirono a salvarsi, tra questi Marcello Tondin di Borgo che riparò rocambolescamente in Toscana (S. Miniato), dove continuò la lotta con i partigiani locali. Non ebbe eguale fortuna Angelo Peruzzo, meccanico di Borgo, che fu arrestato in casa. Aveva dato ospitalità a Manlio Silvestri "Monteforte", padovano, "una delle figure più eroiche della resistenza veneta" secondo lo storico Aldo Sinena, che era ricercato da tempo dalla Gestapo (Geheime Staatspolizei - Polizia segreta di Stato). Peruzzo inoltre riforniva di viveri i partigiani della val Cadino e, secondo il delatore Berardi, custodiva un deposito di armi che però, inizialmente, durante la perquisizione effettuata nella sua abitazione in via dei Bagni, non fu trovato. L'abitazione era stata ricavata dallo stabile della pisci-

Perchè hai lasciato passare

il 25 Maggio?

Era l'ultimo giorno del quale avresti potuto approfittare per tornare ai tuoi senza temere sanzioni.

Ora non puoi più sperare in alcun perdono.

Alla forza verrà contrapposta la forza. Il pugno di ferro serrerà le sue dita. Tutti quei ribelli che continuano la lotta contro la loro Patria non hanno da aspettarsi che:

LA MORTE!

Manifesto affisso in Valsugana nel maggio 1944.

na che era di proprietà del Comune. E fu proprio una guardia municipale che portò le SS verso una botola ben mimetizzata nell'orto dove erano nascosti alcuni fucili. Silvestri tentò la fuga attraverso il Brenta ma fu catturato da elementi del CST. Angelo Peruzzo assieme ad Armando Bortolotti "Mando", capo della resistenza della val di Fiemme, e Manlio Silvestri, il 25 luglio del 1944 furono condannati a morte dal Tribunale speciale germanico di Bolzano. Per loro, anche il vescovo ausiliare di Trento, mons. Oreste Rauzi, si recò presso i vertici della magistratura tedesca a perorare pene più miti, ma invano. Trasportati nel Cadore per essere scambiati con tre militari tedeschi catturati dai partigiani del luogo, fallite le trattative, il 29 luglio furono impiccati sulla piazza di Sappada.

Il 28 giugno anche la resistenza del Basso Sarca (11 uomini trucidati) e della Valle dell'Adige subì un grave colpo.

Celestino Marighetto, ex caporal maggiore "Arditi" della "Folgore", fratello di Ancilla "Ora" (Medaglia d'Oro della Resistenza), e Rodolfo Menguzzato "Menefrego", fratello di Clorinda "Veglia" (pure Medaglia d'Oro), presero contatti con la fortissima brigata "Antonio Gramsci" (arrivò a contare 996 uomini di cui ben cento donne) con sede a Pietena sulle Vette Feltrine. Comandante era un ufficiale di carriera, il ten. Paride Brunetti "Bruno", reduce dalla campagna del Don. Esperienza, la sua, simile a quella di migliaia di altri giovani, e tra questi dell'ufficiale, partigiano e scrittore Nuto Revelli, il quale confessò: *"senza l'esperienza in Russia, all'8 settembre, mi sarei forse nascosto come un cane malato"*. La brigata ebbe origine dal distaccamento "Nino Bixio" della brigata "Carlo Pisacane". Con l'aiuto del CLN di Feltre, il distaccamento riuscì a collegarsi con vari gruppi armati della zona e a costituirsi

Anche in questa circostanza per la delazione di una spia, Fiore Lutterotti, amico di Gastone Franchetti, capo dei partigiani rivani. Una delle figure più illustri della Resistenza trentina e il maggior esponente del CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) trentino, il conte Giannantonio Mancini, stremato dalle continue torture, per non tradire i compagni porrà fine ai suoi giorni nella sede della Gestapo al Corpo d'Armata di Bolzano, il 7 luglio. Lo stesso Franchetti venne fucilato l'8 agosto e il 12 seguì il massacro di Malga Zonta.

Fu in questa situazione che alcuni uomini del Tesino tra cui

in brigata che fu aggregata alla divisione "Nino Nannetti" stanziata sul Cansiglio.

La zona operativa della brigata garibaldina "Gramsci" comprendeva Bassano, Montebelluna, S.Giustina, Feltre, Cison del Grappa, Carpanè, Solagna, il Primiero e la Valsugana. Era composta da 5 battaglioni: "De Min" (in Pietena), "Zancanaro" (Busa delle Vette), "Cesare Battisti" (Val Canzoi), "Monte Grappa" (sul Grappa), di circa 200 uomini ciascuno.

Il "Gherlenda", inizialmente una compagnia di una trentina di unità, un mese dopo il suo arrivo nel Tesino divenne battaglione per merito di guerra e arrivò a 96 elementi tra uomini e donne. C'era una squadra G.A.P. (gruppi armati patriottici), per la lotta e i collegamenti nelle città e l'assistenza ai partigiani che scendevano a valle. Era composta di 3 o 4 uomini stanziati nella zona di Lamon, a circa metà strada tra il comando di Pietena e Costabrunella. Alla "Gramsci" era stata aggregata anche la compagnia "Churchill", composta da 11 ex prigionieri inglesi evasi dopo l'8 settembre.

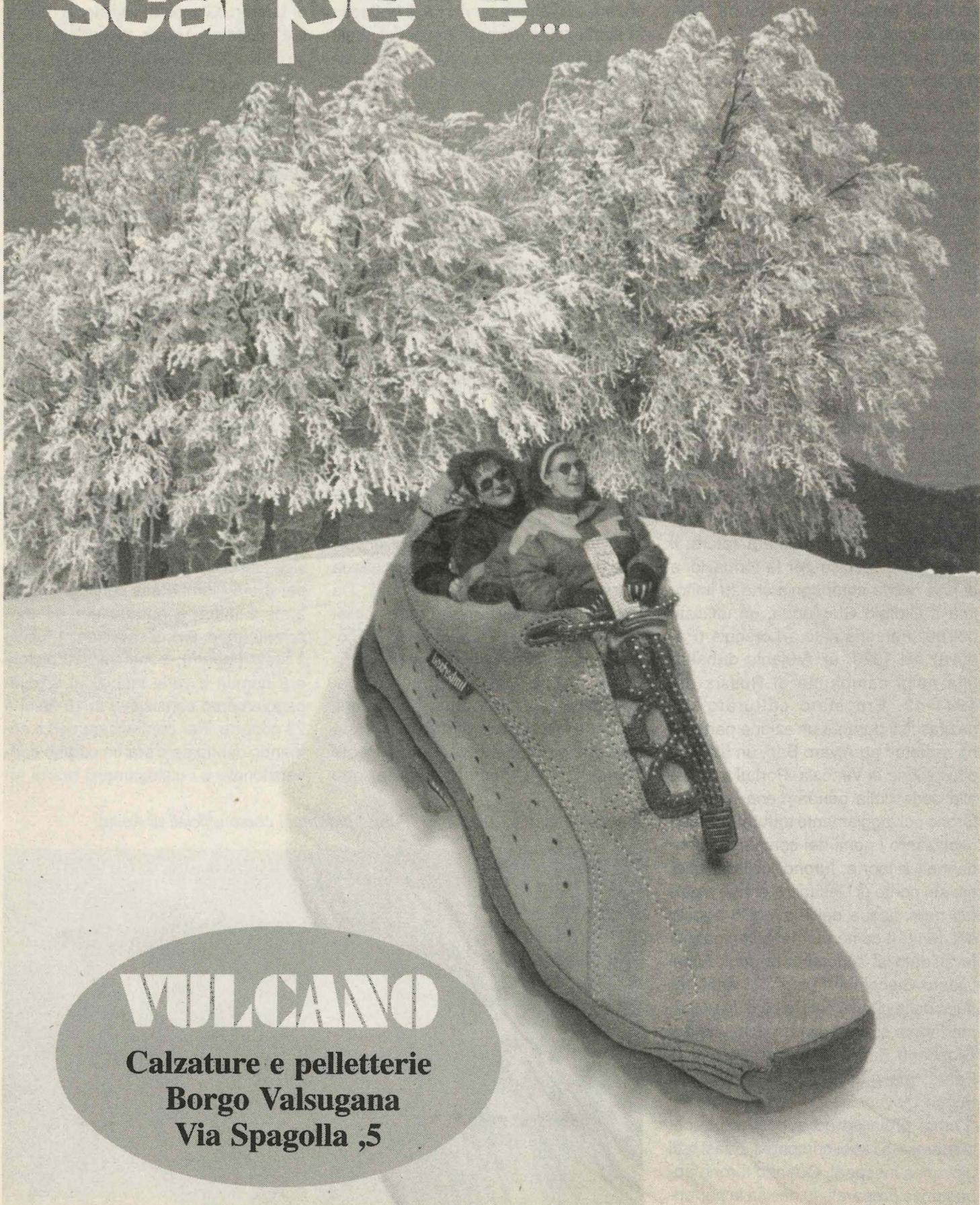
Presso la brigata era dislocata anche la missione militare "SIMIA" con il maggiore inglese Harold William Tilman, comandante, il capitano John Ross, il tenente Vittorio Gozzer "Gatti" (interprete) e il radiotelegrafista Benito



GIORGIO GHERLENDIA

Alfiere della libertà - Martire della Patria

Scarpe e...



VULCANO

Calzature e pelletterie
Borgo Valsugana
Via Spagolla ,5

Quaquarelli "Pallino". Le missioni, composte da personale in uniforme, avevano il compito di collegare le formazioni partigiane con i comandi alleati, per trasmettere e avere informazioni, coordinare i rifornimenti di viveri e armi con lanci dagli aerei. La missione SIMIA comunicava direttamente con Brindisi e con Londra. Era stata paracadutata sull'altopiano di Asiago al terzo tentativo il 31 agosto '44, proveniente dall'aeroporto militare di Brindisi. Il lancio fu effettuato con la nebbia e nel cadere a terra il radiotelegrafista Marini si slogò un piede e fu sostituito da "Pallino".

Il gruppo del Tesino, dal momento che alcuni facevano già parte delle formazioni partigiane delle Vette, chiese e ottenne che una compagnia fosse dislocata nella loro zona per raccogliere i renitenti alla leva e i reduci dai vari campi di battaglia, che sceglievano la lotta partigiana. La "Gramsci", tra l'altro, aveva bisogno di espandersi perché la zona assegnata era satura. Il 1° agosto si decise per la formazione di una nuova compagnia che fu intitolata a Giorgio Gherlenda, un ufficiale dell'80° Fanteria nato a Loreggia (Padova) nel 1920, ex Aiutante di battaglia nella campagna di Russia del 1941-42. Era stato catturato dai nazifascisti durante un'azione partigiana assieme ad Alvaro Bari, un ufficiale d'aviazione di Venezia. Portati a Feltre alla sede della gendarmeria tedesca, furono selvaggiamente torturati, perché rivelassero i nomi dei compagni. Condannati a morte, furono fucilati assieme sul ponte di Cesana (Lentiai) e gettati nelle acque del Piave il 5 agosto del 1944. Il comando della compagnia fu affidato al sottotenente degli Alpini Isidoro Giacomini "Fumo", 23 anni, reduce dalla guerra nei Balcani. In un primo tempo si era pensato di affidarlo a Giancarlo Zadra "Riga" di 19 anni di Feltre, ma qualcuno obiettò che era troppo giovane.

"Fumo" provvide ad addestrare quotidianamente i suoi compagni, quasi tutti giovani e inesperti. Quando furono abbastanza preparati, fu decisa la parten-

za verso il Tesino per il 31 agosto. Chi ancora non aveva un nome di battaglia fu ribattezzato. Spesso venivano scelti nomi femminili: per ragioni di sicurezza a volte neppure i compagni conoscevano la vera identità di qualcuno della compagnia.

Le formazioni garibaldine erano organizzate in modo che a fianco del comandante militare, che faceva capo al CVL (corpo volontari della libertà) con al vertice il gen. Raffaele Cadorna, c'era un commissario politico. Le decisioni più importanti erano concordate. Il CLN, formato dai sei partiti antifascisti (PCI-DC-PSI-PLI-P. d'Azione-Democrazia del Lavoro) rappresentava il braccio politico, il cui responsabile era Ferruccio Parri.

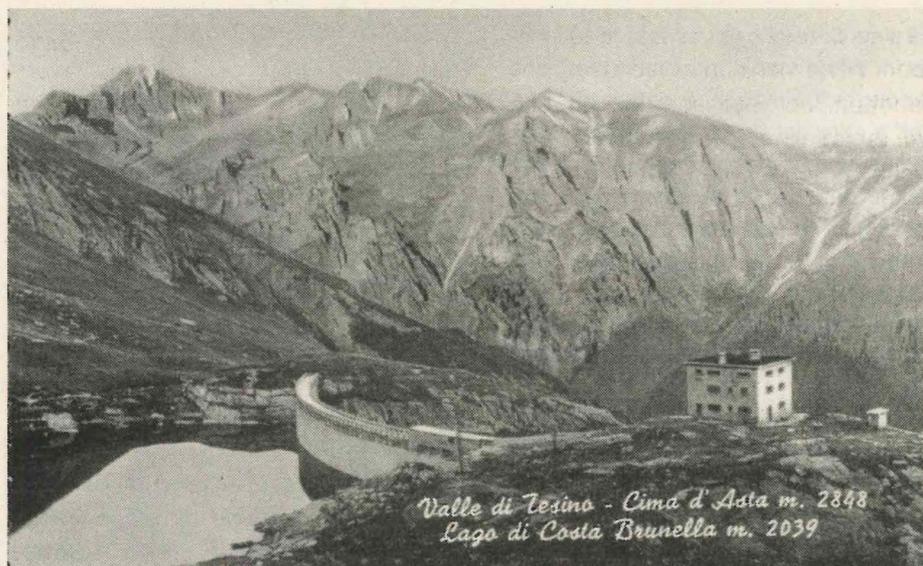
Nel "Gherlenda", accanto al comandante militare "Fumo" e al vice Gastone Velo "Nazzari" di Feltre, c'erano il commissario politico Elio Lastore "Silla" pure di Feltre con il suo vice Lorenzo Corso "Leo" di Fonzaso. Le decisioni importanti erano concordate e sottoscritte da entrambi. Gli altri patrioti erano: Da Ronc Antonio "Marco" di Feltre, Zollet Angelo "Archivio", Paniz Giovanni "Giovanni", De Nardin Aldo "Gisella", Gris Gildo "Lupo" di Cesiomaggiore, Pellegrin Luigi "Katuscia" di Trapani, Bertelle Antonio "Ditta", Grisotto Domenico "Vulcano" o "Ivelo", Pante Carlo "Orso", Campigotto Florindo

"Rino" e Bellotto Romolo "Tormenta" di Lamon, Giacomini Ferruccio "Gemma", Sebben Angelo "Manfrina", Corso Gian Luigi "Vittoria", fratello di "Leo", e Dalla Albino "Demetrio" di Fonzaso, Guantiera Antonio "Tomori" di Aune, Marighetto Celestino "Renata" e Menguzzato Rodolfo "Menefredo" di Casteltlesino. Per gli 7 altri risulta soltanto il nome di battaglia: "Lena", "Elsa", "Wilma", "Mira", "Papavero", "Sirio" e "Tripoli".

L'8 agosto si presentarono a Pietena due ex ufficiali del Tesino: Riccardo Fattore e Alberto Ognibeni. Si rivelarono particolarmente utili per la conoscenza dei luoghi dove la compagnia avrebbe operato. Qualche giorno dopo furono inviati in Valsugana affinché provvedessero alle prime necessità: recupero armi e esplosivi, inoltre far opera di persuasione presso cittadini fidati perché non lasciassero mancare il loro aiuto. Quando venne il giorno fissato per la partenza, "Fumo" provvide alla distribuzione delle vettovaglie per 4 o 5 giorni e alla consegna delle armi: 2 mitra, 8 parabellum, 11 moschetti (mod. 91), 5 carabine, 1 fucile, 1 steyr (tapum), 1 mauser, 10 pistole e 8 bombe e varie munizioni. L'equipaggiamento consisteva in 18 zaini e 23 coperte. Per comunicare con il comando di brigata c'era un cifrario convenzionale e i collegamenti erano te-

A sinistra, Isidoro Giacomini "Fumo" durante il corso ufficiali di Aosta.





Costabrunella: lago di circo, scavato nel granito, senza immissari. Negli anni '30 è stato modificato a scopi idroelettrici per alimentare la centrale di Sorgazza.

nuti tramite staffette (maschili). Il comandante "Bruno" li raccolse sulla piazzetta antistante il magazzino della Casera Pietena, sede del Quartier generale della brigata: rivolse loro parole appropriate, li salutò e li abbracciò uno ad uno. Partirono in 29, il comandante "Fumo" in testa, la sera del 21 agosto verso le 18, mentre imperversava un violento temporale. Scomparvero oltre la forcella al posto di blocco 69, destinazione Costabrunella. Durante quella prima notte giunsero a Malga Vallazza e fecero sosta. Alle 18 del giorno seguente ripartirono: attraversarono la strada per Passo Rolle poi il torrente Cismon e verso le 4.30 del giorno 23 giunsero al rifugio Crosèt. Riposarono fino alle ore 15 del giorno 24 e alle 21 dello stesso giorno attraversarono il passo del Brocòn per giungere dopo tre ore a malga Telvågola. Vi rimasero fino alle 11 del giorno dopo, poi si incamminarono verso val Malene, in pieno giorno, ma ben riparati dal fitto bosco e alle 18 del 25 agosto arrivarono a Costabrunella, dove stabilirono il comando insediandosi al terzo piano e nella soffitta della casa del custode della diga. Per prima cosa "Fumo" predispose tre posti di blocco: il primo fu istituito presso la centrale idroelettrica

di Sorgazza; il secondo alla malga del Lago a circa 200 metri sotto la diga e il terzo nei pressi della Forcella Quarazza a difesa degli accessi da val Quarazza, dalla Forcella Segura e dalle valli limitrofe.

Ebbe così inizio *"una delle più belle pagine della resistenza in Trentino"*. E' una serie memorabile di fatti compiuti da pochi uomini e due donne fra l'agosto '44 e il maggio '45 e che riuscirono a tenere in scacco circa quattrocento tra militari nazisti e collaborazionisti vari. A Roncegno, oltre alle SS e Gestapo, erano "ospiti" delle varie ville e alberghi, tutti requisiti, la Wehrmacht, gli Alpenjäger, la Decima MAS, la marina militare italiana (quella tedesca era a villa Regina a Levico), la FLAK (anti-aerea), formazioni di SA (Sturm Abteilungen, brigate d'assalto), oltre a CST, SOD, Todt e Speer. All'hotel Savoia (ora Semiramis) era stato allestito anche un ospedale. Anche la Hitlerjugend (10-18 anni) vi faceva sosta di tanto in tanto. Da notare che per il rastrellamento del Monte Grappa partì un'autocolonna anche da Roncegno. Le SS con il capitano Hegenbart ai primi di gennaio 1945 si trasferirono a Villa Suster a Strigno: segno evidente che temevano i partigiani del "Gherlenda,"

sopravalutando la loro consistenza. Facendo riferimento al quadro complessivo c'è da notare che i vari generali nazisti che ebbero il comando delle forze tedesche in Italia, paventavano a tal punto le formazioni partigiane del Nord da trattenerne quasi parte delle forze armate che dovevano essere impiegate al fronte. Basti dire a tal proposito che il gen. Kesselring (quello di Marzabotto) scrisse che *"se Rommel [che nell'estate-autunno 1943 aveva il suo Quartier generale a Belluno, ndr] non gli avesse rifiutate due divisioni corazzate (che il feldmaresciallo utilizzava per dare la caccia ai partigiani) forse sarebbe riuscito a rigettare in mare il nemico [sbarco anglo-americano a Salerno, 9 settembre '43, ndr]. Di questa opinione sono anche gli storici britannici."*

La voglia di uscire vincitori da una guerra, che aveva in palio la libertà o la totale schiavitù dei popoli europei, ridimensionava tutte le ideologie politiche: questa coesione tra tutti i partiti democratici ha portato la Resistenza italiana a dare un forte contributo alla caduta del nazifascismo. Ed è stata l'unica carta in mano a De Gasperi, alla Conferenza di Pace di Parigi del 1946, perché l'Italia non fosse trattata con mano troppo pesante.

NOTE AL TESTO

1 Carlo Zanghellini (Strigno 1891-1980), imprenditore edile, scrittore e poeta dialettale. Ha scritto: *La scuola popolare ai tempi dell'Austria*, Trento 1970; *Strigno e la Bassa Valsugana alla luce di antiche memorie*, Trento 1972; *La Bassa Valsugana tra due fuochi durante la guerra mondiale 1915-18*, Trento 1973; *Fiori de campi e de prai tra el Ciepena e el Brenta*, Trento 1975.

2 Franz Todt (1891- 1942), ingegnere, nel 1933 creò un'organizzazione allo scopo di combattere la disoccupazione progettando la costruzione di circa 7.000 km. di autostrade. Fu poi ministro di Hitler degli armamenti e delle munizioni e dal 1939 fu alle dirette dipendenze della Wehrmacht per la costruzione di varie fortificazioni sull'Atlantico e nel Mediterraneo. Sotto quel nome in Italia furono costruite le linee "Gustav" e

"Gotica". Nel 1942 gli subentrò Albert Speer, architetto e scenografo di Hitler. Rimase in carica fino alla fine della guerra. Al processo di Norimberga (1946) fu condannato a 20 anni per delitti contro l'umanità: riconobbe di aver reclutato nei campi di prigionia e di concentramento quattordici milioni di persone usate nei lavori forzati per sostenere l'industria bellica tedesca.

3 Cfr. K. Stuhlpfarrer, *Le zone d'operazione Prealpi e Litorale adriatico*, p.161 e ss.

4 Anche la moglie di Angelo, Livia Moratelli, fece l'impossibile per salvare la vita del marito. Imprigionata a Trento con la figlia Dolores, fu rilasciata perché in attesa del quinto figlio (gli altri tre, Mario di 13 anni, Elsa di 9 e Gemma di 6, furono lasciati a Borgo, trattenuti presso l'orfanotrofio). Riuscì a ottenere un colloquio con il Commissario Supremo, Franz Hofer, il quale escluse ogni intervento a favore del condannato. Concesse il rilascio del suocero Antonio e dei quattro figli a condizione che fosse d'accordo il SD (Sicherheitsdienst - servizio speciale delle SS addetto allo spionaggio politico) di Trento. Il nulla osta non fu concesso a Dolores che fu trattenuta in prigione a Trento e inviata poi al Lager di Via Resia a Bolzano, dove rimase fino alla fine della guerra: aveva osato predire ai poliziotti del SD, che la interrogavano, quale fine avrebbero fatto dopo la caduta del nazismo.

5 Fiore Lutterotti di Pergine, la famiglia risiedeva a Riva, con le sue delazioni ha determinato l'eccidio del Basso Sarca e in parte della val di Fiemme: anche Mancini fu catturato per causa sua. Si trovava prigioniero in campi di concentramento in Germania ma fu rilasciato con l'impegno di collaborare. I partigiani rivani avevano tentato di catturarlo, ma invano. Fu per alcuni mesi nascosto presso una famiglia di Telve, dove era nata la madre.

Dalla fine della guerra di lui non si è più saputo nulla.

6 H. W. Tilman nacque in Inghilterra a Wallasey (Cheshire) nel 1898. Frequentò l'accademia militare e combatté durante la I° guerra mondiale sul Fronte occidentale. Appassionato scalatore, nel 1936 conquistò il Nanda Devi (m.7816 nell'Himalaya). Nella guerra 1940-45 si trovò a combattere in Francia, in Siria, in Nord Africa con l'8° armata, poi in Turchia, in Albania e a fianco dei partigiani in Italia. Della sua esperienza con la resistenza sulle Vette Feltrine

prima e sul Consiglio poi, scrisse le sue memorie in "When men & mountains met", che fu tradotto in "Un maggiore inglese tra i partigiani" a cura del Comune di Belluno. Nel 1977 con una barca assieme a altri cinque compagni partì da Rio de Janeiro per le isole Shetland, ma scomparve nei mari delle Falkland e di lui non si ebbe più alcuna notizia.

7 Nato a Fonzaso il 9 marzo 1921, conseguì il diploma magistrale e militò nell'Azione Cattolica.

Tra il 1942 e il 1943 frequentò il corso ufficiali di complemento alla Scuola Militare Alpina di Aosta. L'8 settembre si trovava in Montenegro. Tornato a Fonzaso si riunì ai partigiani sulle Vette Feltrine.

Caduto a Costabrunella il 15 settembre 1944 durante un rastrellamento nazifascista, fu sepolto lassù. La salma fu recuperata nel giugno '45 e sepolta al suo paese natio.

8 Giancarlo Zadra è l'attuale Presidente dell'ANPI di Feltre.

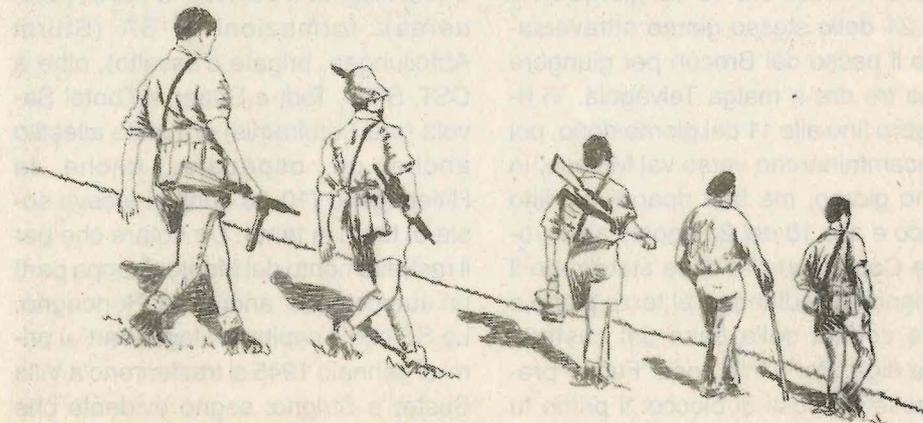
9 Cfr. Antonino Radice, *La Resistenza nel Trentino 1943-45*, Rovereto, Manfrini, 1960, p. 155.

10 Roberto Mezzacasa, *Da Asiago a Falcade sui sentieri della Grande Guerra 1915/18. Percorso Ottone Brentari. Guida storica ed escursionistica*, Ed. Nordpress 1998.

11 Cfr. Antonino Radice, *cit.*, p. 158.

12 Cfr. *I generali di Hitler*, Novara, De Agostini, 1973, p.122.

Le illustrazioni dell'articolo sono di Gianfranco Tomio.



BIBLIOGRAFIA

Epoica Partigiana. Tesino 44-45. Noi del "Gherlenda", opuscolo dattiloscritto conservato nell'archivio dell'Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea.

Giuseppe Pantozzi, *Il minotauro argentato. Contributi alla conoscenza del movimento di resistenza di Val di Fiemme*, Trento, Ed. Museo Storico, 2000.

Karl Stuhlpfarrer, *Le zone d'operazione Prealpi e Litorale adriatico 1943-1945*, Gorizia, Ed. Libreria Adamo, 1979.

Ermanno Pasqualini, *I racconti di Casteltesino*, Centro stampa Gaiardo, Borgo Valsugana, 1989.

Ora, Fumo, Tempesta e gli altri. Storie di Resistenza trentina e italiana proposte a studenti di scuola media superiore, Trento, Ed. Museo del Risorgimento e della lotta per la Libertà, Trento 1994.

Piero Agostini, *Trentino provincia del Reich*, Trento, Temi, 1975.

Carlo Zanghellini, *I partigiani del Tesino. Maggio 1944 - Maggio 1945*, dattiloscritto, pp. 57.

blu

CASA DEL DETERSIVO

Vasto
assortimento
nel reparto
profumeria,
toiletteria,
profumi,
trucchi

IDEE
REGALO

Borgo Valsugana
Via della Fossa, 8

ORARIO DI APERTURA
8.15/12.15 15.00/19.15
Lunedì pomeriggio chiuso



Bruno Cappelletti

Tra legno e pietra

Bruno Cappelletti ha percorso diverse strade prima di comprendere, all'inizio degli anni Novanta, che il "fare" arte, dipingere e scolpire, costituiva il vero scopo della sua vita.

Nel ruolo di direttore in S. Anna di Sopramonte della Fondazione "Casa per Artisti - EUROPA 2001" finalizzata ad ospitare artisti internazionali (vincitori di borse di studio), ebbe l'occasione di seguire e conoscere pittori, grafici e scultori. Ben presto sentì che il solo ruolo di partecipante ai dibattiti e alle discussioni dell'ambiente artistico-culturale di S. Anna era troppo riduttivo e crebbe in lui l'esigenza di misurarsi e di proporsi personalmente con idee e creazioni.

Dai primi lavori di sperimentazione, grazie ad un intenso impegno di ricerca tecnica e stilistica, riuscì nel tempo a compiere rilevanti progressi. Tale

maturazione coincise con il suo trasferimento nel 1994 nella casa di Castelnuovo Valsugana che offriva un ambiente adeguato ad un proprio e funzionale atelier.

Osservando le opere più recenti si scopre una continua e crescente produttività, legata ad una sorprendente capacità espressiva. Cappelletti si è sempre dedicato alla ricerca e al confronto con il mondo artistico contemporaneo: quest'anno è stato impegnato in vari workshop e simposi in Italia e all'estero. Risultano di particolare intensità le sue grandi figure prodotte con legno e cemento; una scultura essenziale, rappresentazione di un sentimento e di un'invenzione.

Artista ormai affermato ha, fra i molti impegni futuri, la preparazione di una mostra personale al Museo d'Arte di Schwed (D), a Stettino (PL).

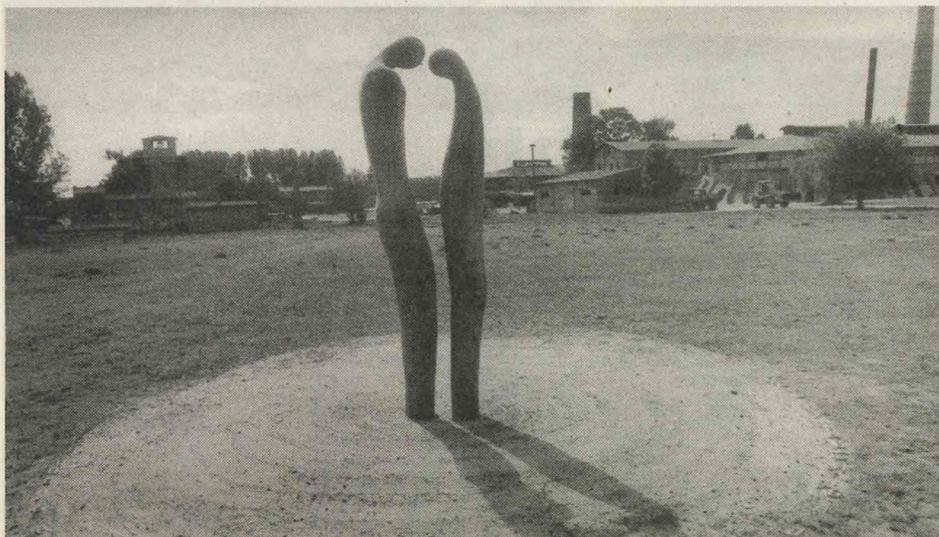
MATERIALI COMPLEMENTARI di Bruno Cappelletti

Attraverso la combinazione scultorea del legno e del cemento indago i temi della vita, dell'esistenza: la donna, la maternità, l'amore, l'uomo e la natura.

Il legno, la radice, ti costringe sin dall'inizio ad una misura quasi definita, il mio compito è quello di far emergere ciò che già esiste. Nel legno scopri i colori caldi della terra, la bellezza del materiale naturale; osservi le venature che seguono il lavoro dello scalpello, linee che accentuano la profondità e la rotondità della figura.

La radice è l'elemento primo della pianta, essa è origine di vita. Dalle montagne che circondano la Valsugana le radici sono trasportate a valle dai torrenti. Nella discesa esse rotolano, sbattono contro massi, riposano nelle anse. Lavorate dal tempo e dall'acqua si scoprono nell'essenza della forma, quasi ad intravederne l'anima; il trovarle è rivelazione, sorpresa, emozione.

Con il cemento l'intervento artistico e compositivo è più libero. Attraverso lo sviluppo del tema dell'opera, il lavoro acquista fantasia, spontaneità e personalizzazione. Con la sola abilità tecnica, con la capacità, con l'esperienza e la conoscenza del materiale e degli strumenti di lavoro lo scultore trasforma la massa indefinita di cemento in figura e immagine.



LA PAROLA AI CRITICI

Gridano le sculture quasi invocando l'artista come l'unico in grado di "liberarle", di far emergere dal legno "ciò che già esiste" ma che solo l'occhio dello scultore è in grado di rivelare. E' lui, infatti, che sgrezzando il legno, scolpendolo e incorporandolo in un materiale inorganico ma, forse per questo, più duttile, quale il cemento, dona agli oggetti una vita autonoma ricca di sussurri e grida.

Simonetta Murri

Lo scultore Bruno Cappelletti usa la materia morbida ben appropriata alle forme morbide che modella. Archetipi portati ad una stilizzazione essenziale, formalisticamente ineccepibili. Racchiusi in una evoluzione di linee ben raccordate. Il tutto, una presenza estremamente positiva.

Bruno Chiarini

Nelle sue opere ristagnano profumi di tradizioni secolari, di passioni, di sogni, di ricordi. [...] Ciò che colpisce nelle sue opere scultoree è la leggerezza degli oggetti da lui prodotti e l'armonia che egli riesce ad incorporare nelle sue produzioni. La leggerezza in discussione si contrappone alla corposità forte dei materiali da lui trattati lasciando nello spettatore una situazione di produttiva enigmaticità.

Ruggero Sicurelli

E' incredibile come l'artista Bruno Cappelletti riesca a riportare, attraverso scultura e pittura, l'attuale condizione umana: il movimento delle sue sculture esprimono il pieno desiderio e, allo stesso tempo, la mortificazione umana dei sentimenti; sculture senza corrugati pensieri, senza volto, esangui, ma che nel gesto colmano la totale, ancestrale voluttà del pathos umano.

Alessandro Perina

Delle recenti esposizioni si ricordano:

1998

Künstler aus Triveneto, Galerie TALSTRASSE, Halle (Germania).

Bruno Cappelletti - Malerei, Galeriecafé SOZIOKULTURELLES ZENTRUM JOJO, Berlino (Germania).

Italienische Farben, Trentiner Region... Galerie DRESDNER BANK, Berlino (Germania).

VIII° Festival International De Sculpture sur Bois "Camille Claudel", Marie de la Bresse (Francia).

Europa 2001, VI° Incontro Int.le d'Arte en Pleinair, Templin (Germania).

Mostra Collettiva, Neue Rathaus Templin (Germania).

I° Festival Internazionale di Scultura in Piazza "Arteviva", Levico Terme (Trento).

Freiberger Kunstverein e.V., Scultura ad invito, Naturkundmuseum, Freiberg.

1999

"International Kunsaustellung" Scultura - Naturkundmuseum - Freiberg (Germania).

"Reise nach Italian" Scultura e pittura "Galerie im Hofefeld" - Frauenstein (Germania)

"IX Festival Internazionale de Sculpture sur Bois" - Camille Claudel - Mairie de la Bresse (Francia).

International Grafiksposium - Templin (Germania)

Internationales Bildhauersymposium - Ziegeleipark Mildenberg (Germania)

2000

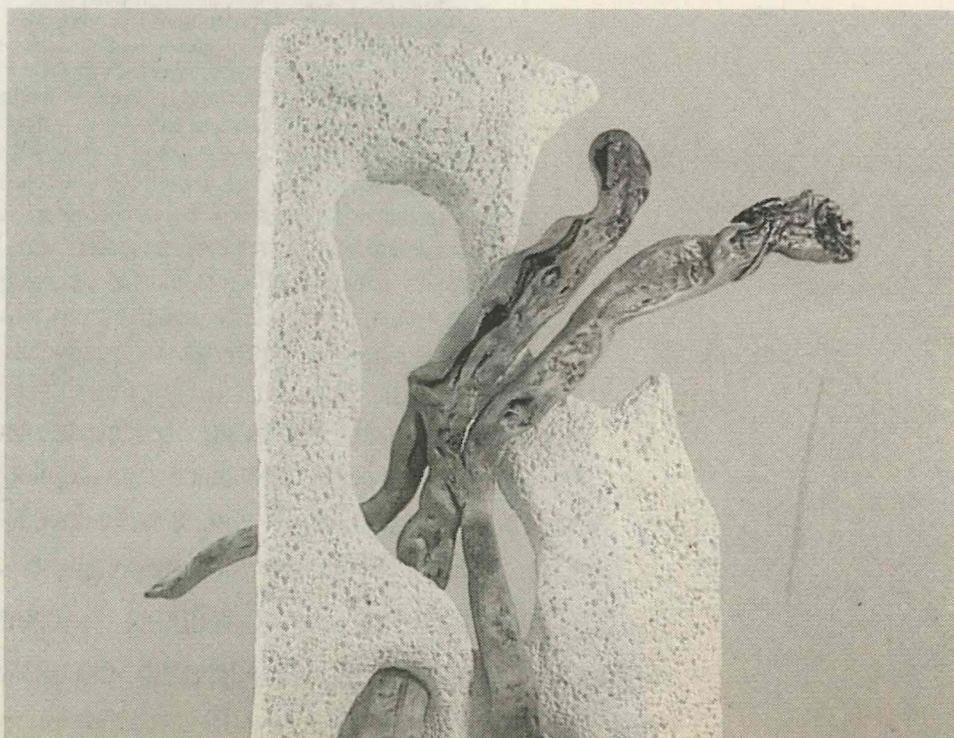
Personale di scultura - Kanzlei Galerie Leopold Strasse (Germania)

Symposium Internazionale - Liffol le Grand (Francia)

Mostra personale - Azinheiro (Portogallo)

Symposium Internazionale di Scultura - Fieberbrunn (Austria).

Mostra personale di pittura e scultura - Olimar Galerie - Berlino (Germania).



LIBRERIA IL PONTE

Via C. Battisti, 63

Borgo Valsugana

Tel. 0461 65 2450

e. mail: ilponte@tin.it

Questi non sono libri, pezzi inanimati di carta,
ma menti vive sugli scaffali.

Gilbert Highet



...di sapere che la mia impresa, se
...visto tante sciagure, si è iniziata senza
...attivato qui ieri, e la mia prima preoccupazione
...curare la mia diletta sorella sullo stato della mia salute
...mio morale, sempre più fiducioso nel buon esito della
...spedizione.

...sono già molto a nord di Londra, e mentre passeggiavo per
...strade di Pietroburgo sento sulle guance la gelida brezza
...del nord, che mi stende i nervi e mi riempie di gioia. Come
...candi tale mio sentimento? Questa brezza, che giunge dalle
...regioni verso le quali io sono diretto, è per me come un
...preannuncio di quei climi glaciali. Inspirato da questo vento
...carico di promesse, i miei sogni a occhi aperti si fanno più
...evidenti e più arditi. Cerco invano di persuadermi che il polo
...è il regno del gelo e della desolazione: sempre esso si pre-
...senta alla mia immaginazione come un luogo di bellezza e
...di delizie. Là, Margherita, il sole è sempre visibile, e il suo
...enorme disco, che sfiora la linea dell'orizzonte, diffonde un
...perpetuo splendore. Là - perché con il tuo permesso, sorel-
...la cara, concederò qualche credito ai navigatori che mi han-
...no preceduto - là neve e gelo sono al bando; e, navigando
...su un mare calmo, potremo forse giungere a una terra che,
...per meraviglia e bellezza, superi ogni regione finora scoper-
...ta nel globo abitato. I suoi prodotti e le sue caratteristiche sa-
...ranno forse esempio, come lo sono certamente i fenomeni
...dei corpi celesti in queste solitudini ancora inesplorate. Che
...cosa non ci possiamo aspettare in un paese dove la luce re-
...gna eterna? Forse là potrò scoprire il meraviglioso potere che
...attira l'ago magnetico, potrò dare forma di regola a centi-
...naia di fenomeni celesti, che attendono solo questo viaggio
...per fornire la chiave del loro significato apparentemente enig-

Tele Visioni

di Attilio Pedenzini

Il punto di partenza di "TELE VISIONI", la rassegna video che il Circolo Croxarie e la biblioteca comunale propongono in questi giorni a Strigno è Il Grande Fratello: la fortunata trasmissione Mediaset e Stream che rischia di diventare un paradigma cadodico. Per le solite tre anime candide che non conoscono il format si tratta di mettere assieme dieci rappresentanti di varia umanità, rinchiuderli in un appartamento per 100 giorni sotto l'obiettivo perennemente aperto delle telecamere. La situazione è resa più intrigante dal fatto che ogni quindici giorni un paio di questi novelli Winston Smith viene scelto all'interno della casa per essere gettato in pasto al pubblico, il quale esclude dal gioco il più antipatico. L'ultimo rimasto vince una cospicua somma, che dovrebbe ripagarlo del fatto di aver mostrato a tutta Italia quante volte si lava i denti in una giornata.

Ora, a scanso di equivoci e per ridare a Orwell quello che è di Orwell, giova ricordare che Il Grande Fratello è l'onnipresente e oppressivo simulacro del partito che domina la grandiosa utopia negativa tracciata proprio da George Orwell in 1984, un romanzo del '48 che ha già ottenuto due apprezzabili riduzioni cinematografiche.

In Tele Visioni (sul manifesto della rassegna appare il logo della trasmissione televisiva) Croxarie e la Biblioteca di Strigno hanno accantonato il riferimento letterario per misurarsi con

il fenomeno televisivo del momento sul suo campo, che è poi la televisione stessa e la sua capacità, davvero sorprendente, di rendere eccezionale la banalità e viceversa. La tivù come "grande mamma" che filtra, giustifica, stravolge la realtà; che impone nuovi valori, li codifica e ce li propone fra una saponetta e il nuovo video di Madonna ("Se non hai pubblico non esisti" - *Da morire*): il tutto per il nostro bene, è ovvio.

Ecco allora che il cinema, che spesso si è accanito nello scavare fra i corto circuiti della sorella mediatica, rappresenta un punto di vista comunque più credibile, solo perché sappiamo in partenza, e non è un controsenso, che programmaticamente si tratta di finzione. Non mancano anche qui i "Tariconan" e gli "Ottusangoli", beninteso, ma hanno una valenza diversa: non si tratta più, come nella scatola magica, di insignificanti nessuno assunti a modelli comportamentali, bensì di personaggi funzionali a un racconto, cinematografico e metaforico, finto fin che si vuole, utili per capire, non per nascondere, che la televisione è uno strumento fine a se stesso. In altri termini: non dobbiamo fingere che siano veri.

Una volta si dibatteva sul fatto che essa dovesse educare oppure informare. Oggi anche questa questione può essere accantonata: la televisione è la realtà (chiedetelo agli albanesi del '91), tutto il resto, che ci piaccia o no, è. Nella

più benevola delle accezioni, un'ipotesi.

I FILM DELLA RASSEGNA

LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA

Joe Dante, USA 1997

Il governatore dell'Idaho, stanco della grande massa di immigrati che entra nello Stato, decide di chiudere i confini più per sfizio che per convinzione. L'escalation porta alla guerra, sotto l'occhio un po' disgustato, alquanto compiaciuto, del notiziario.

SESSO E POTERE

Barry Levinson, USA 1997

Il Presidente degli Stati Uniti viene incastrato da uno scandalo sessuale. Per risollevare le sorti della campagna elettorale, a due settimane dalle elezioni, viene ingaggiato un guru della comunicazione, che per sviare l'attenzione si inventa niente meno che una guerra con l'Albania.

DA MORIRE

Gus Van Sant, USA 1995

L'avvenente Suzanne Stone, presentatrice delle previsioni meteo su una piccola rete televisiva locale, è fermamente intenzionata a fare carriera nel piccolo schermo. Per raggiungere i propri scopi non esiterà a circuire un trio di scapestrati ragazzini e a far uccidere il marito che la vuole in pizzeria ad organizzare i concertini del venerdì sera.

ED TV

Ron Howard, USA 1999

Ed è un giovanotto senza arte né parte, ma diventa una star della televisione quando la rete Real TV lo assume per essere ripreso dalle telecamere 24 ore su 24. All'inizio sembra tutto un sogno: celebrità, ragazze, ricchezza, ma il lato nascosto della medaglia è la perdita della libertà, anche quella di dire basta.

THE TRUMAN SHOW

Peter Weir, USA 1998

Truman è un pacioso signore inconsapevole del fatto che la sua vita scorre sotto l'occhio implacabile della televisione dalla sua nascita. La cittadina dove vive non è altro che un gigantesco studio televisivo e tutte le vicende che lo vedono protagonista sono abilmente orchestrate dal "creatore", che non è altro che un

regista televisivo in crisi di onnipotenza. Piano piano piccoli indizi conducono Truman alla scoperta della verità.

QUIZ SHOW

Robert Redford, USA 1994

Stati Uniti, Anni '50. In televisione impazza il quiz televisivo "Twenty One". Il fenomeno Herbie Stempel, ebreo rappresentante della classe media, viene costretto a sbagliare una banale domanda sul cinema per lasciare il posto al rampollo di una fra le più blasonate famiglie d'America: i Van Doren. Per un po' la farsa regge, poi è lo scandalo. Tutti ne rimarranno travolti, tranne i produttori televisivi che potranno ripresentarsi, da lì a qualche anno, con un nuovo show. Tratto da un fatto realmente accaduto.

PLEASANTVILLE

Gary Ross, USA 1998

David è un adolescente appassionato di una vecchia soap opera. Un giorno il telecomando si rompe e uno strano vecchietto lo sostituisce. Si tratta però di un oggetto magico che spedisce David e la sorella all'interno della sitcom. Avranno a che fare con gli stereotipi della produzione televisiva di genere, riuscendo un po' alla volta ad aprire gli occhi ai vecchi personaggi. In questo modo crolla un modo in bianco e nero, sostituito, un po' alla volta, dal colore della vita.

Quiz Show è in programma martedì 19 dicembre e Pleasantville venerdì 22 dicembre. Le proiezioni si svolgono presso la biblioteca di Strigno con inizio alle 21.00. L'ingresso è libero.

Tutti i film presentati sono disponibili in videocassetta.

CROXARIE

BIBLIOTECA
COMUNALE
DI STRIGNO

PRESENTANO

TELEVISIONI


 VIDEODROME

Bianco Natal

Commedia in un atto

di Rude Max

PERSONAGGI

Babbo Natale 3744692

Socio Mel, assistente del Babbo

ATTO PRIMO (E UNICO)

Quartier generale della "Natale Factory", pianeta Lapponias, galassia Giuggiola Bells. La stanza è quella del Babbo Natale numero 3744692, responsabile del settore europeo, sezione Italia. Una grossa scrivania con una grossa poltrona, un grosso panino sulla grossa scrivania.

Babbo-N si sta sbafando il panozzo, svaccato sulla poltrona pneumatica

super ammortizzata. Entra Socio Mel.

SOCIO MEL: Aloah vecchio sacco di adipe galleggiante.

BABBO-N: Ahh Socio Mel.... Socmel oh oh oh... mio fedele aiutante.

SOCIO MEL: I preparativi sono quasi ultimati, pallone di ciccia insaccata, così tra meno di un'ora potremo partire per portare Letizia e Sollazzo al popolo italiano.

BABBO-N: Chi sono Letizia e Sollazzo fedele Socio Mel???

SOCIO MEL: Sono stati d'animo vecchio tricheco obeso.

BABBO-N: Mi stai sconsigliando la trippa buon Socmel. Allora non ci van-

no le maiuscole nel tuo discorso, fedele ammasso di interiora decerebrate oh oh oh.

A proposito ci sono novità su quel piccolo paese allegro???

SOCIO MEL: Quisquillie. Il centro-destra asserisce che sei un comunista per via della divisa rossa. I progressisti, che sono comunisti tristi, dicono di non credere più a te da molto tempo. I padani vogliono un Babbo Natale tutto verde e con una perenne erezione. Molti vogliono una revisione storica sulla tua divisa, frutto della propaganda comunazi trip hop. Altri hanno scoperto che nel '47 hai rubato la marmellata dalla dispensa della befana. In poche



parole troviamo tutto come lo abbiamo lasciato l'altr'anno. Aggiornamento soddisfacente contenitore di gas metano mefitico???

BABBO-N: Ottimo e abbondante, come la dose di legnate che ti darò, fedelissimo leccapiedi di bassissimo rango genetico oh oh oh.

E i bambini???

SOCIO MEL: Puzzano, rompono le balle e scassano qualsiasi cosa gli capiti a tiro.

BABBO-N: Fantastico, mio fedele escremento disumano fumante, come nella galassia di BiggaZizza e in tutto il resto dell'universo conosciuto.

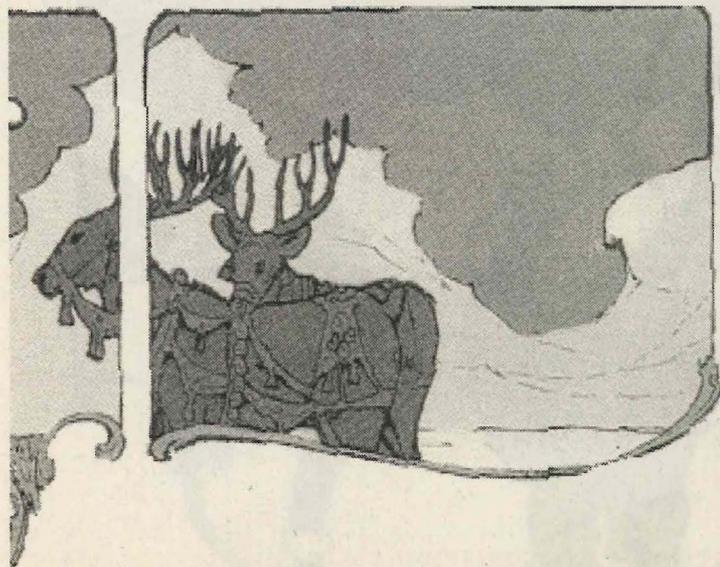
La situazione è eccellente. Adesso puoi andare a spalare carbone radioattivo nei propulsori della slittona fino a schiantarti quella schiena deforme, mio fidatissimo Socmel.

SOCIO MEL: E la questione politically correct del colore del vestito come la risolviamo, grandissima vescica gonfia prossima all'esplosione???

BABBO-N: Mio adorabile schiavo frutto malsano di un incidente di laboratorio, noi ce ne beiamo la cipia, tra tre ore circa saremo di ritorno, lasciamo che le rogne vadano alla sventurata Befana che verrà dopo di noi.

E poi, cosa più importante, brutta piaga purulenta e infetta, noi lo facciamo per i bambini... checcifrega di tutto il resto???

Una, mille, milioni di slitte sfrecciano nell'universo per raggiungere le loro mete. Nelle "mete" i bambini, che sono bambini, e gli adulti, che sono quello che sono, aspettano qualcosa... che da fuori si comincia a sentire, in lontananza, un debole suono, come un OH OH OH!!!



L'AQUILONE

Trimestrale di informazione e cultura della Bassa Valsugana e del Tesino

DIRETTORE RESPONSABILE

Walter Nicoletti

REDAZIONE

Massimo Dalledonne, Enrico Dandrea (enricodandrea@virgilio.it), Attilio Pedenzini (attilio.pedenzini@tn.cim.it), Andrea Segnana (segnana@freemail.it), Irene Tessaro (irenetessaro@freemail.it)

GRAFICI D'ELITE

Attilio Pedenzini e Enrico Dandrea

LE MATITE DEGLI DEI

Rude Pravo (rude_mente@aquilone.zzn.com) e Daco

GUIDA SPIRITUALE

John Belushi

ARTISTI DELLA STAMPA

S.I.E. Srl. Società Iniziative Editoriali
Via Missioni Africane, 17 - 38100 Trento

SEDE

Borgo Valsugana (TN), Corso Ausugum 69
Casella postale 81 - Ufficio postale di Borgo Vals.
Telefono e fax 0461 754 275
E-mail: aquinet@freemail.it
Internet: www.aquinet.it

EDITORE ILLUMINATO

Associazione culturale Mosaico
Corso Ausugum, 69 - Borgo Valsugana (TN)
E-mail: mosaico@freemail.it
Internet: www.mosaico.tsx.org

ISCRIZIONE

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Trento numero 902 del 4 aprile 1996

Hanno collaborato

Tiziana Alessandrini, Sandro Baldi, Stefania Bordignon, Nicola Degaudenz, Marco de Mattia, Lorena Gasperini, Eliana Gonzo, Erica Masina, Paola Mengarda, Massimo Pedenzini, Bruno Pellanda, Giovanni Peloso, Roberto Ragucci, Giuseppe Sittoni, Ines Tessaro, Wilma Tessaro.

Le gite di una giornata

DOVE	PARTENZA
Ravenna bizantina	1 aprile
Genova e acquario	8 aprile
Portovenere e le Cinque Terre	22 aprile
Torino e il Museo egizio	25 aprile
Il mondo dei cristalli Swarovski e Kramsach	29 aprile
Postumia e Trieste	1 maggio

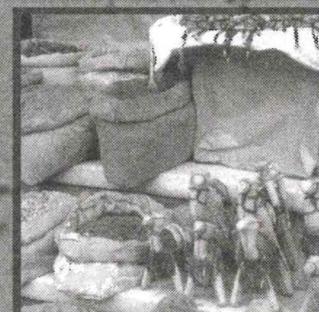
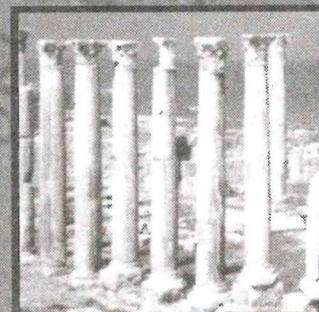
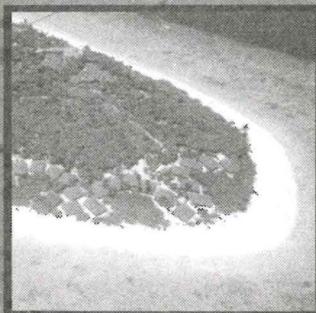
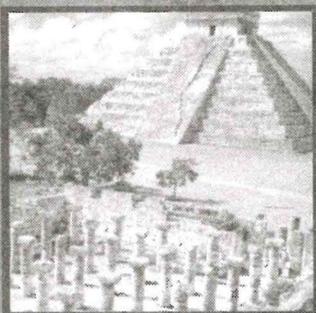
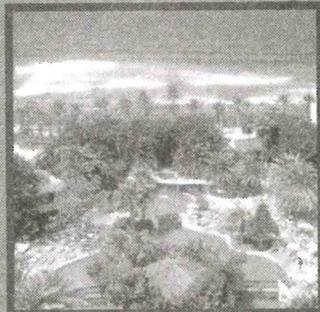
I viaggi di Pasqua

DOVE	PARTENZA
In Costa Azzurra	13/16 aprile
A Praga	13/17 aprile
A Berlino	13/18 aprile
In crociera sul Danubio	14/16 aprile
A Santorni e Creta	12/18 aprile
In Toscana	15/16 aprile

I ponti di primavera

DOVE	PARTENZA
Svevia e il Barocco	21/25 aprile
Budapest	21/25 aprile
Puglia e i luoghi di Padre Pio	22/25 aprile
Soggiorno a Hurghada	22/29 aprile
Tour della Corsica	25/29 aprile
Parigi	25 aprile/1 maggio
Dalla Liguria per le isole Lerins	28 aprile/1 maggio
Roma	28 aprile/1 maggio
Umbria	29 aprile/1 maggio
Olanda in fiore	1/6 maggio
Napoli e Capri	1/6 maggio

**Partenze garantite da Borgo
e Pergine Valsugana**



Fescheria **DELLAGIACOMA**

Borgo Valsugana - Via Padri Morizzo, 18
Tel. 0461 752 037

*Vi aspettiamo
nei nostri locali
completamente rinnovati.*



*Buone
Feste*